



se non diremo cose
che a qualcuno spiaceranno,
non diremo mai la verità

Il Fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità

Anno XXXVIII - APRILE 2011 - Una copia € 2,50



4/2011

www.ilfieramosca.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) Art. 1 Comma 1 - CNS BA



I nostri 150 anni un condominio rappresenta la città



Consuntivo di un quinquennio.
Intervista al Sindaco



I cinquant'anni di Nuova Eco
(tutto cominciò dal centenario dell'Unità d'Italia)

Amministrative 2011: al via la grande kermesse



Malaché

Malvasia Puglia IGT

caratteristiche

Azienda

Vigneti allevati a tendone, età media: dai 20 ai 25 anni

Le uve

Malvasia 100%

Vinificazione

La perfetta esposizione del vigneto e il microclima favoriscono una maturazione ideale dei grappoli. Le uve dopo la raccolta manuale ed una pressatura soffice vengono vinificate; una piccola parte del mosto fermenta in barrique per poi essere assemblata in serbatoi inox. Dopo l'imbottigliamento rimane per un breve periodo in affinamento.

Bottiglie prodotte

4.000

Dati analitici

Alcool 13% vol.,
acidità totale 5,5‰,
residuo zuccherino 3 g/l.

Il vino si presenta con riflessi paglierini, con profumo fruttato e netto, è un vino equilibrato, fresco e di buona persistenza aromatica. Ideale compagno di primi piatti, secondi di pesce, latticini e formaggi freschi. Temperatura di servizio: 10 °C.

18° CONCORSO ENOLOGICO INTERNAZIONALE
VINITALY 2010
Premio "Gran Menzione"



Cantina Sociale di Barletta
AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE Soc. Coop. Agr.

Via degli Artigiani, 13 • 76121 Barletta (BT)
Tel. 0883.510681 / 0883.510397 • Fax 0883.510377
www.cantinabarletta.it • cantinabarletta@libero.it



Il Fieramosca - Portale di informazione e attualità su Barletta e dintorni

http://www.ilfieramosca.it/

PORTALE DI INFORMAZIONE E ATTUALITÀ SU BARLETTA E DINTORNI

il fieramosca

La Disfida di Barletta

WWW.OFANO... WWW.CANNE...

Ultima modifica: martedì 5 Aprile 2011 home | foto | abbonamenti | archivio il Fieramosca | lettere al direttore | redazione | contatti

canali tematici DISFIDA DI BARLETTA CANNE DELLA BATTAGLIA FEDERICO II DE NETTIS PERSONAGGI OFANTO ARTE E RESTAURO SETTEMBRE '43 SESTA PROVINCIA SIGNALIBRO	il fieramosca in edicola I nostri 150 anni un centenario ragionato di vino	Primo Piano Intervista al SINDACO	barletta notizie Assegnazione di borse di studio per l'anno scolastico 2010/2011 Secondo piano sociale. Tra gli obiettivi un "centro di ascolto... Voce del verbo amaro. Sconfiggere la violenza... si può Famiglie numerose, a Barletta una buona pratica La Regione Puglia approva la nuova modulistica per la presentazione... Insieme verso... Un cantiere delle... Conferenza stampa per "Musiche Puglia Sounds" le altre notizie>>
BARLETTA - ANDRIA - TIRANI sesta provincia pugliese	NOTIZIE DALLA PROVINCIA	Segnalibro Niccolò Fraggianni	PICCOLA CITTA' le Associazioni di Barletta
editrice rotas cerca nel sito	Azione Cattolica Diocesana 3 aprile 2011 A sinistra di...	Settimana Santa PROCESSIONE KUCA RISTICO-PENITENZIALE DEL VENERDI SANTO	archivio Con Sud
caldo d'angolo Risultati - Classifica Foto	pugliaimperiale	pinacoteca GIUSEPPE DE NETTIS	CINEMA

storia e storie di Puglia

EXPO LIBRO
BARI, 7-10 APRILE 2011
PADIGLIONE 9 - STAND 47 E 54

editrice rotas
Via Risorgimento, 8 - Barletta
www.editricerotas.it



[FOTO M. GAGLIARDI]

8 Consuntivo di un quinquennio nell'imminenza dei rinnovi, prospettive di un futuro ricco di risultati



11 A Barletta, il condominio di Via Mascagni, 1 ha celebrato il 150° anniversario d'Italia



13 Candidati ai nastri di partenza delle imminenti elezioni amministrative



17 Presentato il volume Niccolò Fraggianni, uomo di legge e di scienza, fu tra i barlettani più illustri



35 Il racconto di 1000 chilometri a piedi lungo la via de la Plata, verso Santiago di Compostela



50 Il Pon "Baldacchini on line". Giornalismo e cultura oltre i banchi di scuola

8 **L'intervista**
Consuntivo di un quinquennio a cura dell'Amministrazione Comunale

11 **150 anni Unità d'Italia**
Via Mascagni, 1. Celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia di Renato Russo

16 Dal Risorgimento all'Unità. Conferenza celebrativa organizzata dalla Società di Storia Patria di Biagio Cavaliere

13 **Politica**
Al via la grande kermesse. Candidati ai nastri di partenza delle imminenti amministrative

15 **Vita amministrativa**
Ritratto del sindaco perfetto di Comitato di Lotta Barletta Provincia

17 **Presentazione**
Niccolò Fraggianni: uomo di legge e di

scienza, fu tra i barlettani più illustri di Corrado Allegretta

19 **Provincia**
Un utile processo di sanificazione anche nell'Asl BT di Francesco Corcella

20 Direzione Asl/Bt a Barletta! Se non ora, quando? di Comitato di Lotta Barletta Provincia

21 Disposizioni a regime nella BAT per l'avviamento al Lavoro nella Pubblica Amministrazione di Pompeo Camero

22 **Chiesa**
La parrocchia dell'Immacolata in cammino. Il nuovo parroco è Padre Angelo Monte di Edoardo Centonze

Insieme verso...

29 **Giornalismo**
Nuova Eco: aprile 1961-aprile 2011. Rotas,

cinquant'anni di giornalismo. Coincideva quell'anno il Centenario dell'Unità d'Italia di Renato Russo

31 **"Barletta" ex libris**
Barletta nella letteratura italiana a cura di Ruggiero Mascolo

33 **Ricordo**
Michele Mauro: un uomo, un medico, uno studioso barlettano di Anna Maria Noemi Mauro

35 **Pellegrinaggio**
Camino di Santiago di Compostela di Ruggiero Mascolo

37 **150 anni Unità d'Italia**
Francesco Saverio Baldacchini di Angela Deluca

39 **Enigmistica**
Cruciverba simmetrico con riferimenti a Barletta di Franco Lamonaca

40 **ANMI**
Anni: consuntivo di un impegno di Sebastiano Lavecchia

41 **Recensioni**
Un passato giuridico di grande attualità di Liana Bertoldi Lenoci

Cultura italiana e pugliese a Firenze di Liana Bertoldi Lenoci

42 **Presidio del Libro**
Due eventi per Casa Liberincipit di C. Palmiotta e F. Di Candia

43 **Premio**
Grazie alla Fidapa Anita Garibaldi a Barletta di Nunzia Binetti

Essere donna

44 **Concerti**
Stagione Concertistica Athenaeum di Francesca Musti

45 **Recensione**
La mansarda di cartone, la nuova sfida narrativa di Matteo Bonadies di Giuseppe Lagrasta

47 **Briciole d'archivio**
D'a Summàna Sent' alla Pasquett' all'us'm populàr d' Varrett' di Michele Dimonte

49 **Sport**
- L'Associazione Barletta Sportiva trionfa alla quarta edizione della Mare & Sale
- Barletta, l'ATP inserito tra i tornei più importanti
- Campionati Europei di Taekwondo
- ASI Lamusta Barletta

50 **Scuola**
Il Pon "Baldacchini on line" giornalismo e cultura oltre i banchi di scuola di Maria Terlizzi

51 **Poesie**
Se per un giorno fossi io il Capo dello Stato

52 degli alunni delle 5 E - F, Scuola elementare "N. Fraggianni"

RUBRICHE

Lettere al direttore

- 6** - Tatò: l'anomalia di una candidatura
- L'arroganza di Landini
- Due ticket
- Isabella d'Aragona a Barletta (ma era la regina, non la duchessa)
- A proposito della "Stradina dei Poeti"...
- La morte del Capocomico
- Sgravio cartelle esattoriali diritto camera-
le anno 2007

24 **In città**
Notizie in breve

30 **Libri del mese**
• "Pazzi per l'Italia"
• Viva l'Italia
a cura di libreria Liverini

52 **Vernacolo**
U spusalizzj
di Carmela Dimastromatteo Picardi

arpex TEXTILES
LACCI • NASTRI • ETICHETTE
arpex
Arpex Textiles s.r.l.
Via Foggia, 47 • 76121 BARLETTA - BT • Tel. 0883 510 037 • Fax 0883 514 845 • info@arpex.net • www.arpex.net

stir
Produzione e distribuzione materie plastiche
STIR S.p.A.
Via Trani, 177 - BARLETTA (BT)
Tel. 0883 341811 - Fax 0883 3418300
E-mail: stir@stir.it - Internet Web Site: www.stir.it

TEKNO FILATI Srl
FILATI CUCIRINI
E ACCESSORI
PER CALZATURE
Barletta - BT
Via Callano 163 int. 56
t. 0883 347 831
f. 0883 347 832
info@teknofilati.it



www.ilfieramosca.it
 e-mail
 direttore@ilfieramosca.it
 redazione@ilfieramosca.it
 abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 4 - aprile 2011
 anno XXXVIII

Direttore responsabile
 RENATO RUSSO

Spedizione
 in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale
 di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio
 su carta ecologica riciclata
 Symbol - Freelif Matt

**Direzione, Redazione
 e Amministrazione**
 Editrice Rotas s.r.l.
 Via Risorgimento, 8
 Tel. 0883.536323
 Fax 0883.535664
 BARLETTA
 e-mail: rotas@editrotas.it
 http://www.editricerotas.it
 ISSN 1722-8972



COME ABBONARSI

- c/c postale n. 1343701 intestato a Editrice Rotas S.r.l. via Risorgimento, 8 76121 Barletta
- Abbonamento annuale per l'Italia € 25,00 per l'estero € 85,00 per le Americhe € 110,00



Tatò: l'anomalia di una candidatura

Un mese di pura follia è quello che, secondo me, abbiamo vissuto quando ci è stata proposta la candidatura di Bartolo Tatò a sindaco della città per il centro destra. Tutto parte dal presupposto che per fare il sindaco non ci voglia nulla, che chiunque potrebbe farlo, anche un esponente della grande distribuzione, pur qualificato.

Questa è una offesa verso l'ufficio più importante della città, specialmente quando la città è grande come Barletta e per giunta capoluogo di Provincia. Già ai miei tempi ricordo che per fare l'assessore occorrevano anni di esperienza; oggi invece ci si improvvisa e i modesti risultati di molti assessori sono sotto gli occhi di tutti. Ma il sindaco, suavia, è la sintesi conoscitiva ed operativa di tutti i problemi della città. Deve prendere ogni giorno decine di decisioni, spesso per grandi problematiche cittadine che presuppongono una loro profonda conoscenza. E allora ve lo immaginate voi una persona (per carità, un eccellente operatore economico) del tutto all'oscuro dei complessi meandri delle problematiche dell'urbanistica, dei conti pubblici, della finanza cittadina, della pubblica istruzione, delle problematiche agricole ed artigianali, del porto e del teatro e via dicendo. E per ognuna di queste problematiche deve presentarsi preparato per discutere, controbattere ed assumere decisioni...

E poi le conferenze stampa, i documenti da stilare, le personalità da incontrare ad ogni livello istituzionale con cui confrontarsi dimostrando di essere sempre informato di tutto.

Insomma presentare un candidato non adeguatamente informato sui problemi cittadini, provinciali, regionali e quant'altro, sarebbe stata una follia. Meno male che lui stesso ci ha ripensato!

Giovanni Napoletano

L'arroganza di Landini

Nell'ultimo numero del Fieramosca, in risposta a una mia domanda sul "progetto Marchionne", ha espresso un giudizio tutto sommato negativo su Maurizio Landini, segretario nazionale della Fiom... Vuol dire che lei è dalla parte della FIAT?

Gaetano Rizzi

Io non sono dalla parte di nessuno. Mi sono limitato a sottolineare come in una trasmissione televisiva Landini abbia pronunciato 34 volte la parola "diritti" e mai la parola "doveri". Io mi sforzo di essere equidistante e di valutare le ragioni delle due parti. Ho trovato Marchionne pacato, ragionevole e propositivo nelle sue interviste (come quella rilasciata a Fazio), mentre mi irrita profondamente l'atteggiamento arrogante e supponente di Landini che parte sempre dalla malafede, e per lui i padroni sono tutti beceri. Si vada a rileggere Giuseppe Divittorio, quando affermava che prima regola di un buon sindacalista è non mettersi dalla parte del torto facendo gli intransigenti, ma ragionare, ragionare, ragionare, pacatamente, con forza argomentativa e non muscolare.

Credo ci sia più forza in un atteggiamento fermo e risoluto ma pacato, che nella manifestazione violenta delle proprie preconcette convinzioni.

Il mal maggiore è che col suo metodo didattico, il capo della Fiom ha fatto crescere tanti piccoli Landini, tutti i rappresentanti disseminati perifericamente in Italia, uno più intransigente dell'altro. Così non si va molto lontano, e che ci siano diversità di esiti produttivi FIAT fra le nostre fabbriche e quelle estere, dovrebbe far riflettere.

Due ticket

Che si pagasse un ticket sulle medicine lo sapevo, ma da quando si paga anche il ticket sulle ricette?

Antonio Rutigliano

Il ticket di un euro su ogni ricetta è stato introdotto il 30 dicembre 2010 con delibera di Giunta regionale per tutti i cittadini pugliesi esenti e non, allo scopo di ridurre la spesa farmaceutica. Il provvedimento fu adottato - a quanto ne so - in attesa di rimodulare il sistema di esenzione ticket in relazione alle fasce di reddito (provvedimento pubblicato sul Bollettino Ufficiale regionale n. 194 del 30 dicembre 2010).



**Isabella d'Aragona a Barletta,
 (ma era la regina, non la duchessa)**

Ho letto da qualche parte che la regina Isabella d'Aragona, moglie di Federico, re di Napoli, ultimo sovrano aragonese fu ospite a Barletta (quando?) e per la circostanza assistette ad una rappresentazione in piazza Plebiscito. Perché non ne parla nel suo libro su Isabella d'Aragona signora del Rinascimento?

Pasquale Dibitonto

Perché non è la stessa persona in quanto l'Isabella a cui fa cenno lei era di nascita Del Balzo (quindi andriese), regina del Regno di Napoli, mentre quella della quale io ho scritto era di nascita d'Aragona e duchessa di Bari.

Isabella d'Aragona duchessa di Bari su cui ho scritto un libro, era la vedova di Gian Galeazzo Sforza duca di Milano, nonché figlia di Alfonso II di Napoli e quindi sorella di Ferrandino, duchessa di Bari durante l'episodio della Disfida di Barletta che ci aiutò a vincere perché nottetempo ci mandò dei cavalli straordinari.

L'altra Isabella d'Aragona, invece, di cui parla lei, era figlia di Pirro del Balzo duca di Andria il quale nel 1486 aveva partecipato alla seconda congiura contro re Ferdinando d'Aragona, che lo aveva fatto strangolare, e con lui suo figlio e suo genero. A chi sarebbe andato allora il ricco ducato? Dopo aver fatto assassinare il padre, per impadronirsi del ducato, Ferdinando dispose che il suo secondogenito Federico ne sposasse la figlia sedicenne, il che avvenne il 28 novembre 1487. E allora come e quando diventò re di Napoli, l'ultimo sovrano aragonese?

A Ferdinando era successo il primogenito Alfonso (1494), e dopo la sua morte (1495) e quella del di lui figlio Ferdinando II (1496) subentrò sul trono proprio Federico duca di Andria, fratello di Alfonso II, così Isabella diventò regina di Napoli. E in questa veste i sovrani vennero a Barletta e parteciparono alla "caccia" organizzata per loro dalla municipalità nell'estate del 1497. Nella nostra città - la regina - si sarebbe fermata dall'11 giugno al 23 settembre mentre il marito tentava - disperatamente - di difendere il trono di Napoli. Vanamente.

A proposito della "Stradina dei Poeti"...

Gentile Direttore, sono Luca Lacerenza l'autore della poesia "Perché" che ha vinto l'ultima edizione della "Stradina dei poeti". Le scrivo per esprimerle il mio personale rammarico per non esserci conosciuti in occasione della presentazione del libro "La stradina dei poeti". Infatti sono giunto presso la Sala Rossa in ritardo, quando l'evento era oramai iniziato. Ciò è stato dovuto, purtroppo, al fatto che io non uso l'automobile e arrivare in orario abitando nell'estrema periferia della città è quantomai difficile. Avrei voluto rimediare presentandomi al termine dell'evento, ma il protrarsi della manifestazione e il cattivo tempo mi hanno spinto ad accettare il passaggio offertomi dall'amico Tommy Dibari, lasciando così la manifestazione prima del termine. Spero che in futuro ci saranno occasioni per poterci conoscere. Tra l'altro io scrivo per il periodico "L'Aquila", della Parrocchia San Giovanni Apostolo, stampato dalla vostra editrice.

Cordiali saluti

Luca Lacerenza



Isabella d'Aragona regina di Napoli (maiolica di Francesco Laurana)



Isabella d'Aragona duchessa di Bari (disegno di Giovanni Boltraffio)

La morte del Capocomico

Tempo fa sentii che un paio di secoli addietro a Barletta avvenne un drammatico episodio: durante una rappresentazione teatrale sarebbe stato ucciso un attore sul palcoscenico. È vero l'episodio?

Franco Corcella

L'episodio è vero ed è raccontato nella "Cronaca" di don Camillo Elefante alla data 12 settembre 1748. Ed ecco il testo originale: "È stato ucciso casualmente un Capo comico, che era qui con la compagnia di commedia ed opere di Metastasio in musica, che doveano passare poi a Ragusa. Verso le ore 4 si rappresentava l'ultima scena della Commedia La moglie gelosa, nella quale vi era un servo sciocco, che correndo con uno schioppo in aiuto del padrone, che si batteva, tirava contro l'aggressore. Per disgrazia lo scoppio fu preso ad imprestito da un Ufficiale della milizia urbana, il quale non disse l'arma essere carica a palle. Morì il povero Capocomico in sul colpo. Ciò è successo nell'arsenale della Città nel luogo detto il Paniere del Sabato [oggi piazza Plebiscito], vicino alla chiesa di Sant'Antonio Abate".

Sgravio cartelle esattoriali diritto camerale anno 2007

Si rende noto a tutti gli imprenditori locali che, a seguito delle cartelle esattoriali relative al Diritto Annuale 2007 indebitamente notificate ai contribuenti soggetti agli Studi di Settore per i quali era ammessa la proroga dei termini di versamento, il Servizio Diritto Annuale della CCIAA di Bari, sulla base degli elenchi forniti da Infocamere, responsabile del disguido, provvederà allo sgravio d'ufficio.

Presso la Delegazione CONFCOMMERCIO di Barletta, sita in Via Ospedale dei Pellegrini n. 48 (tel. 0883 346752), è possibile ottenere informazioni ed assistenza amministrativa per la compilazione e l'inoltro dell'istanza di sgravio.

Il Segretario
 Francesco Filanino

Il Presidente
 Francesco Divenuto



CONSUNTIVO DI UN QUINQUENNIO

Nell'imminenza dei rinnovi, prospettive di un futuro ricco di fecondi risultati

a cura dell'Amministrazione Comunale - Staff del Sindaco

Sindaco, siamo a conclusione del mandato o... a metà strada del suo percorso istituzionale?

... Senza dubbio al termine del corrente mandato! Un momento che interpreto come test di verifica e attenta riflessione prima dell'auspicabile riconferma alla guida della città.

L'appuntamento col voto è imminente. Quali le motivazioni alla base della ricandidatura?

La certezza di agire nel segno dell'amore, disinteressato, verso Barletta. L'ho vista progredire, in questi anni, esponenzialmente, grazie al lavoro che abbiamo compiuto con intraprendenza, operosità, entusiasmo, spirito di sacrificio. In queste parole, autentiche, c'è la sintesi di un rapporto, improntato alla massima lealtà ed onestà, costruito a doppio filo con i concittadini e, in generale, con il territorio.

D'obbligo un bilancio di questo quinquennio. La città si innova in numerosi settori: ad esempio, i cantieri della 167 sono realtà, la promozione turistico-culturale viva, percepita; c'è fermento sul piano della riqualificazione e dello sviluppo urbanistico ed una costante attenzione anche verso i piccoli, ma indispensabili interventi. Il motto coniato è "Barletta cresce", no? Parliamone...

Il lavoro portato a termine, in corso d'opera, già pianificato o da progettare è incalcolabile, ponderoso. Elencarlo sommariamente diventa arduo e riduttivo, entrare nel particolare equivarrebbe a dilungarsi. Certo, abbiamo mosso passi decisi per dare una casa di proprietà a tanti barlettani, grazie ai 62 permessi di costruzione rilasciati per costruire 2000 alloggi nella nuova zona di edilizia popolare, nota come 167.

Una serie di incontri pubblici ha dato già forma e criteri al Piano Urbanistico Generale, atteso da decenni e di cui la città sarà presto dotata. Anche le periferie e, più

in generale, le zone degradate o segnate dal disagio abitativo saranno interessate da investimenti. Direttrici di questo rinnovamento sono i Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP, per le zone Maranco - Mura del Carmine e Spirito Santo - nuovo Ospedale), i Programmi di Recupero Urbano (PRU, zona a sud della Ferrovia), il Contratto di Quartiere Borgovilla - Patalini.

Ingenti le risorse statali, regionali, comunali in campo. Neppure dobbiamo dimenticare i finanziamenti rivenienti dal Piano Strategico Vision 2020. Barletta, capofila, ha ottenuto 32 milioni di Euro per i dieci comuni dell'area vasta, di cui 5,4 milioni daranno vita ad interventi su scala locale, segnatamente per la difesa costiera e per giovani professionisti e/o imprenditori.

Non marginale la politica di valorizzazione del patrimonio culturale. Parlano da sé l'inaugurazione del Museo Civico, le prestigiose mostre nella Pinacoteca, la sinergia con il Petit Palais di Parigi che ha permesso ai francesi di ammirare i capolavori di Giuseppe De Nittis e, proprio al grande Maestro nostro ambasciatore all'estero, una più consona vetrina internazionale.

Abbiamo anche proposto nel teatro "Curci" e nelle programmazioni estive spettacoli di richiamo, nonché garantito costante fruibilità al patrimonio culturale per i residenti.

Tutto questo ha originato crescente interesse verso la città che ha elaborato una chiara vocazione all'ospitalità, all'accoglienza turistica. Potrei continuare a lungo ma è impossibile riepilogare tanto lavoro: si rischia seriamente di far torti e parzialità. Preferisco invitare alla lettura di "Barletta cresce", pubblicazione che abbiamo di recente distribuito a tutte le famiglie ed è anche disponibile sul sito internet del Comune (www.comune.barletta.bt.it).

"Barletta cresce" è la sintesi minuziosa di tutta l'azione municipale di questi anni. Un aiuto prezioso, istruttivo, per calcolare



Il sindaco di Barletta, ing. Nicola Maffei (FOTO M. GAGLIARDI)

la misura del contributo dell'Ente allo sviluppo della città, nell'ordinario - manutenzione delle strade, arredo, servizi pubblici - come nelle opere più elaborate. Un libro dei sogni? Sì, ma di quelli realizzati e in corso di attuazione, perché è uno strumento attendibile, basato su quanto si è avverato, offrendo dati certi, documentati e riscontrabili.

Tutto è andato per il verso giusto?

Non ho la presunzione di asserire una cosa del genere. Sento piuttosto di poter affermare che abbiamo agito sempre responsabilmente, compiendo le scelte più appropriate. Ogni situazione, tra l'altro, deve essere contingentata. Decidere con il senno di poi è facile.

Un discorso a parte meritano due obiettivi "storicamente" prioritari: l'eliminazione dei passaggi a livello e l'interramento delle linee aeree dell'alta tensione, gli elettrodotti. Iter annosi, sui quali si lavora alacremente. Aggiorniamo in breve il lettore.

Si procede. Abbiamo chiuso al traffico parte di via Callano per i lavori del sotto-

passo che da via Scuro condurrà alla 16 bis. Costituisce il preludio alla più complessa, e definitiva, chiusura dei passaggi a livello di via Andria e via Vittorio Veneto.

Sugli elettrodotti abbiamo ricevuto il parere favorevole prima ed il decreto autorizzativo poi dal Ministero dello Sviluppo Economico per l'interramento del traliccio di proprietà Terna (ex Enel). Analogamente abbiamo ottenuto il decreto da parte della nostra nuova Provincia per gli altri due, appartenenti alla Rete Ferroviaria Italiana. Il 2012 è una scadenza realistica per archiviare entrambi questi interventi.

Il Sindaco ha sempre considerato inderogabile il dialogo e l'ascolto del cittadino, coinvolgendolo anche in nome della trasparenza e ripensando alle proprie scelte quando, fondatamente, non condivise. Impianto a biomasse docet.

Non c'è niente d'insolito in tutto questo. Sono le fondamenta di ogni confronto democratico tra le istituzioni e la gente, ossatura di quella sovranità popolare di cui un sindaco è diretta espressione. Personalmente mi sono imposto la massima trasparenza nell'attività di Governo e la partecipazione, legittima quando dovuta, del cittadino alla vita amministrativa.

Sulla mancata installazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile da biomasse abbiamo approfondito gli aspetti legati alla tematica tenendo in puntuale considerazione l'orientamento della collettività.

La nazione attraversa una fase economica delicata che si riflette sulla situazione di molte famiglie che vivono in condizioni di disagio. Sul sociale come ha lavorato la Giunta Maffei?

Il sistema di interventi e servizi sul quale ha lavorato l'Amministrazione comunale è in stretta relazione con priorità e risorse decretate dal Piano Sociale di Zona. Il primo piano ha beneficiato di finanziamenti per quasi 13 milioni di euro - 70% di risorse comunali - ai quali si sono aggiunte cospicue premialità.

Il secondo Piano Sociale dell'ambito territoriale di Barletta, per il triennio 2010-2012, garantirà fondi per circa 20 milioni di euro, con risorse comunali equivalenti al 52% ed un aumento della spesa media pro capite. Le aree d'intervento sono molteplici: anziani, disabili, famiglie, minori sono al centro delle nostre attenzioni. Piena considerazione anche per gli immigrati, gli ammalati psichici e le vittime di dipendenze o abusi.

Solitamente il Sindaco - ed il suo operato -, sono sottoposti ad un fuoco di fila di giudizi. Cambiamo il copione: Maffei quale opinione ha del barlettano: è "cresciuto" in parallelo allo sviluppo locale? La qualità del lavoro dell'Ente incide anche sull'immagine che la comunità offre di sé...

Ho la massima stima dei miei concittadini. Certo, siamo migliori di ieri. Sento di poterlo testimoniare senza dubbi o volontà di blandire. Siamo una comunità aperta all'innovazione, versatile, attiva, fiduciosa dei propri mezzi e desiderosa di contribuire al progresso senza dimenticare tradizioni e radici, saldissime. Un materiale umano invidiabile, apprezzato ovunque.

Congediamoci da questo colloquio ricordando un momento simbolo di questi cinque anni di governo, indirizzando un augurio alla città.

Sono tanti e li custodisco tutti: ogni giorno ha rappresentato per me un'esperienza preziosa, di cui faccio tesoro. A Barletta, ai barlettani rivolgo, di cuore, l'augurio di giorni sereni, che interpretino nel modo più fedele possibile il condiviso desiderio collettivo di futuro e benessere.

COMUNE/IACP

Un protocollo per la definizione dei contenziosi e nuove risposte al fabbisogno abitativo

Presentato dal Sindaco di Barletta Nicola Maffei, il 25 marzo scorso a Palazzo di Città, il protocollo d'intesa tra la locale Amministrazione e l'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) per la definizione bonaria dei contenziosi giudiziari tra i due Enti ed offrire nuove, concrete risposte in tema di edilizia sociale. Presenti anche il vice Sindaco Silvestro Mezzina, nonché i Dirigenti comunali Gaetano Domenico Pierro (Settore Lavori Pubblici), Ernesto Bernardini (Piani e Programmi Urbani) e Armando Marcello (Bilancio e Programmazione Economico-Finanziaria).

Il documento è stato sottoscritto pochi giorni prima, il 22 marzo, sempre nella sede municipale, dal Sindaco Maffei e dal Direttore Generale IACP della Provincia di Bari, Sabino Lupelli.

Alla luce dell'accordo l'Amministrazione comunale s'impegna ad abbandonare ogni giudizio pendente sui contenziosi in materia di ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) e vecchi oneri di esproprio. Lo IACP pagherà le somme di € 900.000 e 1.300.000 per sanare, rispettivamente, queste pendenze.

Il protocollo avrà ulteriori, favorevoli incidenze. Prevede, infatti, la programmazione di interventi manutentivi, a cura dello IACP (alcuni dei quali già oggetto di bando pubblico in ossequio al precedente protocollo, sottoscritto il 23 marzo 2010), sugli immobili di sua proprietà ubicati sul territorio cittadino ed un'attività di verifica e censimento degli effettivi occupanti degli alloggi d'edilizia residenziale pubblica insistenti sul territorio, con l'ausilio della Polizia Municipale, finalizzata alla riassegnazione degli alloggi occupati abusivamente. L'Amministrazione comunale, in questa direzione, in attuazione di un progetto in corso, sta acquisendo e trasmettendo allo IACP i nominativi dei non aventi diritto.



Il Sindaco Nicola Maffei ed il Direttore Generale IACP della Provincia di Bari, Sabino Lupelli firmano il protocollo di intesa (FOTO

MARIANO GAGLIARDI DELL'UFFICIO COMUNICAZIONE)

Per gli interventi costruttivi di edilizia pubblica, nel protocollo le parti si impegnano come segue:

• **Il Comune di Barletta:**

A procedere, previa quantificazione del fabbisogno di edilizia sociale, all'individuazione ed al reperimento di aree idonee da mettere a disposizione dei nuovi interventi di edilizia sociale da realizzare.

• **L'Istituto Autonomo Case Popolari:**

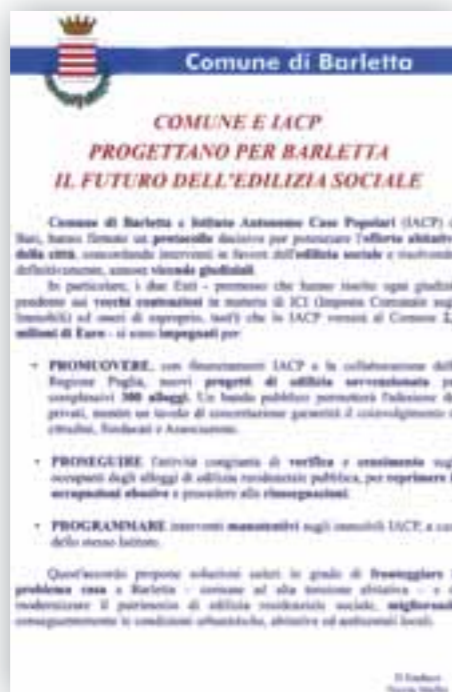
All'alienazione di alloggi i cui proventi verranno reinvestiti in nuovi alloggi;

Alla predisposizione di programmi integrati di rigenerazione urbana per modernizzare parte del proprio patrimonio di edilizia abitativa.

• **Il Comune di Barletta e l'Istituto Autonomo Case Popolari di Bari:**

A promuovere un bando pubblico per la manifestazione di interesse da parte di soggetti privati per l'adesione ai Programmi di

Rigenerazione Urbana finalizzati ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale nel territorio di Barletta ed alla rigenerazione di parti della città con forte presenza di edifici IACP, finalizzata al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative ed ambientali; a sottoscrivere con la Regione Puglia, una volta delineate le



comunale segnalerà le priorità -, sia sull'incremento del patrimonio di edilizia pubblica. Non ultimo, sottolinea l'obiettivo della legittima assegnazione degli alloggi occupati abusivamente. Vogliamo attenuare gli effetti dei problemi che soffocano le famiglie in questo momento di crisi".

linee attuative dei programmi costruttivi di cui innanzi, un accordo di programma regolante i rapporti e le azioni coordinate tra le parti per garantire la partecipazione degli Enti sottoscrittori al programma di interventi di nuovi alloggi E.R.P.

Le parti, infine, si impegnano altresì a dar corso a un tavolo di concertazione, per l'attuazione del programma di attività delineato nel protocollo con il coinvolgimento degli abitanti, dei sindacati e delle associazioni degli inquilini esteso all'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa.

Per il Sindaco Maffei: "Quest'ulteriore intesa rafforza la volontà di individuare e praticare percorsi condivisi con l'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Bari. Un orientamento che, oltre alla definitiva soluzione bonaria di annose controversie giudiziali, avrà positivi riflessi sia sui programmi manutentivi degli alloggi di proprietà IACP - al quale l'Amministrazione

Memoria da salvare, memoria da insegnare

Consuntivo della mostra fotografica "Barletta, il tempo, le immagini, la memoria"

di Pasquale Diroma

Da dove veniamo, dove stiamo andando? Sono queste le domande che si poneva il visitatore visitando la magnifica mostra fotografica "Barletta, il tempo, le immagini, la memoria" allestita presso la Galleria del Teatro Curci a Barletta. Inaugurata in una cornice festosa come quella carnascialesca, la mostra è stata una collana di perle preziose, collocabili cronologicamente tra il XIX e il XX secolo, collezionate e curate con estrema dedizione dal dottor Donato Messina, già responsabile del reparto di cardiologia del nosocomio barlettano. La raccolta segue il filo logico della continuità tra passato e presente, in particolare quando si pone l'obiettivo didattico di consegnare alle nuove generazioni la memoria storica della città. Ma allo stesso tempo è anche denuncia delle brutalità e della violenza perpetrate nel presente e/o nel recente passato nei confronti del paesaggio urbano. È un affascinante viaggio nel tempo, che fa rivivere i costumi, le tradizioni, i momenti di vita quotidiana dei cittadini barlettani. Proietta una rinnovata luce - quella stessa luce particolare di cui parlava il prof. Lagrasta, preside del Liceo Classico "Casardi", nel corso della presentazione della mostra; quella luce che coloro che hanno lasciato la propria terra natia ritrovano nostalgicamente ogni volta che ritornano, diversa da qualsiasi altra nel resto del pianeta - sui vecchi assetti urbani e scorci di città. Una luce che dovrebbe illuminare gli amministratori di oggi come quelli di domani, magari prendendo spunto dalle soluzioni del passato. Ciò che colpisce maggiormente, di fronte ad alcune fotografie e cartoline dell'epoca, è che nonostante l'intensa vitalità, le scene di lavoro e il dinamismo delle persone per le strade della città, queste fossero ordinate e pulite come mai potremmo immaginare oggi. Nessun traffico di automobili assordante, non un'aria irrespirabile e funesta, nessuna cementificazione selvaggia. Persino il ritratto della zona industriale attorno alla ex Montecatini sembra essere preso da qualche progetto architettonico biocompatibile. Che rimpianto genera il verde nella piazza del Monte di Pietà.

Eppoi il tempo libero, i meravigliosi costumi delle donne in "Spiaggia di ponente 1910-35", le meravigliose vedute dei corsi cittadini, le botteghe, le rappresentazioni cartografiche della Terra di Bari, le opere portuali specchio del senso di grandezza, primato e apertura al mondo della città, la serie delle vecchie porte - colpisce la maestosità della porta San Leonardo - per poi tornare umilmente alle difficoltà del secondo dopoguerra, agli scatti sulla distribuzione gratuita di pane negli anni Cinquanta. Davvero una magnifica mostra.



A BARLETTA UN CONDOMINIO HA RAPPRESENTATO LA CITTÀ



Via Mascagni, 1. Celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia

di Renato Russo

Fra le famiglie e il quartiere c'è un condominio, che in fondo è una famiglia più grande, quaranta famiglie che hanno in comune terrazzo, portone, illuminazione, scale, ma soprattutto radici e poi una storia, una storia ventennale, da raccontare e tanti problemi da affrontare. È il condominio di via Mascagni 1, nel quartiere Barberini, un gruppo di famiglie che ogni tanto si incontra in una sala al pianterreno per affrontare i problemi comuni e che un giorno decide di ritrovarsi per celebrare una data di 150 anni fa, la data dell'unificazione dell'Italia.

Pomeriggio del 16 marzo, in uno sventolio di bandierine e la gioiosa esposizione di festoni, coccarde e palloncini, con muri tappezzati di riproduzioni di immagini d'epoca, e sulle note dell'inno nazionale, è stato celebrato il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

A farsene promotore, Michele Borraccino, con un passato alle spalle di dirigente al PCI degli anni Ottanta, animatore di una indimenticabile serata durante la quale sono state rievocate alcune pagine significative scritte dai nostri lontani progenitori, il loro contributo, e quello della città al processo dell'unificazione dell'Italia sotto un'unica Bandiera, sotto un unico Sovrano, sotto un unico Parlamento.

La partecipazione è stata notevole, forse le donne più numerose degli uomini; certo più attive e presenti, protagoniste della serata, curiose ed intraprendenti, ad occupare i primi posti a sedere. Alcune famiglie sono anche piuttosto note, come la famiglia Monopoli, la famiglia del ballerino De Candia e quella della campionessa Amalia Cilli e della farmacista del quartiere Agata Fontò.

Ad avvicinarsi al microfono, il sindaco Nicola Maffei, l'assessore alla regione Puglia Maria Campese, il narratore Renato Russo. Il sindaco, con la sua prorompente contagiosa simpatia, ha saputo farsi interprete di un sentimento di italianità; Maria Campese ha avuto parole di apprezzamento



15 marzo 2011 il condominio di via Mascagni festeggia il 150° anniversario dell'Unità d'Italia

per una iniziativa capace di attualizzare e al tempo stesso di trasfondere un sentimento di italianità dalle istituzioni ad un condominio, che è la cellula di base più elementare della partecipazione alla vita democratica di una città; Renato Russo ha raccontato quegli anni, specialmente quelle giornate che, 150 anni fa, segnarono una svolta storica per l'unità d'Italia.

Russo, in particolare, ha sviluppato il tema contestualizzando gli avvenimenti nazionali con quelli locali, informando l'attento uditorio su quanto succedeva a Barletta, mentre Garibaldi conquistava la Sicilia, risaliva la penisola, incontrando il re a Teano, e fissava la fatidica data del referendum, il 21 ottobre del '61, che a Barletta ebbe un esito... plebiscitario.

Così siamo informati, in quello stesso tempo, della formazione del comitato cittadino insurrezionale, dei festeggiamenti per le vie della città, della nomina di Luigi Italia (!) a primo sindaco di Barletta dell'Italia unita. Fra grandi avvenimenti e piccoli episodi (come l'arrivo della corriera postale che da

Napoli reca l'ultimo bollettino affisso sul portone della stazione di posta), la ricostruzione dei tre anni cruciali della nostra vita cittadina, dal 1° gennaio 1859 al 17 marzo 1861, quando il nuovo Parlamento italiano proclamò Vittorio Emanuele II Re d'Italia. E fra i numerosi episodi raccontati da Russo, i solenni festeggiamenti a Barletta dell'8 settembre del 1861 alla notizia dell'ingresso in Napoli di Garibaldi, in un tripudio di bandiere tricolori, quelle stesse che erano state cucite nella notte precedente dalle donne barlettane e che saranno benedette in cattedrale, solennizzate dalle note del *Te Deum*.

Le donne di allora, quelle di oggi del condominio di via Mascagni 1, che hanno cucito - esse pure - a distanza di 150 anni, le nostre bandiere e in più hanno imbandito una tavola per gli ospiti e una grande torta ricoperta da uno strato di panna bianchissima sul quale si stendeva la riproduzione di un vessillo tricolore...

Buon compleanno, Italia. A Barletta un condominio ha rappresentato la città.

ARCIDIOCESI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE E NAZARETH
CHIESA DI SAN GAETANO Barletta

Anche quest'anno ci ritroveremo come comunità di credenti
a venerare l'insigne reliquia della Sacra Spina,
silenziosa testimone della Passione di Gesù.

"Volgeremo così, con fiducia, lo sguardo a Colui che è stato trafitto
per i nostri peccati" (cfr. Zc 12,10) e troveremo salvezza.

SOLENNITÀ
DELLA

SACRA SPINA

domenica 10 aprile 2011

giovedì 7 aprile

Inizio del Triduo in preparazione alla Solennità

animato da p. Vito Lombardi, redentorista

Pellegrinaggio della comunità parrocchiale di San Nicandro Garganico

ore 19,00: SANTA MESSA

presieduta dal parroco don Giancarlo Borrelli

venerdì 8 aprile

ore 19,00: SANTA MESSA

seguirà la Via Crucis

a conclusione, dopo il canto solenne del *Christus*, sarà impartita la
benedizione con l'insigne Reliquia della Sacra Spina

sabato 9 aprile

ore 19,00: SANTA MESSA SOLENNE

con il canto dei Primi Vespri della Solennità,

presieduti da S.E. mons. Giovan Battista Pichierri.

Seguirà la presentazione della biografia

"Mons. Francesco Paolo Scuro, Riflesso luminoso di Cristo",

opera di Mons. Sabino A. Lattanzio, edita dall'Editrice Rotas



domenica 10 aprile - Giorno della Solennità

ore 8,30 - ore 10,00 - ore 11,00: Sante Messe

ore 18,30: SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA

presieduta da mons. Filippo Salvo, vicario episcopale, con la partecipazione del
Sindaco ing. Nicola Maffei

ore 19,30: VIA CRUCIS cittadina con la Reliquia della Sacra Spina

presieduta da mons. Arcivescovo

Esorto i confratelli nel sacerdozio a prendere parte con le comunità parrocchiali
e associative a questo forte momento di fede che rientra tra le Stazioni Quaresimali
presiedute dal nostro Arcivescovo nelle diverse città dell'Arcidiocesi.

Mons. Filippo Salvo
Vicario Episcopale

AL VIA LA GRANDE KERMESSE

Candidati ai nastri di partenza delle imminenti amministrative

NICOLA MAFFEI

PD

Primo candidato alla prossima consultazione elettorale, il sindaco uscente, Nicola Maffei, si ripresenta all'elettorato dopo aver vinto le recenti primarie. Il suo programma è nelle cose fatte e nel prolungamento del suo mandato, nel completamento delle cose iniziate o di nuove che debbono essere intraprese. Sono state abbondantemente illustrate nell'opuscolo "Barletta cresce" distribuito alle famiglie barlettane un mese fa.

Un sindaco uscente è naturalmente avvantaggiato, quando si ripresenta al corpo elettorale, ma d'altra parte è più esposto - rispetto agli altri candidati - al giudizio degli elettori. Senza dire che in una competizione elettorale gli altri candidati se li trova tutti contro.

Inoltre anche per lui non mancano i problemi come quello, sul tappeto già da qualche settimana, sull'opportunità di presentare una propria lista, proposta alla quale, mancando l'approvazione dei partiti della coalizione che lo appoggiano (PD, Partito Socialista, la Buona Politica, Sel, Fds, IdV), egli ha rinunciato.



MARIA GRAZIA VITOBELLO

PDL

Maria Grazia Vitobello, coordinatrice del PdL, è la candidata sindaco del suo partito e di una nutrita coalizione. La candidatura è stata presentata nel corso di una affollata conferenza stampa nel comitato elettorale della coalizione (via Monfalcone, 11) alla presenza di un gran numero di dirigenti, amministratori e amici.

Alla cerimonia di investitura presenti il presidente della Provincia BAT Francesco Ventola, il consigliere regionale Giovanni Alfarano, gli assessori provinciali Dario Damiani e Gennaro Cefola, il consigliere provinciale Gigi Antonucci e tutti i rappresentanti della coalizione composta, oltre che dal PdL, da Nuova Generazione, Puglia prima di tutto, Fiamma Tricolore, La Destra, Cristiano Riformisti, Nuova Forza Italia, Pdc, Lista Schittulli, Adc Pionati, Psdi e socialdemocratici.

Nel suo breve ma incisivo intervento, la candidata ha provato a delineare una città diversa da quella che è stata governata dal centro sinistra in questi ultimi venti anni.

Dieci i punti illustrati dalla candidata: lavoro, famiglia, giovani, le nostre risorse, turismo, cultura, contatto diretto con la gente, vivibilità, tutela e parcheggi. Più in dettaglio il programma sarà esposto e spiegato alla città nel corso di una ulteriore presentazione.



GIUSEPPE DI PAOLA

UDC

Dopo un lungo dibattito interno, finalmente il Terzo Polo ha espresso una propria candidatura unitaria: è quella dell'ex senatore Pino Di Paola.

A darne l'annuncio il coordinatore provinciale BAT dell'UDC Carlo Laurora. A rappresentare unitariamente questa candidatura c'era anche Mimmo Spinazzola, funzionario dell'Asl, lui pure - fino a qualche giorno prima - aspirante alla candidatura. Al momento attuale il sen. Di Paola parteciperà alla competizione elettorale con una coalizione che comprende i seguenti partiti: UDC e Movimento per l'autonomia e le liste civiche "Barletta libera", "Mida", "Si'Amo Barletta" e "Democrazia Futura". Sono in corso trattative per recuperare l'adesione di Futuro e Libertà e Alleanza per l'Italia.

Di Paola, nell'accettare la candidatura, non ha potuto fare a meno di spiegare il suo allontanamento dalla coalizione di centro-sinistra dieci mesi fa. La città è stanca e sfiduciata - ha egli detto - e c'è un buon 30% che non intende votare per disamore verso la politica.

È proprio a questo elettorato stanco e sfiduciato, secondo Di Paola, che bisogna rivolgersi in questa campagna elettorale, puntando a chiedere voti sia a sinistra che a destra, mentre i maggiori consensi la coalizione se li aspetta dall'elettorato di centro, moderato e ragionevole. Quanto al programma, Di Paola lo ha incentrato su tre punti: lavoro, vivibilità e legalità.



RUGGIERO DIBENEDETTO

Ruggiero Dibenedetto, di professione fotografo, estroso ed estemporaneo, nel corso di una affollata domenica al cinema Paolillo, ha presentato la sua candidatura a sindaco di Barletta. Una vera *convention* all'americana, nel corso della quale Dibenedetto



ha sostenuto la necessità di un cambiamento, a Barletta, del modo di fare politica. Dobbiamo dare la possibilità ai cittadini di sentirsi protagonisti della vita politica cittadina, ha incalzato il candidato, e le conquiste si realizzano solo quando si è capaci di volare alto, oltre i particolarismi personali.

Numerosi i punti programmatici enunciati dal candidato sindaco, fra i quali, degni di rilievo: la politica deve essere a costo zero, è auspicabile che il sindaco e gli assessori non percepiscano alcun emolumento, anche perché fare politica non è un mestiere, ma è un impegno sociale.

In secondo luogo, rilancio dell'economia e della occupazione e investimento sul futuro. E inoltre Dibenedetto ha ricordato le sfere della famiglia, della scuola e dell'istruzione. Senza trascurare l'ambiente e il sostegno ai più deboli, incominciando dagli anziani e dai disabili.

Una candidatura, quella di Ruggiero Dibenedetto, che egli covava da oltre un anno e che aveva anticipato più volte ai suoi numerosi sostenitori.

NICOLA BARRACCHIA

RINASCITA POPOLARE RIFONDAZIONE D.C.

La candidatura nasce dalla necessità di riempire un vuoto, quello lasciato dagli attuali schieramenti politici, sia di centro sinistra che di centro destra, nonché del centro tradizionale, che almeno a Barletta hanno lasciato a desiderare in tutti questi anni. Pertanto nessuna alleanza, al momento, con altri raggruppamenti. Se poi ci dovesse essere il ballottaggio... allora si vedrà!



ENZO TORRE

LISTA CIVICA "IL FUTURO è OGGI"

La scelta, di creare una lista civica è dettata dal fatto di sentirsi così del tutto svincolato da qualsiasi condizionamento, cosa impossibile impegnandosi per un partito. E poi, i partiti sono in declino e una partecipazione libera da schemi precostituiti può aiutare nel dialogo con gli elettori. Una lista civica inoltre si presume che debba interessarsi soprattutto dei problemi della propria città, del proprio territorio.

La partecipazione del candidato è un invito implicito a quanti si sentissero attirati dal mondo della partecipazione al dibattito sui mali della città.



GIUSEPPE PAOLILLO

IO SUD

Questa candidatura nasce da una constatazione, la cattiva politica praticata fin qui da tutti i partiti, specialmente quelli che ci hanno governato in questi anni. L'aspirazione è quella di rappresentare soprattutto le aspettative di quegli operai, di quegli imprenditori che si affacciano per la prima volta sulla scena politica. L'auspicio è quello che nasca una nuova classe politica la quale maturi attraverso una graduale presenza che riesca a creare fiducia fra gli elettori. C'è un 40% ancora incerto sulle scelte da fare, incerti se addirittura andare a votare. L'obiettivo è innanzitutto quello di proporsi come una nuova forza politica aggregatrice di consensi.



MICHELE RIZZI

ALTERNATIVA COMUNISTA

Quale differenza col centro sinistra? È essenzialmente nel motivo della partecipazione a questa competizione, cioè la necessità di rappresentare gli interessi della massa dei lavoratori, non solo operai, ma anche commercianti, studenti, impiegati e - perché no - anche i disoccupati.

Siamo consapevoli che è difficile vincere questa battaglia, ma a noi interessa soprattutto farci interpreti, presso il governo (sia locale che regionale e nazionale) delle istanze più avvertite dai lavoratori. Progetto ambizioso? Basta crederci.



RITRATTO DEL SINDACO PERFETTO

OCCORRE UN RIPENSAMENTO CIVILE E MORALE DEL COSTUME POLITICO

Il Comitato DEL MIDA (Movimento Indipendente per la Democrazia e l'autonomia) ribadisce la propria incondizionata fedeltà ai principi informatori che hanno ispirato, per molti anni, l'appassionato impegno di tanti uomini liberi in difesa dei diritti inalienabili di Barletta, sotto la Guida di Dirigenti che hanno onorato la Città per il loro impegno civile e la loro probità personale. In aderenza a tale impostazione ideale, i Convenuti esprimono il desiderio che le prossime Elezioni amministrative costituiscano l'occasione per un ripensamento civile e morale del costume politico, troppo spesso contraddistinto da un inaccettabile degrado.

Nell'ambito di tale auspicato rinnovo, nei principi come nei metodi, il Comitato considera indilazionabile un chiaro segnale di discontinuità rispetto a mortificanti realtà di affarismo, familismo, voto di scambio, soggezione a logiche partitocratiche e clientelari, disinteresse e colpevole silenzio nei confronti di logiche spartitorie a danno della Città Capoluogo.

Il nostro prossimo Sindaco dovrà essere inattaccabile da parte dei Potentati economici locali e del ramificato sistema affaristico che gravita, principalmente, attorno all'edilizia mediante imprese, professionisti, indotto, consulenti, fornitori e subfornitori tutti rigidamente "di area" secondo un sistema tristemente consolidato in alcune Regioni italiane, per il quale si specula sul bisogno di un tetto da parte dei più deboli, imponendo prezzi elevati per case dozzinali in quartieri dormitorio e pretendendo pagamenti "in nero".

Il nostro prossimo Sindaco dovrà assumersi le responsabilità tipiche del proprio ruolo, che sono quelle non di soprassedere "sine die" ma di decidere per il bene Comune, senza subire alcun condizionamento da parte delle segreterie di Partito, aduse a logiche spartitorie attraverso decisioni preconfezionate altrove ed estranee agli autentici interessi della Città.

Il nostro prossimo Sindaco dovrà esser un Uomo abituato a misurarsi con le dure leggi del Mercato dove chi sbaglia paga e dove non è possibile il compromesso finalizzato a mantenere posizioni di potere e di privilegio per sé e per la ristretta cerchia dei sodali "di area".

Il nostro prossimo Sindaco dovrà possedere un'autentica cultura liberale, indispensabile perché lo spirito d'iniziativa dei Barlettani, sempre dimostrato e mai sopito, si possa dispiegare senza condizionamenti clientelari e senza lo strumentale freno della discrezionalità oppressiva dei permessi, delle classifiche e delle deroghe, tipica fonte di malaffare e di condizionamento.

Il nostro prossimo Sindaco dovrà varare con urgenza iniziative che favoriscano la necessaria reindustrializzazione del Territorio, oppresso da una devastante crisi strutturale, favorendo tutte le iniziative atte a produrre Occupazione, con l'unico limite del rispetto delle Leggi, principalmente quelle poste a tutela della Salute, non indulgendo in suggestioni pseudo ideologiche o in provvedimenti populistici quali quelli, come la sciagurata rinuncia all'energia pulita rappresentata dal nucleare, che hanno relegato l'Italia in coda al consesso civile ed ha distrutto milioni di posti di lavoro.

Il nostro prossimo Sindaco e gli Assessori che lo affiancheranno dovranno pensare ai meno fortunati, a quelli che non ce l'hanno fatta, ai troppi anziani abbandonati ad una cruda solitudine, alle famiglie che non arrivano alla fine del mese, ai giovani pieni di entusiasmo e di ideali che finiscono nella rete dei cattivi maestri, falliti nella loro ossessione ideologica e divenuti col-



lettori di voti e quindi dovranno agire in spirito di servizio, abbandonando gli effimeri orpelli del potere e le offensive esibizioni di una ricchezza aleatoria perché non conseguita con l'impegno, con il lavoro, con il rischio personale.

Il nostro prossimo Sindaco dovrà porre in cima ai propri pensieri l'autentico rispetto e la tutela di Barletta, troppo a lungo violata nei propri diritti fondamentali da parte di astiosi vicini nel vergognoso silenzio e talvolta avallo di politici locali preoccupati soltanto del proprio tornaconto personale e quindi disposti alla svendita del decoro e della Storia della Città Capoluogo, nel servile ossequio alle Segreterie di Partito che ne hanno determinato l'ascesa.

Il nostro prossimo Sindaco dovrà, costituendo Staff tecnici ed amministrativi di controllo esclusivamente dedicati ed a costo zero in quanto formati da Professionisti in spirito di servizio, dare esecuzione a progetti rimasti sulla carta ed enfatizzati soltanto alle scadenze elettorali. Dovrà chiamare i Professori incaricati da decenni di ristudiare il PUG, fermo al Piano regolatore del 1971, perché in pochi mesi terminino la loro fatica e consegnino i progetti; dovrà dare esecuzione ai sottopassi o sovrappassi per i passaggi a livello che strangolano la Città; dovrà definire e liberalizzare gli interventi per la spiaggia di Ponente; dovrà dare esecuzione ai lavori programmati per il Porto; dovrà definire, una volta per tutte, la reale vocazione di Via Trani, Via Andria, Via Canosa secondo le più logiche destinazioni d'uso; dovrà definire ed avviare parcheggi sotterranei o sopraelevati in grado di rispondere alla saturazione automobilistica in atto; dovrà censire e mettere sul mercato, magari assegnandoli ad Industrie in cambio di assunzioni, terreni di proprietà comunale abbandonati ed improduttivi; dovrà favorire l'aggregazione e la solida attività di consorzi alla produzione e commercializzazione del "made in Barletta", coinvolgendo le associazioni industriali e commerciali autenticamente locali, con particolare riguardo alla eccellente filiera della produzione agricola oggi abbandonata alla speculazione ed all'intermediazione selvaggia.

Appare superfluo sottolineare come, accanto al Sindaco, debbano operare Figure particolarmente affidabili e preparate e che quindi spetta all'esperienza e alla generosità dei Candidati l'individuazione del proprio ruolo potenziale alla guida della Amministrazione ed, in proiezione, del Territorio. Il Comitato non può che assicurare la mobilitazione di tutta la propria credibilità ed influenza a favore di Coloro che dimostreranno, con comportamenti responsabili, l'autentico amore ed incondizionata dedizione per Barletta, accantonando pur legittime aspettative personali e consacrando alla causa comune.

Comitato di Lotta Barletta Provincia

DAL RISORGIMENTO ALL'UNITÀ

CONFERENZA CELEBRATIVA ORGANIZZATA DALLA SOCIETÀ DI STORIA PATRIA

di *Biagio Cavaliere*

Il giorno 4 marzo u. s., nella sala consiliare del Comune di Barletta, alla presenza del Sindaco, ing. Nicola Maffei, si è tenuto il primo incontro celebrativo del 150° dell'Unità d'Italia, avente come tema "Dal Risorgimento all'Unità", organizzato dalla sezione di Barletta della Società di Storia Patria per la Puglia. Relatore il prof. Giuseppe Poli, docente di storia moderna nell'Università degli Studi Aldo Moro e presidente del Comitato pugliese per la storia del Risorgimento italiano.

Vi ha partecipato un folto pubblico che ha reso incapiente la pur ampia sala al primo piano del Teatro Curci. Erano anche presenti numerosi studenti in specie del Liceo Artistico "Garrone" e del Liceo Scientifico "Cafiero", con i rispettivi insegnanti.

Il relatore, presentato dalla dott.ssa Luisa Derosa, dell'Università di Bari, ha illustrato il percorso compiuto dalle nostre popolazioni per coronare il sogno di Unità Nazionale, in cui si opponeva sia la ormai secolare suddivisione territoriale, sette stati, con sette bandiere doganali e sette or-

dinamenti statuali, sia un'organizzazione della società meridionale basata su antichi privilegi e servitù.

In particolare nel Regno delle due Sicilie pesava lo stato di arretratezza della struttura statale e delle condizioni economiche e sociali del più vasto e popoloso Stato dell'Italia pre risorgimentale.

Osservazione non gradita a un limitato ma organizzato gruppo che ha interrotto, con atti di insofferenza, la conferenza.

Alla ripresa, il prof. Poli ha dato una svolta polemica al suo intervento contestando tutte quelle pretese priorità dello Stato borbonico.

Primo nelle ferrovie? Eppure, rispetto ai 124 Km della famosa Napoli Portici, tra Piemonte, Lombardia e Toscana, con una superficie pari a quella napoletana, già esistevano strade ferrate per 1.315 Km.

Lo stesso dicasi delle tanto decantate Regie Manifatture. Quasi tutte finalizzate alle esigenze della Corona, oppure inserite in realtà monastiche o caritative come i Monti di pietà. Tutte prive di respiro capitalistico, unico fattore che garantisce lo sviluppo in un regime liberistico, quale quello instaurato nei moderni Stati europei nel primo Ottocento. Regime pienamente applicato nello Stato piemontese.

È logico che, cessate le provvidenze "regie", la pur esistente struttura industriale napoletana non resse al mercato e alla tassazione che uno Stato moderno richiedeva.

Anche la struttura dell'agricoltura meridionale, eccettuate poche oasi tra cui la fascia costiera della Terra di Bari, era basata sul perpetuarsi, sotto diverse forme, dell'agricoltura estensiva di derivazione feudale affidata al "fattore", poco propenso a modificare lo status vigente.

Per non parlare delle condizioni miserevoli del sistema scolastico di base e delle infrastrutture stradali e portuali, tutte affidate alle scarse

possibilità finanziarie delle municipalità.

Tutto si basa su documenti e cifre inoppugnabili, come quelle della relazione della Commissione Massari, fatta al Parlamento nazionale del 1863, citata dal prof. Poli nella sua relazione.

Alla chiusura dell'intervento del relatore, seguita con interesse e consensi dai più, è comunque venuta meno la serenità necessaria per far seguire la pur necessaria discussione.

Discussione che non poteva, comunque, non mettere in luce come la nostra terra beneficiò enormemente dello Stato Unitario.

Il collegamento ferroviario, prontamente effettuato, il passaggio alla cura statale e non più localistica del sistema stradale e portuale, l'istruzione obbligatoria e la pubblicizzazione del sistema ospedaliero, sono tappe di un progresso cui la nostra classe politica e civile, finito l'ethos del Risorgimento, non seppe tener dietro.

Un altro tema che va portato avanti e che va approfondito è quello della scelta tra Stato Federale e Stato Unitario. Problema affrontato già 150 anni fa. Si decise per un'organizzazione unitaria dello Stato appena nato. Le considerazioni che portarono a questa decisione sono, purtroppo ancora valide. (Cfr. P. Orsi, *L'Italia moderna*, Milano 1914, pp. 320-321).

Un appunto va fatto al sistema scolastico: recepire le problematiche locali, nei vari periodi storici, non è provincialismo, ma vera cultura.

La nostra Associazione, costituita quasi un secolo fa con questo obiettivo, è pronta non a uno ma a cento dibattiti. Basta non ammantarsi, come da alcuni quella sera, di sciarpe tribali, drappi fuori la storia, cappellacci.

Il senso profondo dell'alto discorso del nostro Presidente della Repubblica, il 17 marzo, a Camere riunite, va recepito da tutti anche da chi, fino a pochi giorni fa si definiva dissenziente e si ammantava di colori fuori la storia.



NICCOLÒ FRAGGIANNI

*Uomo di legge e di scienza,
fu tra i barlettani più illustri*

di *Corrado Allegretta**

Uomo di grande intelligenza, di ottima levatura intellettuale e spirituale, abile nel destreggiarsi tra uomini e situazioni, di eccellente preparazione giuridica. Tutte qualità ancor più rimarchevoli quando si pensi che gli capitò di vivere ed operare in un momento storico di grande dinamismo e fervore intellettuale, il Settecento, e in un'area geografica, il meridione d'Italia, che nello stesso periodo assisteva ad importanti rivolgimenti politici.

È il secolo della transizione dall'*Ancien Regime* alla modernità, è il Secolo dei Lumi, in cui iniziano ad essere messi in discussione i principi assolutistici sui quali si fondano le strutture del potere dispotico e i dogmi della fede che sostengono le istituzioni religiose; in cui prendono corpo e cominciano a circolare idee come libertà ed uguaglianza sociale, diritti umani, laicità dello Stato, pensiero razionale e scientifico; in cui si compiranno rivolgimenti sociali e politici come la Rivoluzione Industriale e la Rivoluzione Francese. Il secolo di Vico, di Giannone, di Voltaire, di Montesquieu, di cui il Fraggianni sicuramente conobbe le opere. Il



Sala Rossa del Castello. Al tavolo, da sinistra, il prof. Franco Caldarola, dirigente della scuola al tempo della intitolazione, l'autore del volume dott. Renato Russo, il sindaco ing. Nicola Maffei, il prof. arch. Alfredo Basile, attuale dirigente della scuola (FOTORUDY)

secolo che vede capitale dell'Illuminismo italiano proprio Napoli, in cui il Nostro prevalentemente visse ed operò.

All'inizio del secolo, nel 1707, le truppe degli Asburgo d'Austria conquistano il Mezzogiorno d'Italia e ne scacciano i Borbone di Spagna. Il Regno di Napoli passa così sotto la dominazione austriaca, affidata ad un vicerè, che durerà 27 anni, fino al 1734, quando, in seguito alla vittoria conseguita a Bitonto dagli Spagnoli sugli Austriaci, il Regno, che assume il nome di Regno delle Due Sicilie, torna ai primi sotto Carlo III di Borbone. È in questo contesto storico che si inserisce la vicenda umana e professionale del giurista Niccolò Fraggianni.

Per ricordarne le tappe più significative, lo vediamo, giovane avvocato, assumere nel 1715 la carica di Avvocato fiscale presso la Regia Udienza di Lucera, Tribunale civile e penale con vasta giurisdizione sulla Puglia e sul Molise, davanti al quale esercita per nove anni, con equilibrio, intelligenza e profondo senso della giustizia, le funzioni di Avvocato erariale e di Pubblico ministero.

Nel 1724 è nominato Segretario del Regno presso il Consiglio Collaterale, supremo organo giurisdizionale del Regno di Napoli, di cui nel 1733 è chiamato a far parte come Consigliere.

Il ritorno dei Borbone comporta l'allontanamento del Fraggianni da Napoli, ma non per ragioni punitive; Carlo III, infatti, nel 1734 lo manda in Sicilia come Consultore del Vicerè Corsini, col compito di sovrintendere alla giustizia ed agli affari più rilevanti.

Nella Napoli del primo Settecento che si stava liberando, tra fervori e disordini, della cappa scura della Controriforma, il Marchese Niccolò Fraggianni, magistrato ammirato per valore ed ingegno, per onestà di carattere e per serietà di cultura letteraria e filosofica, rappresentò la nuova figura emergente del borghese colto e illuminato, lontano sia dagli eccessi dei circoli intellettuali che dalla demagogia popolare.

Fu da taluno ricordato lo studio con che il Fraggianni ebbe proseguito specialmente la filosofia della morale e del diritto, e la costante di lui predilezione per que' filosofi e giureconsulti che i diritti all'umana natura congeniti avevano meglio investigato. È un ricordo notevole che non va trascurato, valendo esso a determinare l'impulso intellettuale, sotto il quale il valente uomo venne spiegando l'azione scientifica e politica negli uffici a lui commessi.

Cultore di studii storici come de' filosofici e giuridici, il Fraggianni perfezionava le dottrine sue di diritto mercè la storica erudizione, che in lui era amplissima, com'è dato scorgere dalle note quotidiane che di quanto leggeva e meditava ei soleva compilare nel suo Promptuarium excerptorum varii argumenti.

Nel 9 aprile 1763, quando ei si spense in Napoli, la storia ne aveva già scritto il nome fra i benemeriti del Reame.

Sabino Loffredo
Storia della Città di Barletta
V. Vecchi-Trani, II, pp. 179-184



Il tavolo dei relatori. Da sinistra la dott.ssa Luisa Derosa, il prof. Giuseppe Poli, il sindaco Nicola Maffei e il prof. Biagio Cavaliere (BARLETTALIFE)



Il numeroso pubblico (FOTORUDY)

Lo stesso sovrano lo richiama nel 1740 nella Real Camera di S. Chiara (che nel frattempo ha sostituito il Consiglio Collaterale, assumendo anche funzioni consultive e di cancelleria del Regno), questa volta come Caporuota (diremmo, oggi, come Presidente di Sezione di quel Supremo Tribunale). Carica che conserverà fino alla morte (1763), ma alla quale si aggiungeranno, di volta in volta, specifici ed importanti incarichi, come quelli di Delegato della Real Giurisdizione, Prefetto dell'Annona, relatore del Concordato con la Santa Sede.

Amplissima è la produzione di opere e scritti che il Fraggianni ci ha lasciato, a preziosa testimonianza della sua attività pubblica, dei suoi studi e, sia pure in misura molto minore, della sua vita privata.

Lo studio di questo enorme patrimonio documentale ci restituisce la figura di un tipico giurista europeo dell'*Ancien Regime*, vale a dire di un esponente di spicco di un'élite che, attraverso l'elaborazione legislativa, giurisprudenziale e dottrinale del diritto nelle cariche più prestigiose degli apparati ministeriali e giudiziari europei, domina l'intera organizzazione statale, mostrando come il diritto e la *scientia juris* rappresentino ancora - sebbene sempre più contrastati - uno strumento essenziale del potere; in altre parole, l'espressione più rappresentativa e prestigiosa di quel che nel Regno di Napoli andava sotto il nome di "ministero togato" ed in Francia di "noblesse de robe". Con i giuristi d'oltralpe, del resto, Fraggianni mantenne rapporti intensi e continui, essendo le sue "consulte" (gli atti del suo ministero giurisdizionale o consultivo) ben note e ricercate in tutta Europa.

Egli, però, non fu insensibile alla modernità. Anzi, per tutta la sua vita intellettuale ed istituzionale cercò di conciliare "tradizione" e "ragione", sforzandosi di dimostrare la compatibilità del sistema monarchico assolutista con lo "Stato di diritto". Questo, nella sua concezione, doveva lasciare intatte le «libertà fondamentali» ed il conseguente pluralismo sociale ed istituzionale, consentendo il confronto dialettico tra i vari ceti e corpi, fermo restando che il ruolo di arbitro supremo, non solo dei conflitti intersoggettivi, ma anche di quelli con valenza politica, sarebbe stato assolto dalla funzione giurisdizionale, come sopra in senso ampio intesa.

Una figura, dunque, di viva attualità, quando si consideri che ancora oggi al vertice dell'apparato istituzionale operano esponenti di un'élite di giurisperiti (consiglieri di Stato, magistrati ordinari, amministrativi o contabili, dirigenti generali di formazione giuridica), anche se a loro vanno affiancandosi professionalità diverse, connotate dalla conoscenza di scienze e tecniche differenti.



La scuola elementare "N. Fraggianni" (FOTORUDY)

Un'esperienza di vita caratterizzata dal continuo impegno a mettere in evidenza le differenze tra assolutismo e tirannia, che può fornire ad un osservatore attento dell'attualità, utili elementi di valutazione in ordine all'eterno scontro tra "giustizia" e "politica".

Il bel libro di Renato Russo raccoglie, in modo agile e gradevole, le testimonianze sulla vita del nostro illustre concittadino e le contestualizza nella temperie storica e culturale in cui si svolge. Utilizzando sapientemente il materiale iconografico a disposizione consente al lettore di collocare il personaggio nei luoghi di Barletta che anche lui frequentò, di vedere quello che lui vedeva e, in tal modo, di sentirlo più vicino, addirittura familiare.

Il ritratto che ne emerge non è soltanto quello di un alto magistrato, di un "grand commis" di Stato, ma anche quello di un grande giurista ben consapevole dei tempi nuovi che stava attraversando e della ricaduta che i principi e le idee che in essi si agitavano avrebbero potuto avere sulla vita sociale, economica e politica dello Stato.

"Non sapere ciò che è accaduto prima della tua nascita significa restare sempre bambino" (*Nescire quid ante quam natus sis acciderit, id est semper esse puerum*), diceva Cicerone. E noi, ben consapevoli della verità di questo insegnamento, usiamo intitolare strade, piazze, edifici pubblici a personaggi che hanno dato lustro alla comunità di cui facciamo parte, come è stato fatto per il Fraggianni, allo scopo di sollecitare la curiosità di chi quei luoghi si trova a frequentare.

Anche questo è un modo per ridurre il rischio, insito nella c.d. globalizzazione, di un progressivo dissolversi della nostra identità collettiva; quella che si forma e si struttura sulla base dei valori e dei modelli di comportamento propri della comunità nella quale siamo nati e cresciuti.

E la conservazione di questa nostra identità si fonda innanzitutto sulla memoria storica locale, costruita sul ricordo degli uomini, dei fatti e dei luoghi, del loro valore sociale e culturale, altrimenti destinati ad essere affidati alla labile memoria individuale o, addirittura, ad essere mortificati nella freddezza degli atti della burocrazia.

È per questo che dobbiamo essere grati a coloro che, come Renato Russo, con la loro azione di interpretazione e divulgazione, ci offrono uno strumento prezioso per ricordare e così anche per riscoprire le nostre radici e riaffermare la nostra identità collettiva.

* Presidente TAR-Puglia

Francamente non so che pensare! Rilevo solo che, a distanza di anni, nelle cronache giudiziarie di questo territorio, ritornano alcuni nomi già abbondantemente noti per aver operato - nell'ambito del ruolo professionale esercitato nella Pubblica Amministrazione - in maniera, per così dire, bizzarra, *non trasparente*.

Ebbene sì, nello scandalo sanità della regione Puglia riproposto prepotentemente in questi giorni, tornano a più riprese i nomi di alcuni dipendenti elevati a rango di dirigenti di questa nostra Asl BT!

Come questo sia potuto accadere!... resta un grande mistero! Ma qualcuno ha l'obbligo di dirci qualcosa! Di spiegarci la "ineluttabilità" di alcune scelte legate non ad una opzione di tipo squisitamente tecnico, o ad una indiscutibile preparazione professionale tale da sbaragliare altri contendenti, ma ad una semplicissima lottizzazione politica, cioè ad un processo di macro/riorganizzazione del sistema sanitario regionale *spoilsystemica, pro/Vendola*, in favore di persone ideologicamente "prossime" al Presidente della Regione Puglia e perciò spesso meritevoli di piena affidabilità e considerazione tecnico/politica.

Stando così le cose, qualcuno dovrà pur assumersi la responsabilità di motivare le scelte fatte e spiegare come queste si siano potute conciliare con la necessità di affermare l'etica della buona gestione delle pubbliche istituzioni!

Ahimè, con gli sviluppi dello scandalo "sanitopoli" ritengo che sia doveroso da parte di tutti i dirigenti spiegare all'intera comunità di questo territorio cosa stia accadendo nell'ASL BT di Andria-Barletta-Trani e prendere le dovute distanze da ciò che - l'ordinanza del G.I.P. dott. Giuseppe De Benedictis e le cronache giornalistiche di questi ultimi giorni - definisce un «...accordo destinato a costituire una struttura permanente in cui i singoli associati divengono parti di un tutto finalizzato a commettere una serie indeterminata di delitti (...) contro la Pubblica Amministrazione»?! o di quel «...colaudato sistema criminale, stabilmente radicato nei vertici politico-amministrativi della sanità regionale ...» che ha portato a «indebite pressioni psicologiche» per le nomine dei dirigenti, concorsi con requisiti «inseriti» all'ultimo momento per far vincere la persona favorita, violazioni dei segreti sulle gare d'appalto, contratti «truffaldini», modifiche illegittime dei criteri di valutazione dei bandi, attribuzione «dei punteggi ai progetti senza alcuna motivazione». E chissà cos'altro ancora?!

Ci sono intercettazioni, in questa inchiesta, che «...testimoniano - così scrivono i magistrati - come le scelte dei manager non fossero mai state orientate sulle regole del buon andamento della pubblica amministrazione ma esclusivamente in una prospettiva clientelare di ritorno del consenso elettorale». E «...tale sistema clientelare era perfettamente noto, e pienamente accettato, dagli addetti ai lavori e dagli stessi vertici amministrativi e politici della Regione Puglia».

Attualmente l'ASL BT è in regime di commissariamento straordinario; in queste condizioni è forse il caso che il dott. Canosa -, per

Un utile processo di sanificazione anche nell'Asl BT

di Francesco Corcella

la sicura sensibilità che non mancherà di dimostrare e per allontanare dubbi e sospetti di ogni sorta - scelga di dimettersi con tutti i suoi più stretti collaboratori!

Concordo, comunque, con quanti ritengono necessario giungere immediatamente ad un azzeramento complessivo e generalizzato di tutte le direzioni generali e/o commissariamenti straordinari unitamente a tutti i direttori sanitari ed amministrativi delle aa.ss.ll. di Puglia; alla stessa stregua di quanto fatto nel 2009, sul nascere della "sanitopoli" pugliese, dal Governatore Vendola per la Giunta Regionale.

Spero tanto che le intercettazioni telefoniche utilizzate in tutto il processo investigativo in questione siano una opinione od una forzatura interpretativa di chi le ha ascoltate, e che le persone coinvolte siano in grado di liberarsi, in maniera convincente e sollecitamente, del gravoso fardello del sospetto e delle *contumelie* (parola molto usata proprio dal Governatore Vendola!), dimostrando la loro assoluta, completa e definitiva estraneità al viziato circuito istituzionale-politico-amministrativo che c'infanga da ogni dove e che è riuscito a tenere assieme delinquenza mafiosa, sporchi affari, prostituzione, dentro i più alti livelli istituzionali della nostra regione e del nostro Paese.

Ciò può avvenire attraverso una *sanificazione* di tutta la Pubblica Amministrazione, compreso l'intero sistema sanitario pugliese, in grado di liberarla da quella opprimente sensazione di totalizzante ed invadente *regime e monopolio* della politica che spesso si respira in questi ambiti e che riesce a orientare scelte organizzative e di mera gestione, come appalti e concorsi. Può avvenire chiamando a raccolta tutti i cittadini all'esercizio di una partecipazione vigile, democratica vera e pressante a tutela e garanzia dei propri diritti nonché di quelli (unitamente ai doveri!) degli stessi dipendenti ivi operanti e per la realizzazione di un corretto, trasparente ed imparziale funzionamento della macchina amministrativa e della gestione della *cosa pubblica*.

È necessario cominciare a fare piazza pulita, in ogni ambiente lavorativo della pubblica amministrazione del nostro territorio, di quel modo di intendere e di fare per il quale chi si riconosce e/o si dichiara *filo/Vendola* o *filo/Ventola* può di certo cogliere i frutti della rispettiva affinità politica mentre chi appartiene ad opposta sponda politica o mostra "eccessivo" spirito critico verso quella amministrazione e/o direzione va vissuto come avversario nonché nemico da isolare e, possibilmente, mortificare. I sindacati ed i sindacalisti ivi operanti hanno il dovere, anche morale, di svincolarsi da tentazioni e logiche spartitorie ed esercitare il proprio ruolo di rappresentanza in modo più incisivo e, quando è necessario (cioè... sempre!) più visibile all'esterno delle *mura* aziendali, promuovendo e realizzando - piuttosto - alleanze con i cittadini/utenti, finalizzate ad una *umanizzazione* delle istituzioni pubbliche, ad una loro maggiore fruibilità, flessibilità ed adattabilità al contesto sociale di riferimento, e giammai il contrario!

Dal momento del mio *rientro* in servizio - al termine del mio lungo periodo di "distacco" sindacale a tempo pieno - ho ritrovato una istituzione (mi riferisco alla ASL) molto uguale a quella lasciata



oltre vent'anni fa, con l'aggravante che oggi l'azione delle OO.SS. appare *anesteticizzata* da veti incrociati che la rendono non percepibile, quasi invisibile, con la sensazione di persone con "mani legate", incapaci di agire criticamente avverso l'azione amministrativa della direzione generale che - verosimilmente e alla luce di quanto sta accadendo - oggi più di ieri richiede, invece, di essere continuamente sottoposta a vigilanza organizzativa, funzionale, gestionale ed anche politica, così come dovrebbe farsi con qualunque altra azienda pubblica a forte discrezionalità e condizionamento della politica! Ciò ad una sorta di "monitoraggio democratico vero", che vada oltre i "canticci" della poesia! In fondo sono istituzioni



nate per servire le comunità territoriali interessate e nessuno mai può osare dimenticarsi che da quei servizi, da quei lavori trae origine il proprio posto di lavoro e/o il proprio ruolo di amministratore pubblico, pagati, nemmeno tanto indirettamente, proprio da quella stessa collettività della quale ne è amministrata lo stato di salute!

L'*anestetico* appare, però, così tanto evidentemente in sovradosaggio da necessitare di una rianimazione/riabilitazione vera e propria! La ASL sembra essere una istituzione così tanto autoreferenziale da non essere capace di guardare all'esterno di essa e individuare le ragioni vere della propria esistenza! L'apparato direzionale appare così distante dalla realtà circostante che chiede "salute", da produrre in qualche caso anche complicazioni proprio alla vita stessa degli utenti!

Bisogna uscire presto dalla "sala risveglio"; per non rimanere addormentati per lungo tempo!

Direzione Asl/Bt a Barletta! Se non ora, quando?

Desideriamo porre all'attenzione dell'opinione pubblica una delle molteplici questioni irrisolte che sta a cuore al popolo barlettano, vale a dire il trasferimento della sede dell'Asl/BT da Andria a Barletta.

I politici del territorio ci avevano promesso che avrebbero restituito la direzione e la Sede dell'Asl alla città di Barletta, salvo poi rimangiarsi tutto non appena alcuni politici andriesi hanno fatto la voce grossa. A questo punto ci chiediamo basiti se sia normale che gli amministratori del nostro territorio si facciano condizionare così tanto da questi soggetti!

I politici locali devono mantenere gli impegni che hanno assunto, se sono persone serie! A tal proposito esortiamo i quattro consiglieri regionali e l'assessore, tutti di Barletta, (peraltro eletti prevalentemente con i voti dei cittadini barlettani), ad attivarsi concretamente per trasferire quanto prima l'Asl/BT a Barletta, in quanto, come è noto a tutti, questa città possiede gli immobili idonei ad ospitarla e soprattutto di proprietà dell'Asl medesima, perciò a costo zero.

Ricordiamo che la sede legale dell'Asl/BT venne inopinatamente dislocata ad Andria, in via provvisoria, per il piano di riordino delle Asl pugliesi attuato dalla Giunta Vendola nel 2005. Da allora la Regione Puglia è costretta a versare un canone di locazione oneroso per la finanza pubblica regionale, nonostante il pesante deficit in cui versa la sanità pugliese.

Il paradosso, poi, è che, al fine di ripianare il disavanzo della sanità, in base al piano di rientro sanitario approvato recentemente dalla Giunta Vendola, è previsto il taglio di un cospicuo numero di posti letto nei vari ospedali, ed anche la soppressione di parecchi nosocomi pugliesi, tra i quali quelli di Spinazzola e Minervino Murge per quanto attiene il nostro territorio, mentre si continua a sperperare denaro pubblico lasciando l'Asl/BT in strutture private, in alternativa all'utilizzo di immobili di proprietà dell'Azienda Sanitaria medesima. Inoltre si parla di realizzare un nuovo presidio ospedaliero tra Andria e Canosa quando, a distanza di appena 8 Km, c'è una struttura ospedaliera di eccellenza, nuova di zecca e con una collocazione logistica invidiabile, nella fattispecie il "Mons. Dimiccoli" di Barletta, della quale può usufruirne l'intero territorio provinciale!

Sottolineamo, altresì, l'assoluta lassismo delle forze politiche, riguardo alle serie problematiche che attanagliano la città di Barletta. In particolare il Presidente della Provincia, Francesco Ventola, ed i vertici provinciali del PDL tacciono sui tanti soprusi subiti dalla Città della Disfida. E non ci riferiamo solo alla questione inerente all'Asl, materia, questa, di esclusiva competenza della Regione e non della Provincia, quantunque il consigliere regionale andriese del PDL, Nicola Marmo, nonché il Sindaco di Andria, avv. Nicola Giorgino, abbiano sempre sostenuto che sulla vicenda del trasferimento o meno dell'Asl avrebbe dovuto pronunciarsi la Conferenza dei Sindaci della Provincia BT. D'altro canto, se il Presidente della Provincia è estraneo alla vicenda relativa all'Asl/BT, cosa ha fatto, invece, l'Amministrazione Provinciale per impedire il declassamento della Sede provinciale dell'INAIL di Barletta? Nulla!

Tuttavia, la classe politica barlettana, salvo alcune eccezioni, non è esente da colpe. Vogliamo chiedere agli esponenti politici barlettani: conoscono la legge? Conoscono le regole? Conoscono la storia? O conoscono solo le poltrone? Barletta non è mai stata unita politicamente, i politici barlettani sono spesso in contrasto fra di loro, in quanto ognuno pensa a coltivare il proprio orticello a discapito del bene comune. Viceversa, gli esponenti politici andriesi, di qualsivoglia colore politico, si compattano sempre quando si tratta di curare gli esclusivi interessi della loro comunità, riuscendo quasi sempre ad ottenere dei risultati significativi.

Come sempre i politici di Andria avocano a sé gli uffici che non competono loro, ed i politici barlettani non sono capaci o non vogliono lottare contro i politici andriesi onde salvaguardare gli interessi legittimi della comunità barlettana. Quale diritto avrebbe Andria di tenere la Sede Legale dell'Asl/BT che, rammentiamo, la Regione Puglia ha dislocato soltanto provvisoriamente in questa città?

Barletta aveva il primo presidio ospedaliero di tutto il territorio ed ha avuto sempre la Direzione Generale Asl, in quanto il numero dei ricoveri di Barletta è sempre stato maggiore di quello di Andria. Storicamente tutte le popolazioni del nostro territorio (compresa Andria) si servivano del presidio ospedaliero della città di Barletta.

Auspichiamo, pertanto, uno scatto d'orgoglio da parte dei Consiglieri barlettani alla Regione Puglia affinché, una volta tanto, facciano prevalere le sacrosante ragioni del popolo barlettano, restituendo, così, un minimo di dignità ad una Città tanto gloriosa che ha da sempre costituito un sicuro punto di riferimento per le popolazioni dell'intero territorio della neonata provincia. L'Asl BT deve tornare a Barletta!

Comitato di Lotta Barletta Provincia

Disposizioni a regime nella BAT per l'avviamento al Lavoro nella Pubblica Amministrazione

di **Pompeo Camero***

La Giunta della Provincia di Barletta-Andria-Trani si appresta ad approvare la disciplina per le graduatorie ex art. 16 della legge 56/1987 relative all'avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni, avvalendosi dei Centri per l'Impiego di Andria-Barletta-Bisceglie e Canosa di Puglia, coinvolgendo i poli-centri di Trani e Trinitapoli e gli sportelli di Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia e Spinazzola.

L'art. 16 della Legge n. 56/87 in combinato disposto con l'art. 35 del D.LGS 165/2001 prevede che nelle pubbliche amministrazioni e negli enti pubblici non economici (ivi compresi gli enti locali e le unità sanitarie locali) le assunzioni di personale da inquadrare nei livelli economico-funzionali per i quali non è richiesto il titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo debbano avvenire sulla base di selezioni effettuate tra gli iscritti nelle liste di disoccupazione, a condizione che essi siano in possesso della professionalità eventualmente richiesta e dei requisiti previsti per l'accesso al pubblico impiego.

Sono tenute ad applicare la procedura prevista dall'art. 16 della legge 56/1987: le Amministrazioni statali, compresi Istituti e

Scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative; le Aziende ed Amministrazioni statali ad ordinamento autonomo; le Regioni, le Province, i Comuni, le Istituzioni universitarie; gli Istituti Autonomi case popolari; le CCIAA e loro consorzi; gli Enti pubblici non economici nazionali, regionali, locali; le Amministrazioni, aziende ed enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Le pubbliche amministrazioni effettuano le assunzioni di personale, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, per le qualifiche ed i profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi gli eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità, mediante selezione dei soggetti iscritti nell'elenco anagrafico di cui all'art. 4 del D.P.R. n. 442/2000, che abbiano la professionalità richiesta e i requisiti previsti per l'accesso al pubblico impiego.

A tal fine le pubbliche amministrazioni interessate potranno procedere autonomamente attraverso l'emanazione di avvisi pubblici di offerta di lavoro opportunamente pubblicizzati e la redazione di graduatorie, nel rispetto delle modalità di attribuzione dei punteggi di priorità e degli altri criteri e procedure, stabiliti dagli indirizzi operativi emanati dalla Regione Puglia. Ove

non vi procedano autonomamente potranno rivolgere specifica richiesta di avviamento a selezione al Centro per l'Impiego competente per il territorio ove si trova la sede di lavoro relativa alle previste assunzioni. I nostri Centri per l'Impiego provvederanno all'emanazione di avvisi pubblici in analogia a quanto previsto per le pubbliche amministrazioni interessate all'avviamento a selezione colmando possibili lacune.

"Le emergenze del lavoro in Puglia rappresentano una lacerazione nel sistema economico che le 43 azioni del Vendoliano Piano straordinario affrontano con "pannicelli caldi". La messa a punto di questo nostro provvedimento, invece, dimostra come nella neonata provincia c'è voglia di amministrare non standocene con le mani in mano, lasciando piuttosto che siano altri dediti a "pettinare bambole", trascorrendo tempo prezioso in leziose esternazioni nei talk-show, mentre tutto in Puglia va a rotoli ad iniziare dalla sanità che è oramai in default ma nessuno osa dirlo chiaramente. Per quanto ci riguarda siamo pronti ad affrontare anche questo nuovo scenario di crisi che si delinea ben chiaro all'orizzonte".

*Assessore provinciale alle Politiche del lavoro

**RISTORANTE
RICEVIMENTI
CONGRESSI**

ITACA HOTEL
BARLETTA
★★★★

Viale R. Elena
(Lit. di Levante)
tel. 0883 347741

La parrocchia dell'Immacolata in cammino il nuovo parroco è Padre Angelo Monte

DOPO LA MORTE DI PADRE DIEGO PEDONE, L'INCARICO È STATO
AFFIDATO AL CAPPUCCINO 40ENNE, GIÀ VICARIO PARROCCHIALE

di **Edoardo Centonze***

Una celebrazione che ravviva lo spirito di una comunità parrocchiale e getta le basi per un rinnovato cammino. Questo il cuore e il significato del mandato parrocchiale che il vescovo della nostra diocesi, mons. Giovan Battista Pichierri, ha affidato a fra' Angelo Monte, per tutti Padre Angelo, nella celebrazione solenne tenutasi sabato 26 febbraio nella parrocchia dell'Immacolata di Barletta, alla presenza anche del padre provinciale dell'ordine dei frati minori cappuccini, fra' Francesco Neri, e del vicario episcopale, don Filippo Salvo. Si è così confermata la continuità della presenza della famiglia francescana nella città di Barletta, dopo la prematura scomparsa terrena di Padre Diego Pedone, che dal 2006 era parroco di questa parrocchia, periodo nel quale Padre Angelo è stato vicario parrocchiale.

Questa comunità dopo essere stata fortemente scossa da questo evento, si è pian piano rimessa in cammino, trovando nella nomina di Padre Angelo come nuovo parroco, un punto di continuità del percorso comunitario, essendo egli già parte integrante di questa parrocchia. Questa nomina ha avuto luogo il 7 febbraio, in coincidenza dei 40 anni compiuti da Padre Angelo, e ha ricevuto solennità in questa celebrazione di sabato 26 febbraio. Una celebrazione molto sentita dai fedeli, e da noi ragazzi della Gioventù Francescana che l'abbiamo animata. Padre Angelo, che è anche nostro frate assistente, come al solito sembrava non far trasparire emozione dal suo viso, ma ha raccolto attorno a sé l'emozione di tutta la comunità, soprattutto in momenti molto importanti di questa celebrazione, come la recita del suo mandato parrocchiale e della professione di fede. Alla fine non ha risparmiato sorrisi e abbracci a tutti coloro che gli hanno portato i loro sinceri auguri. Siamo certi che questi nove anni di mandato dovranno essere



Padre Angelo Monte, nuovo parroco dell'Immacolata

pieni di passi avanti per il nostro cammino. Questo lieto evento è seguito, come detto, al triste avvenimento della prematura ascesa al cielo di Padre Diego avvenuta il 9 gennaio, alla vigilia del suo sessantaduesimo compleanno, e, in particolare, per noi ragazzi della Gioventù Francescana, dopo anche la tragica scomparsa, a causa di un incidente stradale, di un nostro fratello, Antonio Dargenio, avvenuta il 22 febbraio. Due persone importanti per le nostre esperienze di vita: il primo, una guida spirituale che ha tenuto salda la nostra fraternità nei suoi momenti di difficoltà; il secondo, un nostro coetaneo che ha cercato sempre di vedere nei suoi passi Gesù e Francesco d'Assisi, compiendo anche l'esperienza francescana, e impegnandosi in numerose esperienze di servizio, e che non a caso era diventato un educatore, al servizio di chi necessita di aiuto.

La nostra fraternità dovrà andare avanti, nonostante gli eventi più spiacevoli, poiché le persone e il loro esempio rimangono sempre con noi e vivono in noi. Il nuovo mandato parrocchiale affidato al nostro Padre Angelo, sia un momento di gioia per tutta la comunità parrocchiale di cui siamo parte, e sia un momento che ci rafforzi anche nelle difficoltà, dando nuova linfa al nostro operare, nella certezza di non essere mai soli sul nostro cammino. Quindi, non resta che ribadire, in queste parole, gli auguri a Padre Angelo Monte per questo incarico, il quale sarà certo impegnativo (perché essere pastori di Cristo è un grande impegno), ma che con certezza egli saprà portare avanti al meglio, sostenuto da ogni persona della comunità parrocchiale.

* Gioventù Francescana di Barletta

In occasione dei festeggiamenti in onore dell'alto prelato



SS. Crocifisso, Barletta
1 gennaio 2011.
La pittrice Marta
Riefolo dona
una sua litografia
(il volto di Cristo) a
Sua Eminenza il Card.
Francesco Monterisi

Insieme verso...

A Barletta si sperimentano percorsi
di partecipazione attiva di giovani e famiglie

“**I**nsieme verso...” è il titolo del Progetto promosso dal Settore cittadino di Pastorale Giovanile a misura di **famiglie e giovani**. L'iniziativa nasce dall'esigenza di partire da un comune impegno che prende le mosse dall'ascolto e dal dialogo tra le diverse realtà del territorio barlettano, per elaborare un piano di intervento articolato e non estemporaneo, che muove dall'esperienza e dalla competenza di ognuno dando vita ad un progetto operativo ad ampio respiro che possa lasciare una traccia significativa. Alla luce di queste considerazioni sono stati elaborati degli **obiettivi da tradurre in azioni concrete**:

- Incrementare una cultura della solidarietà e del servizio, contro quella dell'individualismo esasperato, attraverso esperienze di rete che possono essere riprodotte e perpetuate per risultare più incisive.
- Dare testimonianza di un messaggio educativo forte ed autorevole.
- Offrire forti motivazioni per puntare ad un cambiamento efficace e duraturo.
- Dare spazio a stili di vita alternativi per famiglie e giovani.

Attraverso l'esperienza diretta di gruppi e associazioni si organizzeranno iniziative vicine alle attese e ai bisogni dei giovani e delle famiglie, non semplici “soggetti” a cui destinare attività, ma “protagonisti” a pieno titolo delle stesse.

All'iniziativa hanno già dato la loro adesione una ventina di associazioni, il clero, i rappresentanti delle associazioni giovanili parrocchiali e il mondo della scuola, tramite gli insegnanti di religione. La prima delle tappe proposte è quella denominata “**cantiere delle idee**”, **due giornate una per le famiglie e una per i giovani**, patrocinata dal Comune di Barletta, in cui sarà data la possibilità ai protagonisti di dire la loro e di coprogettare future

Luigi Merola nato a Napoli nel 1972, ordinato sacerdote nel 1997, diventa parroco di San Giorgio, parrocchia del quartiere napoletano di Forcella, dove resta fino al 2007. In questi anni si impegna per sottrarre il quartiere al degrado. Crea la fondazione «**A voce d'e creature**» (www.avocedecreature.it), per i ragazzi a rischio e in particolare per quelli che si sono allontanati dalla scuola. In una villa confiscata alla camorra si ritrovano un centinaio di ragazzi tra i sei e i quindici anni, altri sono nella sezione distaccata, anch'essa sottratta ai clan, tra Pompei e Castellammare; fanno lezioni di recupero, partecipano ai laboratori musicali e teatrali, seguono corsi di formazione e lavoro.

Nel 2003, don Luigi fa smantellare tutte le telecamere che erano state messe nella zona dai clan della camorra e consegna al questore una videocassetta per documentare lo spaccio di droga nel quartiere. Nello stesso anno, viene intercettata la frase di un camorrista: «Lo ammazzerò sull'altare», che segna l'inizio della vita blindata del parroco; gli viene assegnata la scorta che don Luigi ama definire «i miei angeli terreni». Il suo periodo di permanenza a Forcella è stato segnato dall'uccisione, nel 2004, di una ragazza di 14 anni, Annalisa Durante, trovata per caso a passare nel luogo dove era in atto un agguato camorristico. Nel 2007 lascia il posto «in trincea» per trasferire il suo impegno a Roma presso il Ministero dell'Istruzione, che gli assegna un incarico di studio per la promozione della legalità nelle scuole. Nel 2010, la nomina a consulente per la commissione parlamentare antimafia, per questo è definito “parroco anticamorra”.

Nello stesso anno ritorna a Napoli, attualmente è Parroco della chiesa di San Carlo Borromeo alle Breccie e Cappellano alla Stazione Centrale di Napoli.

azioni. Le proposte emerse dal cantiere saranno utili per arricchire e rifinire il Progetto.

Il primo dei due cantieri, sul tema: “**I giovani protagonisti consapevoli del futuro**” si è tenuto sabato 5 marzo presso la Sala della Comunità Sant'Antonio. In programma la testimonianza di **Don Luigi Merola** giovane sacerdote noto per il suo impegno civile contro la camorra; previsti a seguire i **Gruppi di lavoro**: Giovani, lavoro e impegno sociale; Giovani, ambiente e consumo critico; Giovani, fede e solidarietà; Giovani, scuola e tempo libero. Infine i gruppi hanno relazionato in seduta plenaria e così si sono chiusi i lavori.

Azione Cattolica Italiana Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth

Presidenza diocesana per il triennio 2011-14

Presidente	Antonio Citro	Bisceglie	337.320502	antoniocitrolibero.it
Vice presidente Adulti	Roberto Di Terlizzi	Barletta	328.7383481	robertoditerlizzi@hotmail.com
Vice presidente Adulti	Maria Carpentiere	Barletta	328.8513823	ziamariac@libero.it
Vice presidente Giovani	Vincenzo Quatela	Bisceglie	389.1823149	enzo.quat@gmail.com
Responsabile ACR	Mauro Dell'Olio	Bisceglie	347.4382363	maurodelolio@hotmail.it
Vice Responsabile ACR	Anna Casale	Trani	349.8164700	annacasale@libero.it

Il Presidente provvederà nei prossimi Consigli a nominare il Segretario e l'Amministratore, mentre il Consiglio nei prossimi incontri eleggerà un'altra persona che assumerà l'incarico di Vice Presidente Giovani.

Antonio Citro, Presidente Diocesano



NOTIZIE IN BREVE

MORTO A 89 ANNI ANTONIO GIANNONE

È morto a 89 anni Antonio Giannone, farmacista, uno degli ultimi reduci della "Divisione Acqui" sopravvissuto alla strage di Cefalonia. Era figlio di Angelo che oltre cento anni fa aprì la farmacia in via Baccarini, padre di Mario e nonno di Antonio che continuano, dopo di lui, l'antica tradizione familiare. I suoi ricordi pure a distanza di settant'anni erano ancora vividi. Ricordava che doveva far parte dei 360 prigionieri fucilati presso la "casetta rossa" e che invece si salvò nascondendosi nella villa di un greco lì nei pressi. Scampato all'eccidio, raggiunse la "Divisione Garibaldi" fra Montenegro e Jugoslavia, divenendo così, di fatto, un partigiano. Un giorno, concludendo un ricordo a ragazzi di una scuola media, terminò il suo intervento con una frase che oggi suona come un epitaffio: *Ho combattuto una buona battaglia, ultimato il viaggio, conservato la fede.*



A ROMA UNA STRADA INTITOLATA A PADRE FILOGRASSI

A Roma è stata intestata una via al gesuita barlettano padre Giuseppe Filograssi. "La commissione toponomastica della capitale - sottolinea mons. Lattanzio - ha espresso parere favorevole circa l'intestazione al noto religioso gesuita di una via situata nella Zona X - Lunghezza Municipio VIII, con limiti da via Suor Maria Chiara Damato (sua concittadina)". Padre Filograssi nacque a Barletta il 12 novembre 1875 e morì il 12 aprile 1962 nella città di Roma, presso la Pontificia Uni-



versità Gregoriana dove spese le migliori energie formando intere generazioni di giovani in qualità di professore di Sacra Teologia. Nipote dei vescovi Ignazio e Nicola Monterisi, fu altamente stimato e consultato dal pontefice Pio XII. Gesuita di eccezionale profondità spirituale e intellettuale, operò con saggezza e cultura elevatissime in svariati campi della vita della Chiesa, influenzando positivamente, con il suo consiglio e con la sua azione, anche nella società della Roma della prima metà del XX secolo. Pur lontano dalla sua terra nativa, non interruppe mai i legami con essa, intervenendo al momento opportuno con la sua fattiva presenza. Nel 2006 la Prepositura Curata di San Giacomo Maggiore di Barletta, che lo generò alla fede, volle intitolargli l'Archivio storico parrocchiale, cittadini plaudenti.

IL MAESTRO LOTORO A ROMA E ALESSANDRIA

Il maestro Francesco Lotoro è stato recentemente ospite della città di Roma e di Alessandria dove ha diretto nelle prime esecuzioni nazionali di opere religiose scritte nei Lager di Dachau e Fullen. Il concerto di Roma, è stato eseguito nella Basilica di S. Anselmo all'Aventino e il concerto di Alessandria nella Cattedrale di S. Pietro.

Il campo di concentramento di Dachau non era un campo qualsiasi, ma lì venivano rinchiusi i prigionieri politici, ecclesiastici e oppositori del Nazismo, soggetti che avessero espresso opinioni contrarie al Reich e, durante la guerra, prigionieri di guerra e partigiani. I registri del campo riportano 45 mila morti; il Lager sarà liberato dalle truppe americane a fine aprile 1945.

È PARTITA IL 1° MARZO LA FORMAZIONE

GRATUITA DI TECA PER CITTADINI E BIBLIOTECARI
Sono partiti il 1° marzo 2011 i corsi di formazione professionale ed educazione permanente realizzati da Teca del Mediterraneo per il migliore utilizzo delle risorse informative: strumenti di ricerca dei documenti, banche dati, periodici, catalogo elettronico, elementi di catalogazione e *reference*, le fonti pubbliche in rete, novità 2011 anche le tecniche di valutazione dei servizi con la Customer Satisfaction. I corsi di formazione di Teca del Mediterraneo, giunti quest'anno alla sesta edizione, sono iniziati a marzo e si conclu-

deranno a giugno per un totale di 30 giornate articolate in diverse sessioni. La partecipazione ai corsi è gratuita, per iscriversi è sufficiente inviare un'e-mail a collaborazioni@bcr.puglia.it, indicando la giornata in cui si desidera frequentare. Tutti gli interessati possono seguire anche più moduli, a scelta, senza alcuna limitazione, salvo quella dell'iscrizione e della presenza nell'aula didattica di Teca per partecipare alla formazione frontale e alle esercitazioni pratiche. Il programma completo delle sessioni è nel sito web di Teca all'indirizzo <http://www.bcr.puglia.it/tm/training.htm>

IL MINISTRO MATTEOLI IN VISITA AL PORTO

In occasione di alcuni incontri tenuti nel territorio della Provincia di Barletta-Andria-Trani, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Altero Matteoli ha visitato il porto di Barletta. Nel corso della riunione con i vertici dell'Autorità Portuale del Levante, presso la sala del Comitato territoriale di Barletta e alla quale hanno preso parte, tra gli altri, il Prefetto della Bat



Carlo Sessa, il Presidente della Provincia di Barletta-Andria-Trani Francesco Ventola, il Sindaco di Barletta Nicola Maffei e l'Ammiraglio Salvatore Giuffrè della Direzione Marittima di Bari, il Commissario dell'autorità Portuale Francesco Mariani ha illustrato al Ministro le prospettive di sviluppo infrastrutturale e dei traffici dello scalo barlettano. Dopo aver rappresentato il programma di interventi destinati ad accrescere la funzionalità e la competitività dello scalo ofantino nel prossimo biennio, per un ammontare di circa 20 milioni di euro, Mariani ha chiarito gli obiettivi strategici destinati al rilancio dell'infrastruttura decisiva per lo sviluppo dell'intero sistema produttivo provinciale.

R-EVOLUTION: LE GIORNATE DELLA FOTOGRAFIA

R-evolution, l'evento fotografico realizzato dal 9 al 13 marzo a Barletta. La manifestazione ha proposto al pubblico, nel teatro "Curci", nel Castello, nei cinema, per le principali vie della città, un ampio ventaglio di mostre, opere inedite, progetti, linguaggi e idee della migliore fotografia e cinematografia italiana. L'iniziativa è stata organizzata dal Fondo Internazionale Orvieto Fotografia (FIOF) con il patrocinio della locale Amministrazione, la collaborazione dei Comuni di Trani, Trinitapoli e della Camera di Commercio. Il Sindaco Maffei ha espresso il personale compiacimento per il livello di eccellenza rappresentato da R-Evolution e l'impegno mantenuto in proposito dall'Amministrazione comunale di Barletta, che ne aveva già pubblicamente annunciato il varo lo scorso luglio. «Si è trattato di un appuntamento - ha detto Maffei - che ha proposto al grande pubblico le migliori espressioni del talento in possesso dei professionisti di questo settore. Protagonisti sono stati la città e, in generale, il territorio, *location* ottimali per questo genere di iniziative dagli accertati, favorevoli sviluppi innovativi per gli orizzonti turistico culturali».

EDILIZIA CONVENZIONATA-AGEVOLATA FONDI PER QUATTORDICI COOP LOCALI

La giunta regionale ha approvato la delibera con la quale vengono erogati contributi a cooperative ed imprese per la costruzione e/o recupero di alloggi di edilizia convenzionata-agevolata. Con l'at-

A BARLETTA IL MAESTRO

DI AYURVEDA SWAMI JOYTHIMAYANANDA

Nella Sala Rossa del Castello di Barletta, si è tenuta una conferenza con il Maestro indiano Swami Joythimayananda sulla scienza ayurvedica, dal titolo "Ayurveda, Yoga e qualità della vita".

L'incontro è stato promosso dal Centro Yoga Ondadelrespiro di Barletta, per avvicinare il pubblico occidentale alla scienza ayurvedica, complessa architettura che coinvolge fisico e psiche, sia negli stati di benessere che nella malattia.

"L' Ayurveda non è fatta solo di prescrizioni di preparati a base di erbe e sostanze naturali, massaggi, varie terapie di purificazione e rilassamento abbinata alla cosmesi; si tratta di una scienza medica antica che si può considerare "complementare" alla medicina "occidentale" spiegano gli organizzatori dell'incontro "L' Ayurveda raccomanda un approccio globale, che include psicologia, genetica, sessualità, alimentazione e relazioni, proponendo cioè un modello di salute legato allo "stile di vita", modello sempre più considerato dalla medicina occidentale come una moderna soluzione "sociale" alla salute pubblica.

Carmen Palmiotta

tuale disposizione vengono erogati contributi a 22 soggetti attuali per un ammontare complessivo di oltre 27 milioni di euro. Su 22 soggetti finanziati ben 14 sono cooperative edilizie di Barletta, per un totale di quasi 15 milioni di euro di contributi, riguardanti la costruzione di 653 alloggi. Al momento rimangono fuori dal finanziamento, ma utilmente inserite in graduatoria, altre 13 cooperative edilizie di Barletta, per le quali si stanno recuperando fondi per poter soddisfare in tempi brevi la richiesta di contributo.

SALUTE IN PILLOLE PAGAMENTO DEL TICKET

È attivo un nuovo servizio che permette di pagare il ticket anche attraverso i Tabacchi che aderiscono all'iniziativa. Si tratta di una nuova modalità di pagamento del ticket realizzata attraverso la collaborazione tra Asl Bt e la Federazione italiana tabaccai. È possibile effettuare il pagamento esibendo il modulo rilasciato al momento della prenotazione: il costo aggiuntivo è 2 euro. Il servizio si aggiunge a quelli già attivi nella Asl Bt che permette di pagare il ticket non solo attraverso gli sportelli Cup (Centri unici di prenotazione) ma anche attraverso gli uffici postali. È invece possibile prenotare la prestazione anche nelle farmacie aderenti all'iniziativa presso i centri Ipercoop di Andria e Barletta.

CNA AUTORIPARATORI: ORA BASTA CON GLI ABUSIVI DEL SETTORE!

È l'ultimo capitolo dell'eterna lotta tra i soliti "furbi" e chi invece, rispettando regole e normative, finisce con il ritrovarsi a fine mese a fare i conti con una crisi sempre più pressante ed un portafoglio sempre più vuoto. A Barletta, ma anche nelle zone limitrofe non è diverso, il fenomeno degli autoriparatori abusivi negli ultimi tempi ha raggiunto i livelli davvero insopportabili: e così sempre più ex meccanici professionisti e neo apprendisti decidono di svolgere illegalmente la loro attività all'interno di locali o garage regolarmente *non dichiarati*.

Lo stato di crisi generale poi favorisce questo tipo di mercato poiché sono sempre meno gli utenti che preferiscono spendere qualche soldo in più ed avere ricambi originali e lavori regolarmente fatturati.

La Segreteria Provinciale CNA BAT

Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.



BANCA REALE

ALBERICO TULLIO sas Agenzia di Barletta - Ufficio Promotori Finanziari - Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

Cari Cittadini,

spesso si è portati a pensare che quelli che comunemente definiamo "rifiuti" siano solo e soltanto degli oggetti o degli scarti inutili ed inutilizzabili, quindi da eliminare per sempre.

La realtà non è questa. I RIFIUTI SONO "RISORSE".
I rifiuti, infatti, possono essere riciclati e rigenerati.

Di qui la raccolta differenziata che aiuta a DIFENDERE l'Ambiente e si traduce in RISPARMIO di risorse naturali, sia in termini di materie prime che di energia.

Fare una corretta raccolta differenziata vuol dire creare le premesse per lo SVILUPPO SOSTENIBILE.

Nel pieghevole ci sono informazioni e consigli utili per ATTUARE CORRETTAMENTE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.

Confidiamo nella vostra cortese collaborazione.

Il Presidente della Bar.S.A. S.p.a.
dott. Vittorio E. Dibitonto

Il Sindaco
Ing. Nicola Maffei

L'Assessore all'Ambiente
dott. Salvatore Filannino

Separiamo correttamente i rifiuti

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	COSA SÌ	COSA NO
Carta	Giornali, riviste, libri, quaderni, scatole, cartoni in pezzi e piegati.	Carta contaminata da alimenti, carta oleata e plastificata.
Plastica e alluminio	Bottiglie per bibite, flaconi, barattoli, vaschette, contenitori puliti di detersivi per la casa e la persona, lattine per bevande, scatole in banda stagnata, contenitori per schiuma da barba, deodoranti, lacca.	Bicchieri e piatti di plastica monouso, giocattoli, rifiuti pericolosi: barattoli di vernice o solventi.
Vetro	Bottiglie di vetro, barattoli e vasetti di vetro.	Piatti, bicchieri e altri oggetti in plastica; rifiuti pericolosi come barattoli per vernici, solventi e oli minerali; stoviglie e oggetti in ceramica, lampadine e neon.
Ingombranti	Reti per letti, materassi, poltrone e divani, mobili vecchi, materiale ferrigno, beni durevoli: computer, televisori, lavatrici, ecc.	Bidoni tossici, residui industriali e agricoli nocivi.
Pile e farmaci	Scrappi, pastiglie, pomate, fiale per iniezioni, disinfettanti, pile a stilo o a pila, pile a bottone (per calcolatrici e orologi).	Non introdurre le confezioni in carta dei farmaci.
Rifiuto indifferenziato	Prodotti usa e getta come piatti, posate e bicchieri di plastica. Tutti i rifiuti che non sono oggetto di raccolta differenziata, tutto ciò su cui si hanno dei dubbi.	Materiali riciclabili: carta, vetro, barattoli, lattine per alimenti e bevande; bottiglie, flaconi ed imballaggi in plastica; tutti i rifiuti pericolosi: pile, farmaci, vernici, ecc.

Consigli utili



Il presidente della Bar.S.A. dott. Vittorio Dibitonto

Esaminato ed approvato il progetto di bilancio 2010

di Vittorio Dibitonto*

difiche organizzative avviate già nel corso del 2009 - ed alla risoluzione delle diverse criticità ereditate.

Con la definizione di 33 transazioni di cui 18 finalizzate all'assunzione part-time, da adibire a mansioni operative, a copertura del fabbisogno evidenziato anche nel Piano Industriale 2010-2012, è stato dimezzato il contenzioso con gli ex lavoratori interinali e/o a termine.

Nel febbraio e marzo 2011 sono stati assunti a part-time 16 ex lavoratori interinali e/o a termine per i servizi operativi a seguito delle transazioni concluse in precedenza, sussistendone le esigenze tecnico-produttive e di carattere sostitutivo a seguito di 11 esodi verificatisi nel 2010.

Persiste lo squilibrio esistente nell'organigramma aziendale, relativamente al rapporto impiegati/operai, nonostante le numerose iniziative intraprese dall'Azienda, tese alla riconversione di personale impiegatizio a mansioni operative.

I rapporti con le OO.SS si svolgono in un clima di collaborazione accompagnato

da una gestione soddisfacente delle Relazioni Industriali.

È stata avviata, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, la raccolta dell'umido in via sperimentale, limitandola a diecimila famiglie con risultati incoraggianti ma ancora lontani dai livelli attesi. In particolare, nella zona campione la sola raccolta dell'umido si attesta intorno al 13% portando il totale della differenziata dal 21,2% di dicembre 2010 al 25,8% provvisorio di marzo 2011.

Per il 2011 saranno garantiti gli stessi standard quantitativi e qualitativi, nonostante i vincoli del Bilancio comunale 2011 e gli incrementi dei costi dei carburanti a seguito della crisi del Nord Africa, grazie alle azioni di risanamento in corso, accompagnate da una oculata gestione, si manterrà l'equilibrio del conto economico che, salvo eventi al momento non prevedibili, prevede un risultato in linea con quello dell'esercizio precedente.

* p. Il Consiglio di Amministrazione il Presidente

Il Consiglio di Amministrazione della Bar.S.A. S.p.A., Società multiservizi partecipata per il 72% dal Comune di Barletta e per il 28% dalla Manutencoop di Bologna, nella seduta del 30 marzo 2011, ha esaminato ed approvato il Progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 da sottoporre all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, convocata in prima convocazione per il 29 aprile 2011 ed occorrendo in seconda convocazione per il 5 maggio 2011, che presenta i seguenti risultati:

- Utile netto: € 55.529 (€ 2.564 nel 2009).
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni: € 16,5 milioni (€ 16,4 milioni nel 2009).
- Situazione finanziaria netta: € 2,3 milioni (€ 2,0 milioni a fine 2009).
- Investimenti effettuati: € 0,8 milioni (€ 0,3 milioni nel 2009).
- Autofinanziamento: € 0,4 milioni (€ 0,3 milioni nel 2009).

Il Patrimonio netto pari a € 1,5 milioni è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2010 si sono consolidati i benefici derivanti dalle azioni messe in atto dal Consiglio di Amministrazione coadiuvato dalla Direzione Generale, dai Dirigenti e dai Dipendenti tutti, tese all'ottimizzazione dei costi, al recupero della produttività - con le mo-



Gli uffici della Bar.S.A.



L'Ecocentro

NUOVA ECO: APRILE 1961 - APRILE 2011

Rotas, cinquant'anni di giornalismo

COINCIDEVA QUELL'ANNO IL CENTENARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

di Renato Russo



Tutto cominciò nell'autunno del 1960 quando, da poco diplomato nel liceo classico "A. Casardi", mi iscrissi alla F.U.C.I. (la Federazione Universitaria Cattolici d'Italia), sotto la presidenza di Michele Fratapietro e l'assistenza spirituale di don Franco Damato.

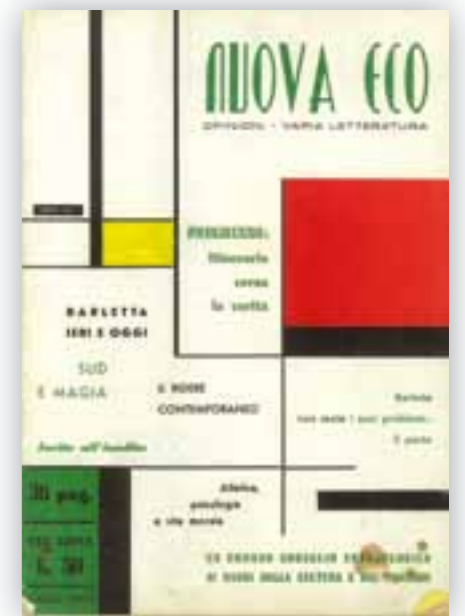
D'accordo con Ezio Beato e Peppino Dandria, impostammo un numero unico (50x34). Amministratore Modestino Bocchino, pubblicitario Tonino Villani. Fra i redattori, **Ele Iorio**, giovane professore di lettere presso la scuola media "Manzoni"; **Nicola Damiani**, docente di Economia presso l'Università di Bari; **Pasquale Iorio** appassionato di cinema, e numerose *fucine* le quali, pur scrivendo articoli, e curando un sondaggio sulle ragazze, preferirono non firmarsi, e così anche, a distanza di mezzo secolo, ne custodiremo l'incognito. Personalmente scrissi un pezzo sul Nobel di quell'anno (*Il mondo poetico di Pasternack*) e in generale tutto il giornale (otto pagine) risenti di questa scelta, cioè scrivere articoli generici, poco attinenti col territorio. Costo della rivista, 40 lire, stampata dalla Tipografia Rizzi & Del Re. A sostenere le spese di stampa, la pubblicità: le ditte CARDONE (Corso Garibaldi), NECCHI (via d'Aragona, 5), VINICOLA FOLONARI (via Andria), FAGGELLA (Corso Garibaldi) e altre minori.

Ne stampammo trecento copie che pagammo 100.000 lire, una cifra enorme, per quei tempi. Sindaco del tempo Peppino Palmitessa, dal quale ottenemmo un'intervista, e Arcivescovo della Diocesi Trani-Barletta, S. E. mons. Reginaldo Addazi, (Barletta a quel tempo era ancora sede di Arcivescovado *aeque principaliter* con Trani); ricorreva quell'anno il Centenario dell'Arcidiocesi nazarena (riconosciuta a Barletta da SS. Pio IX con la bolla "Imperscrutabili" del 21 aprile 1860) e il giornale ne dava adeguato risalto, arricchito dal commento di mons. Ruggiero Dicuonzo, teologo della Cattedrale.

* * *

La rivista, ahimé, vendette poche copie, così costrinse il comitato redazionale a una nuova impostazione. Tre gli elementi innovativi del nuovo corso: il *formato* (31x21,5) (in futuro ce l'avrebbero copiato tutte le riviste locali del nord barese); il *taglio degli articoli*: più legati al territorio e più semplici come scrittura; il *rinnovo della struttura organizzativa*:

direttore esecutivo e direttore responsabile, confermati rispettivamente Ezio Beato e Michele Fratapietro; redattore capo, il sottoscritto. Redattori: Peppino Dandria, Grazia Sguera, Pasquale Iorio, Catia Del Zio, Rosanna Del Curatolo, Ruggiero Catapano, Franco Teodosio. Segretaria di redazione Cetty Damato; amministratore Antonio Villani, pubblicità Ferdinando Mascellaro (non ricordo che ne abbia portata tanta, anche perché studiava a Roma!), vendite Imma Marzano, diffusione Giuseppe Di Leo, disegnatore Modestino Bocchino. Distributore Giuseppe Liverini. Stampatore ancora Rizzi & Del Re. Nuovo formato, nuova copertina (a colori, tratta da un disegno di Mondrian), 36 pagine. Anche questa volta i costi furono sostenuti solo dalla pubblicità: su tutti CARDONE, che inizialmente fu restio perché vantava un'ascendenza culturale massonica, però alla fine si convinse e delle 200 mila lire del costo della rivista, ne sopportò la metà.



STUDIO DENTISTICO CANFORA
dei Dottori Cesare e Rita Canfora

- Chirurgia dentale
- Odontoiatria estetica
- Ortodonzia tradizionale
- Ortodonzia estetica INVISALIGN®
- Protesi fisse e mobili
- Impianti immediati ed osteointegrati
- Paradontologia

Da 40 anni al vostro servizio (1971-2011)

Barletta • Corso Garibaldi 85 - tel. 0883 347 642
www.studiocanfora.it • studiodentisticocanfora@gmail.com

libreria liverini

Corso Garibaldi, 180 - Tel. 0883.534389 - Barletta

"PAZZI PER L'ITALIA"
Quattro spiriti e un paese da salvare

di D. Giovanni Cafagna

Progedit
pp. 96 - € 14,00



Immaginate che, in una seduta spiritica a rovescio, alcuni personaggi della grande storia d'Italia, Giuseppe Garibaldi, Benito Mussolini, Aldo Moro e Benedetto Croce, convochino i protagonisti della vita politica dei nostri giorni, un Ministro, un Premier, un Pastore, un Presidente (attraverso il suo portavoce), a render conto delle loro azioni per il bene comune dell'Italia. È l'avventura esilarante, tra il comico e il satirico, che l'autore narra in un libro a metà tra il racconto agile e la pièce teatrale.

Non l'ennesima rivisitazione, più o meno critica, più o meno dotta, sui 150 anni dell'unità d'Italia.

In un summit inconsueto e divertente, si confrontano i grandi del passato e i meno... grandi del presente, discutendo i temi di più bruciante e attualità che segnano il dibattito civile: unità e federalismo, libertà e democrazia, laicità e fede, giovani e lavoro.



VIVA L'ITALIA!
Risorgimento e Resistenza: perché dobbiamo essere orgogliosi della nostra nazione

di Aldo Cazzullo

Mondadori
pp. 160 - € 18,50

Chissà cosa direbbe dell'Italia di oggi Garibaldi, che conquistò un regno ma con sé a Caprera non portò i quadri di Caravaggio e l'oro dei Borboni, bensì un sacco di fave e uno scatolone di merluzzo secco. Cosa direbbero i volontari della Grande Guerra, che scrivevano alle madri: «Forse tu non potrai capire come non essendo io costretto sia andato a morire sui campi di battaglia, ma credilo mi riesce le mille volte più dolce il morire in faccia al mio paese natale, per la mia Patria.

Addio mia mamma amata, addio mia sorella cara, addio padre mio. Se muoio, muoio coi vostri nomi amatissimi sulle labbra, davanti al nostro Carso selvaggio». Cosa direbbe il generale Perotti, capo del Cnl piemontese, condannato a morte dal tribunale di Salò, che ai suoi uomini ansiosi di discolparlo e addossarsi ogni responsabilità grida: «Signori ufficiali, in piedi: viva l'Italia!»?...



Inizio anni Sessanta. Un gruppo di fucini

Fra gli altri inserzionisti, a sostenere il nostro sforzo editoriale, ancora la NECCHI, la LIBRERIA EUROPA di Aldo Vittorini, LA CEMENTERIA DI BARLETTA, la VINICOLA FOLONARI, la ditta FAGGELLA (che a quell'epoca vendeva anche cucine, radio, televisori ed elettrodomestici).

Fra i redattori esterni più autorevoli il dott. **Oronzo Pedico** (un appassionato articolo su Canne), il prof. Nicola D'Amati (*Il problema meridionale*), mons. **Salvatore Santeramo** (con due articoli, uno su *Notai di Barletta nel '500*, ed un secondo su *Gli stemmi di Barletta*) e **Raffaele Iorio** al quale chiesi non solo di scrivere un pezzo *amarcord* sulla città (*Nostalgia di un ritorno*), quanto di farlo in uno stile più accessibile e scorrevole, giornalisticamente descrittivo (questi due articoli per Nuova Eco furono i primi scritti da Ele, al quale ne avrei richiesto, con gli anni, numerosi altri: ne ho contati oltre trenta, tutti su Barletta, una vera miniera di flash sulla città). Accanto alle "firme", tre giovanissimi redattori (appena quindicenni): **Mario Ferrara** (*La versione italiano-latino*), **Ruggiero Mascolo** (*Tre file di banchi, una cattedra, una lavagna*), **Raffaele Fiore** (... poi la chiamano *Tempio del Sapere*). E poi le rubriche degli specialisti: sull'economia, sulla finanza, lo sport, la cultura, la medicina per la quale ci scrisse un articolo **Biagio Tatò** (*Cancro: il male del secolo*). **Ferdinando Mascellaro**, che studiava chimica, voleva darci un articolo su una nuova clamorosa scoperta dello scienziato Giulio Natta, un materiale che avrebbe modificato i consumi nel mondo: la *plastica*. Fra l'altro ci anticipò che i bicchieri di plastica, se cadevano a terra, non si sarebbero rotti. Ci sembrò una scoperta stravagante e non se ne fece nulla! E poi ci mandò un articolo **Elvira Ventresca** (*Giovani colti a Barletta*), una universitaria ch'era iscritta ma non frequentava la sede. Non l'ho mai conosciuta.

Non mancò l'angolo della poesia (in tutte le riviste che avrei diretto, non sarebbe mai mancato, alimentando la vena poetica di autori come Risco, Garribba e tanti altri). Questa volta pubblicammo due poesie, una di **Sonia Di Napoli** (*Anche questa notte passerà*) e una di **Rotas Surone** (*Bruzzolo serotino*, un acrostico all'identità del cui autore non sarà difficile risalire anagrammandone il nome).

Una nota curiosa, il mio articolo di fondo era intitolato *Centenario e malcostume*. Quello era infatti l'anno del Centenario dell'Unità d'Italia.

Barletta nella letteratura italiana

I brani dei più significativi autori della letteratura italiana in cui compare la voce "Barletta"

a cura di **Ruggiero Mascolo**

Niccolò Machiavelli

(1469-1527) Nato a Firenze nel 1469, Machiavelli svolse vari incarichi diplomatici al servizio della Repubblica fiorentina. Nel 1512 fu condannato al confino. Amnistiato dopo l'elezione del papa Leone X, si ritirò nel podere dell'Albergaccio ove scrisse i suoi capolavori: *Il Principe*, *i Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio*, *i dialoghi De re militari* e *la Vita di Castruccio Castracani*. Scrisse anche opere di carattere letterario. Ottenuta la revoca dall'interdizione dai pubblici uffici, svolse attività diplomatiche durante la guerra del papato, Francia e Firenze contro l'impero di Carlo V; ma la Lega fu travolta e a Firenze fu restaurata la repubblica guidata da esponenti savonaroliani, ai quali Machiavelli era sgradito. Morì nel giugno 1527.



Il Principe, la sua opera più famosa, pone le basi di una nuova concezione della politica perché individua in essa l'ambito in cui si può realizzare la virtù dell'individuo, avendo come fine il raggiungimento di una convivenza tra gli uomini in cui l'interesse individuale si riconosca nell'interesse collettivo.

Nel clima della Controriforma le opere di Machiavelli vennero inserite nell'Indice dei libri proibiti, fu elaborata l'espressione "il fine giustifica i mezzi", che mai appare nei suoi scritti. In realtà Machiavelli è il teorico della politica come scienza autonoma, razionale, unica risposta all'egoismo degli uomini.

MACHIAVELLI NICCOLÒ, *Dell'arte della guerra*, Firenze, Sansoni, 1971.

Erano scese di Sicilia nel regno di Napoli fanterie spagnuole, per andare a trovare Consalvo, che era assediato in **Barletta** da' Franzesi. Libro 2, 9

Storie fiorentine, Firenze, Sansoni, 1971.

Le quali parole tanto dispiacquero che, comunicata la cosa con i principi del governo, fu messer Donato citato; e comparso, fu da quello a chi egli aveva commessa la imbasciata convinto, tale che fu a **Barletta** confinato. Lib. 3, cap. 26

Prosegue la pubblicazione della seconda parte di una ricerca sul nome Barletta nei brani di significativi autori della letteratura italiana. Tra XV e XVI secolo, abbiamo cercato nelle opere di Machiavelli, Guicciardini e Castiglione.

Francesco Guicciardini

(1483-1540)

Nacque a Firenze da una famiglia legata ai Medici. Studiò giurisprudenza a Firenze, Padova e Pisa. Nel 1508 cominciò la professione di avvocato. Fu ambasciatore della Repubblica Fiorentina in Spagna, diventò uno dei membri della Signoria ed ebbe vari incarichi per conto di organismi ecclesiastici. Cadde in disgrazia nel 1527, dopo il crollo della signoria dei Medici: fu oggetto di accuse e si ritirò a vita privata a Roma. Tornò a Firenze con Cosimo de' Medici, il cui assolutismo cercò inutilmente di frenare. Morì nel 1540.



Guicciardini è noto soprattutto per la *Storia d'Italia*, narrazione delle vicende italiane tra il 1494 e il 1532. Tratta dell'intricata politica degli stati italiani, anche se manca la comprensione del più vasto quadro europeo. Machiavelli sosteneva che la presenza della Chiesa aveva impedito l'unità degli Stati italiani in un forte Stato nazionale. Guicciardini non ritiene che questo sia stato un male per l'Italia. Se ci fosse stato infatti uno Stato unitario, "una città avrebbe prevalso sulle altre" e non ci sarebbe stata quella splendida fioritura di centri d'arte, come stava avvenendo nel Rinascimento.

GUICCIARDINI FRANCESCO, *Storia d'Italia*, Torino, Einaudi, 1971.

3 Donde, non si tenendo più né in Puglia né in Calabria né nel Capitanato terra alcuna per gli spagnuoli eccetto le sopradette, e **Barletta**, Dati, Andria, Galipoli, Taranto, Cosenza, Ghiarace, Seminara e poche altre vicine al mare, e trovandosi molto

inferiori di gente, Consalvo si ridusse con l'esercito in **Barletta**, senza danari, con poca vettovaglia e carestia di munizioni; Lib. 5, cap. 10

4 Presa Canosa, i capitani francesi, allegando che per molte cagioni, massime per carestia di acqua, non si poteva fermarsi con tutto l'esercito intorno a **Barletta**... rimanendone una parte ad assedio largo intorno a **Barletta**... Dopo il quale successo ritornò all'assedio di **Barletta**. Lib. 5, cap. 10

3 il viceré francese, ritornato verso **Barletta** e fermatosi a Matera, aveva distribuito le genti in più luoghi circostanti... sperando che per la peste e carestia che era in **Barletta** gli spagnuoli non potessero più dimorarvi... gli omini di Castellaneta, terra vicina a **Barletta**, disperati per i danni e ingiurie che pativano... ..alloggiava nella terra di Rubos distante da **Barletta** dodici miglia... uscito una notte di **Barletta** e condottosi a Rubos... e il dì medesimo se ne ritornò Consalvo a **Barletta**

...per tenere **Barletta** assediata da più lati...cento cinquanta lanciae de' francesi, mandate per pigliare certi danari che si conducevano da Trani a **Barletta**, furono rotte... Lib. 5, cap. 13

4 Perché essendo, sopra la recuperazione di certi soldati che erano stati presi in Rubos, andato un trombetto a **Barletta** per trattare di riscuotergli... e il luogo del combattere fu statuito in una campagna tra **Barletta**, Andria e Quadrato... entrarono come trionfanti, conducendosi i prigionieri innanzi, in **Barletta**; Lib. 5, cap. 13

1 e per contrario, a **Barletta** erano arrivati i duemila fanti tedeschi Lib.5, cap.15

2 né potendo più per la fame e per la peste perseverare in **Barletta**, se ne partì... e si dirizzò alla Cirignola, terra lontana dieci miglia e quasi in triangolo tra Canosa... e **Barletta**. Lib. 5, cap. 15

3 e però, come ebbono notizia dalle spie che le genti spagnuole... erano uscite di **Barletta** Lib. 5, cap. 15

4 la costanza dell'animo e la tolleranza di tante difficoltà e incomodi quando, in mezzo della peste e della fame, era assediato in **Barletta**. Lib. 7, cap. 8

4 gli spagnuoli, che si erano ritirati a Troia, **Barletta** e Manfredonia, volevano entrarvi per l'altra: ... Ma inteso ... che ... tra Manfredonia e **Barletta** mille cinquecento italiani ... perché Nocera e **Barletta** distanti intra sé dodici miglia... tutte le genti che erano in Manfredonia e in **Barletta**, ma non pagate eccetto i fanti tedeschi... Lib. 18, cap. 17

5 e dopo il caso di Melfi se gli erano date **Barletta**, Trani e tutte le terre circostanti... Lib. 18, cap. 17

1 saccheggiata **Barletta** (nella quale città fu intromesso per la rocca), si fermò quivi; ... si condusson per mare a **Barletta**, con intenzione di rinnovare la guerra in Puglia... mandando per mare alcuni cavalli leggieri per fornire **Barletta** dettono a traverso in parte della spiaggia di **Barletta**. Lib. 19, cap. 7

4 Tenevasi **Barletta** per il re di Francia, nella quale era Renzo da Ceri ... tre galee e una fusta grossa, che andavano a provvedere di vettovaglie Trani e **Barletta**... dodici galee offertigli da' viniziani; de' quali si roponno, nella spiaggia di Bestrice ... conduceva spesso in **Barletta** bestiami frumenti e altre cose di ogni sorte; ... il marchese di Guasto, non tentata **Barletta** terra fortissima e bene fortificata, si pose, del mese di marzo, a campo a Monopoli con quattromila fanti. Lib. 19, cap. 7

5 dove, secondo gli avvisi di **Barletta**, perdé più di cinquecento uomini... Lib. 19, cap. 7

7 perché e quegli di **Barletta** facevano prede e danni grandissimi... perché in **Barletta** cominciava a mancare frumento e danari; Lib. 19, cap. 7

2 lasciare, più presto potesse, **Barletta** e quel teneva nel regno di Napoli; Lib. 19, cap. 11

Baldassare Castiglione (1478-1529)

Nacque a Casatico nel mantovano nel 1478 da una nobile famiglia, imparentata con i Gonzaga.

Compiuti gli studi a Milano, con incarichi diplomatici diversi fu al servizio dei Gonzaga, signori di Mantova, poi dei Montefeltro di Urbino e dei Della Rovere, nelle complicate vicende che coinvolsero lo Stato Pontificio e gli stati dell'Italia settentrionale tra XV e XVI secolo.

Divenuto ecclesiastico, fu nominato da Leone X nunzio apostolico a Madrid. Ma i rapporti tra Spagna e Chiesa precipitarono, giungendo ad una contrapposizione che sfociò nel Sacco di Roma del 1527. Castiglione fu accusato di avere responsabilità nella gestione dei rapporti tra Spagna e Chiesa e non fece più ritorno in Italia: morì a Toledo nel 1529.

Dedicò gli ultimi anni della sua vita alla sua maggiore opera, *Il Cortegiano*, dialogo in quattro libri, che ebbe immediata diffusione in tutta Europa. *Il Cortegiano* non è un semplice manuale di comportamento, quanto la delineazione di una società cortigiana ideale a cui l'aristocrazia dell'epoca tendeva.



CASTIGLIONE BALDASSARRE, *Libro del Cortegiano*, Milano, Garzanti 1981.

Così confermando ognuno, impose la signora Duchessa a madonna Margherita e madonna Costanza Fregosa che danzassero. Onde subito **Barletta**, musico piacevolissimo e danzator eccellente, che sempre tutta la corte teneva in festa, cominciò a sonare suoi instrumenti; ed esse, presesi per mano, ed avendo prima danzato una bassa, ballarono una roegarze con estrema grazia e singular piacer di chi le vide; Libro 1,56

il cortegiano... non entri in quelle prestezze de' piedi e duplicati rebattimenti, i quali veggiamo che nel nostro **Barletta** stanno benissimo e forse in un gentilom sariano poco convenienti; Libro 2,11

(2. Continua. La prima parte è stata pubblicata sul Fieramosca n. 3/2011, pp. 29-30)



Michele Mauro:

un uomo, un medico, uno studioso barlettano

di Anna Maria Noemi Mauro



Ritratto di famiglia di Michele Mauro

Caro nonno, a 110 anni dalla tua scomparsa, tu, medico poco conosciuto dalla tua città, tu che, un dì lontano in un'opera medica, definisti Barletta e i barlettani "ingrati" perché forse non avevano apprezzato la grandezza del tuo lavoro di medico, ricercatore, studioso; ma tu, combattivo e caparbio, hai continuato a lavorare con solerzia e serietà, usando penna e favella per farti ascoltare da tutti.

Io, tua pronipote, in queste poche righe voglio delineare e raccontare la tua "breve", ma intensa vita dedicata interamente alla scienza medica e svolta con professionalità e serietà.

Non ho avuto la fortuna di conoscerti, quello che scriverò, l'ho appreso dopo anni di ricerche e da ciò che si tramandava in famiglia e dai tanti ricordi e oggetti che ti sono appartenuti, testi, trattati medici depositati nella Biblioteca Comunale di Barletta.

Anni fa, per interessamento del signor Giuseppe Doronzo cultore di storia barlettana, fu inoltrata domanda al Comune della nostra città per l'intitolazione di una strada che portasse il tuo nome.

Dopo un giro burocratico, tra carte, delibere, la strada con il tuo nome fu inaugurata il 24/10/2005; ma ... caro nonno, per tutto quello che hai fatto per i tuoi concittadini e per tutto quello nel quale hai creduto, lavorato, sacrificato, ti è stata dedicata una "piccolissima e cortissima" strada (non riportata nemmeno sulla piantina stradale), talmente corta da percorrerla facendo solo 30 passi.

Ecco come ti ha ricompensato la tua cara Barletta che tanto hai amato e tanto dato e per la quale hai dedicato la tua vita, fatta di professionalità, cultura e altruismo, riguardanti non solo Barletta, ma anche il Circondario.

Come vedi, lo farò io, scrivendo la tua biografia, facendo così riemergere dall'oblio della dimenticanza, la tua nobile figura di uomo, medico, studioso.

Un ringraziamento particolare va al dott. Renato Russo, cultore di storia barlettana e storico che mi ha dato l'opportunità di scrivere quest'articolo, ricordando così la grandezza spirituale, nonché umanitaria di questo medico dimenticato.

Cenni biografici

Michele Raffaele Mauro nacque a Barletta il 6 ottobre 1843 da Alboreo Rosa di anni 41 e da Francesco Saverio Mauro di anni 46 - Calefato -, decimo figlio di una famiglia numerosa (discendeva dal Capitano Mauro che si distinse in Terra Santa nel 1100 durante le Crociate), domiciliato in strada Santa Maria al civico 14, angolo Vico Stretto.

Avviato agli studi il 4 febbraio 1862, conseguì un attestato di frequenza e di profitto della Scuola Magistrale di Barletta, che consentiva di insegnare in una scuola pubblica elementare di grado inferiore, attestato che poteva essere convertito dallo Stato in "Patente di maestro elementare". Frequentò la Regia Università di Napoli e nel 1863 ottenne una medaglia d'argento per "premio di concorso"; conseguì nel 1866 la Laurea di Dottore fisico (medico).

Iniziò la sua attività professionale dal 17 marzo al 24 settembre 1867, prestando opera umanitaria e sollievo degli infermi colpiti da colera "con zelo e disinteressata attività".

L'11 marzo 1872 contrasse matrimonio in Barletta con Maria Giuseppa Binetti di Francesco e donna Rosaria Cafiero, andò ad abitare in via Duomo (strada Santa Maria) n. 14, angolo Vico Stretto (dove era nato).

Nel 1871 il Comune di Trinitapoli lo assunse in qualità di medico-chirurgo condotto, ove prestò servizio per 6 lunghi anni, stimato e rispettato da tutti (infatti a distanza di 100 anni, precisamente nel 1993, il Comune di Trinitapoli ripresentò in edizione anastatica l'opera che il dottor Mauro, allora medico comunale, diede alla stampa nel 1879: Topografia medico-igienica del Comune di Trinitapoli. La ristampa anastatica fu curata dal prof. Pietro di Biase).

Poi svolse in Barletta la sua attività di medico-chirurgo condotto e Ufficiale Sanitario.

Fu anche professore di Scienze Naturali c/o la Scuola Tecnica sezione Scienze Naturali, Socio della Regia Società dell'Igigena nazionale epidemica e Socio fondatore della Società d'Emulazione Italiana dei medici comunali d'Italia e della provincia di Capitanata. Fu anche promotore di una sottoscrizione a favore del Collegio-Convitto dei figli poveri ed orfani dei medici italiani con il ricavato delle sue pubblicazioni.

Il 28 aprile 1893 rimaneva vedovo; sua moglie morì durante un'epidemia di meningite, lasciando 9 figli.

Il dottor Mauro fu anche scrittore, scrisse numerosi libri, trattati medici, si occupò delle malattie che interessavano le nostre popolazioni e nell'opera "Igiene, Sanità e Topografia di Barletta e Topografia medico-igienica del Comune di Trinitapoli" suggerisce i rimedi per allontanarle e debellarle.

Sono libri di particolare interesse perché offrono una serie di notizie relative alle città di Barletta e Trinitapoli e riguardano anche commercio e industria.

Alcuni libri sono presso la Biblioteca del Comune di Barletta, altri all'Archivio Clinico Italiano di Roma, altri c/o l'Università di Napoli.

Il libro "Vegliamo" (Profilassi e cura del colera vero in ispecie rapporto alla città di Barletta) si trova presso la Biblioteca Comunale di Barletta e una copia è depositata c/o Harvard-University-Countway library of medicine (America).

Nel 1896 partecipò al Congresso d'igiene a Messina conseguendo un Diploma di Benemerita oltre ad uno speciale pubblico voto di plauso per aver presentato al Concorso alcune relazioni sanitarie fatte con criterio pratico ed elementi scientifici e tecnici che dimostrarono una non comune cultura e abilità. Nella relazione finale presentata al V Congresso d'Igiene Nazionale a Messina, fu definito intelligente, attivo, energico, funzionario.

Il 1° aprile 1901 in Barletta ci fu un'epidemia di tifo che durò fino al 15 agosto 1901; il Mauro contrasse il morbo nell'assistere disinteressatamente i numerosi malati e alle ore 5 del giorno 20 aprile 1901 moriva in Barletta nella casa di via Consalvo da Cordova n. 10.

Durante il suo esercizio professionale prestò sempre l'opera con zelo, abnegazione, efficacia ammirevoli nelle varie epidemie verificatesi in Barletta.

Il suo spirito di abnegazione riaffiora dai suoi scritti ricchi d'umanità e doveroso amore da donare a coloro che ne avevano bisogno.

I testi in appendice riportano una serie di allegati: lettere, risposte, riscontri con altri medici con i quali si confrontava senza competizione e dai quali riceveva ringraziamenti per i consigli suggeriti.

Tali riscontri arrivavano da alcuni Paesi esteri, dalle numerosissime città italiane e dalla Regia Corte di Savoia.

La prima opera scritta dal dottor Mauro risale al 1867 (giovane laureato) "Riflessioni sull'Acholia Morbus Asiatico Epidemico" che dedica a due distinti patologi nella scuola medica napoletana Salvatore Tommasi ed Antonio De Mertini, in segno di riconoscenza e gratitudine verso i suoi "maestri" che l'avviarono nell'arte difficile del medico.

L'ultima sua opera "Brevi considerazioni sulle condizioni igieniche e sanitarie di Barletta" porta la data del 27 febbraio 1901.

Considerava la sua professione una "missione" da portare avanti giorno dopo giorno per il bene del prossimo e della sua adorata città, che amava più della sua vita.

È merito suo aver avviato un ufficio statistico nazionale, ove venivano registrati decessi di pazienti secondo le loro patologie specifiche.

In merito ci sono documenti ed encomi di politici dell'epoca.

Forse oggi sentire tutto questo fa quasi sorridere poiché la professione medica è considerata non una missione da assolvere, ma mercede da percepire!

Comunque caro nonno, io ho assolto a un dovere che ti dovevo da anni sia come tua nipote, sia come cittadina: fare conoscere ai barlettani "ingrati", la figura così importante di un medico di altri tempi dimenticato ...

... ma nonno caro ... il passato non torna; ma ciò che il passato "è", sarà per sempre!!!!

L'Esercito Italiano incontra gli alunni della S.M. "R. Moro"

Pace, solidarietà e missioni umanitarie: solo alcuni dei tanti temi discussi nell'incontro con i militari dell'esercito italiano dell'82° Reggimento Fanteria Torino, di stanza a Barletta, che si è tenuto martedì 22 febbraio, nell'ambito del progetto Legalità e Pace, presso l'Auditorium della Scuola Secondaria di primo grado "R. Moro".

L'incontro, fortemente voluto dal Dirigente Scolastico, prof.ssa Grazia Di Nunno, per permettere agli studenti di approfondire la conoscenza delle funzioni delle Forze Armate nel più ampio contesto della formazione civica, ha registrato la partecipazione di un nutrito gruppo di alunni delle classi terze.

A rispondere alle numerose ed impegnative domande dei partecipanti, diligentemente preparati dai docenti, il Tenente Roberto Sigrisi, il Caporale Maggiore Capo Giuseppe Damato, il Caporale Maggiore Capo Stefano Ciccarese e il Caporale Teresa Cagnetta.

In apertura, il Dirigente Scolastico, prof.ssa Grazia Di Nunno, ha sottolineato l'impegno e la dedizione degli oltre ottomila militari operanti in missioni all'estero per assicurare sicurezza e difendere la pace.

Il Tenente Roberto Sigrisi, ha illustrato il lavoro assiduo e silenzioso delle Forze Armate, in più parti del mondo - Africa sahariana, Afganistan, Balcani e Medio-Oriente -, descrivendo gli scenari operativi delle Forze Armate all'estero e gli interventi che spaziano dall'attività di mantenimento e rafforzamento della pace a quelle di ricostruzione, stabilizzazione ed assistenza umanitaria.

Un costante impegno, costruito sulla professionalità, sulla dedizione, sulla disciplina e sul senso del dovere che si sostanzia, quotidianamente, in un'opera assidua e silenziosa non solo nelle missioni internazionali, ma anche nella nostra città, nei quartieri più difficili per la sicurezza dei cittadini e in interventi di emergenza per calamità naturali.

Contro la minaccia del terrorismo a beneficio di una pace che è bene supremo - così ha concluso il Tenente R. Sigrisi - dobbiamo esprimere la nostra gratitudine per quei ragazzi e quelle ragazze che hanno nel cuore l'Italia e che ogni giorno fanno davvero qualcosa per la nostra sicurezza e per la nostra pace.

Francesca Leone



Camino di Santiago di Compostela

Il racconto di 1.000 chilometri a piedi lungo
la via de la Plata, verso Santiago di Compostela

di Ruggiero Mascolo

Nel 2008 ho percorso il *Camino francés*, da Saint Jean Pied de Port, sui Pirenei, a Santiago di Compostela, per 800 km.

Nel 2010 ho nuovamente raggiunto Santiago partendo però da Siviglia, nel sud della Spagna, lungo il percorso detto la via de la Plata: 33 tappe, dall'11 maggio al 13 giugno, coprendo in media 31 chilometri al giorno. Lo zaino pesava 12 kg. Ho camminato prevalentemente con sandali da trekking o scarpe per correre, mettendo gli scarponi solo in alcuni tratti particolarmente difficili. Con questo sistema ho evitato quasi del tutto il formarsi di vesciche.

Dopo la prima settimana in cui i muscoli erano indolenziti, ho camminato agevolmente. Alla fine di ogni tappa arrivavo provato, ma nel giro di qualche ora mi riprendevo ed ero pronto a continuare.

La vera fatica di questi cammini non sta tanto nei chilometri da percorrere, quanto nella difficoltà di gestire i vari problemi: alzarsi prestissimo se non si vuol morire sotto il sole del pomeriggio, fare la massima attenzione a non sbagliare percorso, trovare da mangiare quando ne hai bisogno senza caricarti di pesi inutili, dormire adeguatamente in condizioni di disagio, lavarsi la roba e svolgere tutte le incombenze personali senza trascurare nulla perché l'avventura dura più di un mese!

Nella prima parte del cammino mi sono bruciato di sole, nella seconda mi sono bagnato di pioggia continua, con impossibilità di asciugare la roba per una settimana.

Il cammino inizia in pianura ma già al secondo giorno comincia a salire. In Andalusia e Extremadura ci sono altipiani con saliscendi continui. Il punto più alto è il Pico de la Dueñas, a 1400 metri. A Salamanca iniziano le mesetas, fino a Granja de Moreruela. Poi si risale, sino al confine con la Galicia, dove sono continui saliscendi di medie altezze. Si attraversano quattro grandi fiumi: il Guadalquivir a Siviglia, la Guadiana a Merida, il Tago ad Alcantara ed il Duero a Zamora.

Le città più grandi sono Siviglia, Merida, Caceres, Salamanca, Zamora e Orense. Ma in genere i paesi sono piccoli e a notevole distanza l'uno dall'altro. In molte tappe quindi occorre portarsi l'occorrente per mangiare e bere durante la giornata. La distanza limita anche la possibilità di personalizzare le tappe; in Galicia invece ci sono piccoli borghi ravvicinati e case sparse.

Non ci sono grandi differenze con il *Camino francés*, che parte dai Pirenei, anche se i locali pubblici sono meno frequenti. Gli orari in generale non sono stati adattati alle esigenze del pellegrino, e quindi può capitare di dover aspettare le 21 per

“*I veri viaggiatori partono per partire e basta: cuori lievi, simili a palloncini che solo il caso muove eternamente, dicono sempre “Andiamo”, e non sanno perché. I loro desideri hanno le forme delle nuvole* (Charles Baudelaire)”

cenare. Bar aperti alla mattina se ne trovano, ma in genere non prima delle 9. La cucina dell'Extremadura e dell'Andalusia utilizza molto la carne e poco le verdure. Prevalgono i fritti, gli stufati e i condimenti sono di solito pesanti.

Il cammino è segnalato con le consuete frecce gialle, ma nelle diverse regioni vengono adottate anche segnaletiche integrative cui bisogna prestare molta attenzione.

Il percorso si svolge per lo più su strade sterrate, con traffico limitato ai mezzi agricoli. Pochi i tratti su sentiero vero e proprio, come anche quelli su asfalto; le strade sono poco trafficate ma le auto sfrecciano sempre a forte velocità. In alcuni casi il cammino è stato sconvolto dalla costruzione di varie autostrade: a volte il percorso è stato nuovamente segnalato, ma si trovano anche segnalazioni provvisorie.

In Andalusia ed in Extremadura si incontrano quotidianamente mandrie di muc-





sommità di campanili e tralicci. Numerosissimi sono i rapaci.

La prima metà del cammino, sino a dopo Zamora, si svolge in un territorio caldo e asciutto. Questo clima è dovuto sia alla latitudine (Siviglia è all'altezza di Catania) che alla conformazione del territorio. Occorre anche tener conto che non si trovano fontane sul cammino e che i paesi sono pochi e distanti fra loro. Il caldo impone di bere molto; ma caricarsi una provvista di 2 litri d'acqua diventa un sovrappeso micidiale! In Sanabria il clima comincia a cambiare, tende a rinfrescarsi e a farsi più umido. La Galicia infine presenta un clima caratterizzato da frequenti precipitazioni e cambiamenti di tempo, anche nell'ambito della stessa giornata.

Il cammino è lungo 1000 km., più vari altri che si è costretti a fare per errori di percorso, necessità di raggiungere posti di ristoro ed altro. Occorre quindi prevenire circa 5 settimane: ovviamente dipende da quanti km giornalieri si è disposti a camminare. Alcune tappe hanno lunghezza quasi obbligata, in relazione alla presenza delle strutture in cui pernottare.

Sul *Camino francés* è sicuramente consigliabile andare da soli perché si trovano

tantissimi pellegrini con i quali familiarizzare. La Via de la Plata è molto più solitaria.

L'equipaggiamento è quello consigliato per tutti i cammini: portare non ciò che è utile, ma solo ciò che è indispensabile; la schiena ne sa bene il motivo dopo 1.000 chilometri!

Il cammino francese (800 km.) l'ho trovato più interessante e coinvolgente. I pellegrini in genere lo percorrono come prima esperienza e sono più emozionati e disponibili a socializzare. Il *camino de la Plata* invece è un percorso duro e difficile. Per questo lo percorrono in pochi e quei pochi sentono un po' che stanno compiendo una grande impresa: gente che percorre anche 50 km. al giorno, con abiti tecnici e tabelle. Gente da fare invidia dal punto di vista atletico, ma con poco spirito da pellegrini.

Ho camminato con un'ernia inguinale che ho dovuto operare al rientro. Ma il discorso se era preesistente o se mi sarebbe venuta ugualmente è troppo tecnico e sottile...

Ho percorso la *Via de la Plata* e sono contentissimo di poterlo raccontare.

Nel momento in cui scrivo è marzo 2011 e sono in attesa di maggio per iniziare il *Camino portugués*, che mi porterà da Lisbona a Finisterre.

che e vitelli, sorvegliati da tori. In genere sono dentro recinti ma talvolta il cammino entra nelle fincas e si passa in mezzo alle mandrie. Ma non c'è pericolo, neppure dei tori: l'unica accortezza è di non spaventarli, evitando di avvicinarli troppo e di non fare gesti bruschi. Si incontrano anche numerose greggi di pecore e branchi di maiali. Le greggi sono accompagnate da cani che è bene non stuzzicare. La presenza di cicogne è frequentissima. I nidi sono sulla

Il nostro Facebook



Dicembre 1962. Ruggiero Dimastromatteo in occasione della nomina a Sottotenente dell'E.I., diede un rinfresco, nella sua casa paterna, fra parenti ed amici, al quale fu invitata la Famiglia Mendolicchio. Da sinistra Angelo Mendolicchio e signora. Al centro, in divisa, Ruggiero Dimastromatteo. In secondo piano, da sinistra Rino Di Lillo, noto come Rino del Vino e i genitori di Ruggiero Dimastromatteo

FRANCESCO SAVERIO BALDACCHINI

Scrittore e uomo politico, fu il primo deputato barlettano al primo Parlamento Italiano per il Collegio Barletta-Andria. Da un suo progetto di riforma scolastica nascerà la "Scuola Tecnica". Barletta gli dedicherà una via ed una scuola media

di *Angela Deluca*

"D otto per sapere, educatore per eccellenza, poeta nel più alto significato della parola, religioso dai più raffinati sentimenti", così è definito Francesco Baldacchini nel discorso pronunciato dal can. Salvatore Santeramo il 23 aprile 1934 nella scuola Baldacchini, in occasione dell'inaugurazione di un busto che raffigura l'illustre letterato barlettano.

Francesco Baldacchini nasce a Barletta il 27 aprile 1800 da Giuseppe Gargano Baldacchini e da Giovanna Vecchioni.

A quattro anni appena deve dire addio alla sua città, perché la sua famiglia è costretta ad un esilio volontario per via dei francesi, che costituiscono a Barletta il loro quartiere generale. La sua seconda "patria" diventa così Napoli, dove completa i suoi studi classico-umanistici, anche se il suo temperamento lo fa oscillare fra le due posizioni ideali del secolo. Avendo frequentato, infatti, intellettuali romantici e insieme puristi come il Poerio, il Leopardi, il Puoti, si rintracciano nelle sue opere cadenze puriste dal lato formale accanto a motivi squisitamente romantici. Questi aspetti si enucleano nella sua opera "Ugo da Cortona", che il De Sanctis giudicò manzoniana nel contenuto e purista nella forma. Scrive anche delle novelle in ottave come "Currado di Savoia".

La sua fama è però legata, oltre che alle "Prose", una raccolta dei suoi scritti migliori, al romanzo "Claudio Vanini o l'artista", dove canta l'aspirazione ad una classicità insieme storica ed ideale.

Nel 1861 diventa Deputato del Parlamento nazionale in rappresentanza del Collegio politico Barletta-Andria.

Ma ciò per cui si distingue durante la sua carriera è un elaborato progetto di riforme per la scuola, sperimentato a Napoli, che riguarda la formazione di un Consiglio generale sull'insegnamento secondario, la creazione di scuole pedagogiche e convitti femminili. Introdurre fra le discipline scolastiche il catechismo, il disegno, i "lavori" femminili. Ed è proprio



1931. Un giovane Mauro Dipinto realizza il busto a Francesco Saverio Baldacchini

grazie a lui che Barletta comincia ad avvertire la necessità di una scuola dove gli artigiani possano perfezionare la propria arte. Nasce così la "Scuola Tecnica", da cui deriverà la cosiddetta "Scuola di avviamento". Nel 1892, a 13 anni dalla sua morte, la Scuola Tecnica è a lui intitolata con R. Decreto del re Umberto I, mentre il municipio gli dedica una via di Barletta.

Ciò che più stupisce di questo personaggio non è tanto la sua vasta opera di riforme, ma l'amore con il quale realizza, lo stesso amore che prova per i suoi "discepoli", ai quali "i maestri debbono prodigare dolcezza" in cambio di "affetto e rispetto", come egli afferma nel discorso apologetico al Puoti. Per quanto riguarda lo studio di alcune discipline come la storia, secondo Francesco Saverio Baldacchini non si può prescindere dal concetto della Provvidenza di Dio: solo "mantenendosi nella dottrina cattolica", grazie all'introduzione del catechismo nelle scuole, si può infatti sgombrare la via dagli errori di Lutero e Cartesio.

Anche per la sua concezione dell'Arte della poesia non prescinde da Dio e dalla morale. Secondo lui, infatti, l'uomo che opera nella società deve essere necessariamente "rivestito di tre sovrane idee", innate nella sua natura: il bello, il bene, il vero.

Ma quando parla del senso del bello, lo interiorizza, riferendolo all'anima, e poiché nell'anima è innato il sentimento di Dio e dell'infinito, l'arte, l'espressione del bello, non può che essere anche espressione di Dio.

Non meraviglia allora che egli abbia amato più di ogni cosa la poesia, che non potrà mai morire nell'uomo, o meglio, che continuerà a vivere fino a quando l'uomo avrà il "coraggio" di non rinunciare ai propri sogni...

ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

Punto A

Servizi bancari su misura per artigiani e piccole e medie imprese

Artigiancassa

Adesione alla Confartigianato

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150
Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it

Cruciverba simmetrico con riferimenti a Barletta

di Franco Lamonaca

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
20					21									22				
23				24	25							26	27					
28			29		30	31					32		33	34				
35		36				37	38				39			40	41			
	42					43				44					45			
46																		
	47									48								
49	50	51				52		53	54								55	
56		57	58			59			60	61					62			
63			64			65			66					67				
68			69		70							71		72				
73																		

Le definizioni riguardanti Barletta sono precedute da un asterisco

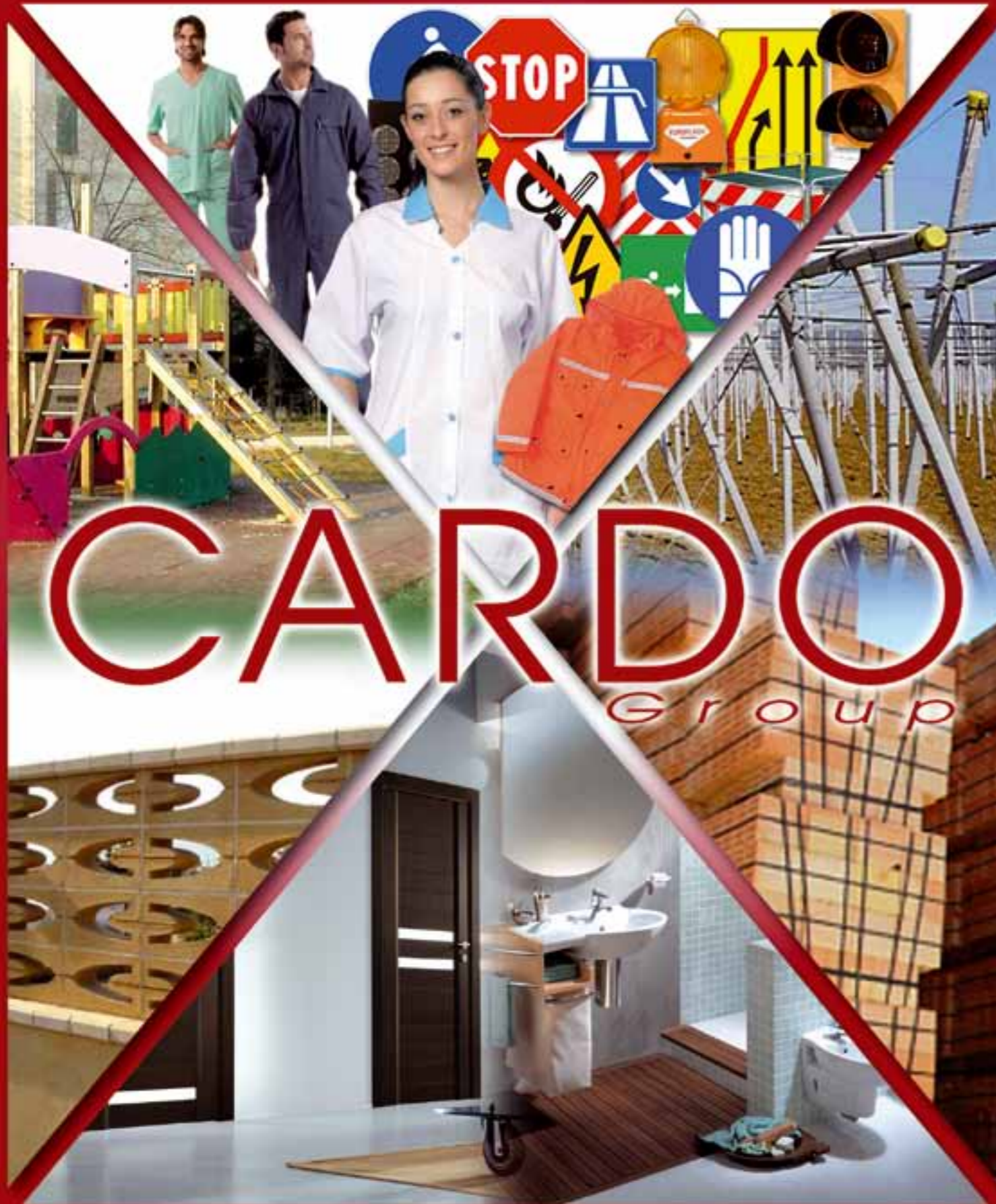
(Soluzione a pag. 49)

Orizzontali

1.* Un eloquente epiteto alla città di Putilli e di Mennea. - 20.* L'ente di via Vespucci. - 21. L'indice di approfondimento. - 22. La parte aggiunta del cognome di un noto stilista d'auto. - 23. Regge la bandiera. - 25.* L'altura di Canne. - 27. È à-porter nella boutique. - 28. Davanti al nome precedente d'una via. - 29. Circo Equestre Togni. - 31. Si recita cantilenando. - 32. Unito a RAI indica un nuovo canale. - 34. Una rientranza anatomica. - 35. Affermazione tedesca. - 36. Di fronte a La Maddalena. - 38. Il popolare Tse Tung. - 39. Completa Buenos dell'Argentina. - 41. La domenica di Rai Uno. - 42.* Prospero, tra i vicoli di "Santa Maria". - 44. Servono per il traino. - 46.* Voluto da Mons. Dimiccoli dietro il vecchio stadio, chiuse i battenti su via Andria. - 47. Virtuosi suoni del violinista. - 48. Trarre a sé altro incarico. - 49. Napoli. - 51. Un verbo del religioso. - 52. Iniziali del filosofo fondatore e direttore del Giornale di Metafisica. - 54. Consumato dal tempo. - 55. Cagliari. - 56. L'antico nome di Tokyo. - 58. Dà valore diminutivo. - 59. Città e golfo in provincia di Latina. - 61. La madre dell'Agip. - 62. Lo zio d'America. - 63. Circolava in Italia. - 65.* Alfonso, più volte assessore. - 67. Il rifugio degli animali. - 68. Il metallo dello stagnino. - 70. Addetta alla macinatura nel mulino. - 72. Una creatura artificiale. - 73.* Una casa enologica quasi all'inizio di via Canosa.

Verticali

1.* Disegnò il logo della prima rievocazione storica della Disfida. - 2. Travaglio d'animo. - 3. Si paga mensilmente. - 4. Il nome della Zoppelli. - 5. Articolo spagnolo. - 6. Taranto. - 7. Il partito di Nelson Mandela. - 8. Lo stato asiatico con Vientiane. - 9. Cristiano Magdi, noto giornalista. - 10.* Era una bella casa con giardino su via Foggia, poco prima dell'Anas. - 11. L'origine del vocabolo. - 12. Il nome di Banfi. - 13. È proprio una papera. - 14. Como. - 15. La Spezia. - 16. Prima di Telecom. - 17. La scritta sulla Croce. - 18. Paolo, ex direttore del Corriere della Sera. - 19.* È un arbitro internazionale. - 24. Un frutto a chicchi. - 26.* Lo era strutturalmente il famoso teatro di "don Michele". - 29. Stanno in fondo allo "stivale". - 30.* Lo scultore della grossa pietra all'ingresso del Castello. - 32. Sono eleganti quelle denittisiane. - 33. La malattia del verme solitario. - 36. La paralisi infantile... accorciata. - 37. Le nazioni del Palazzo di Vetro. - 39. Una vistosa pianta grassa. - 40.* Un noto palazzo di via Baccarini. - 42. 155 romani. - 43. Una sigla dell'Italia coloniale. - 44. Un caldo soffocante. - 45. Raganelle verdi. - 50.* La più vecchia via che sbocca alla stazione (iniziale per il solo nome). - 52. Daniele, patriota veneziano. - 53* Li fa lo schizzinoso (in dialetto). - 55. Nota marca giapponese d'apparecchi fotografici. - 57.* I campi della via di fronte al Paolillo. - 59. Arrivano con l'inverno. - 60. Fu condannato dal Concilio di Nicea. - 62. Umberto, poeta triestino. - 64. La dea che ingannò Zeus. - 65. Un noto liquore all'uovo. - 66. Area Comunale Libera. - 67. Quella de' Cenci è un rione di Roma. - 69. Ancona. - 70. Esprime dubbio. - 71. Enzo Aprea. - 72. Ravenna.



Manufatti ed accessori per l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale, antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte e complementi d'arredo

ANMI: CONSUNTIVO DI UN IMPEGNO

di **Sebastiano Lavecchia**

Il Gruppo A.N.M.I. di Barletta, fortemente voluto dall'Amm. Sq. Ferdinando Casardi, il 24 aprile del 1966 ebbe il suo primo battesimo nella sede di Palazzo Cuomo, in piazza Caduti. All'epoca contava oltre 600 tesserati. L'Albo d'Onore al Valor Militare, vanta: n. 1 Medaglia d'Oro, n. 6 di Bronzo, n. 7 d'Argento e 23 Croci di Guerra.

Nel corso degli anni, hanno presieduto il Gruppo, oltre all'Amm. Casardi, il dott. Pasquale Pedico per 4 mandati, per 2 Emanuele Delvecchio e Libero Romanelli.

In qualità di Commissario Straordinario, oltre all'esperienza del dott. Pedico, si rileva nella storia del Gruppo, quella di Vincenzo Berardi.

Attualmente a presiedere il Gruppo, dal 20 febbraio 2005, è il cav. Sebastiano Lavecchia, al suo 2° mandato quadriennale. L'amore e l'attaccamento alla Marina Militare, ha prodotto in passato significative opere tra cui il Monumento a Francesco Conteduca (29 maggio 1977), le uscite in mare su Nave "Impavido" e "Stromboli".

La venuta nelle nostre acque di Nave "Bergamini", "Caio Duilio", "Centaurio" e "Alpino". La realizzazione e la messa in opera della spiaggia A.N.M.I. passata da un trentennio al Gruppo di Andria, la consegna della Bandiera da Combattimento alla Nave "Quarto". La mostra, nel nostro Castello, della Marina Militare. I vari raduni nazionali A.N.M.I. disseminati in Italia. Le Santa Barbara, il gemellaggio con il Gruppo di Monopoli e tant'altro ancora affidato alle sapienti pagine di un volume fotografico: "40 anni di A.N.M.I. 1965-2005" curato dal dott. Pedico e pubblicato dal Gruppo. Tutto questo, in passato, è valso al Gruppo 4 Attestati di benemerita. Ma l'amore e l'attaccamento alla Marina Militare, con i 100 e passa attuali Soci in forza al Gruppo, non ha mai smesso di pulsare e con l'avvento del Pres. Lavecchia, vulcanico e trascinatoro, forte del suo trascorso trentennale alle dipendenze del Barletta Calcio, ha accentuato, in un periodo di crisi pecuniaria, la smisurata voglia di coinvolgere i più scettici, in una reale e fantastica avventura. Il binomio Lavecchia-Pedico forte di giovani e dinamici Consiglieri nel loro recente passato, ha realizzato:

- n. 2 Monumenti *Caduti del Mare* (2005), *Corazzata "Roma"* (2010)
- 2 Pubblicazioni *40 anni A.N.M.I.* (2005), *Il Dovero di Ricordare* (2008)
- n. 3 Calendari Storici (2009-2010-2011)
- Il coinvolgimento del Gruppo in attività di carattere sociale a scopo benefico (n. 2 ediz. di "Babbo Natale & Befana d'aMare" con le Interforze)



- n. 2 Gemellaggi con il Gruppo di Matera (2006) e Montella (2005)

- n. 1 Uscita in mare (2007) su Nave "San Marco".

Ma soprattutto si sono impegnati tutti, a tenere vivo e alto il ricordo dei nostri Caduti.

Tutto questo e altro ancora è valso al nostro Gruppo un Attestato di Benemerita per intensa e qualificata attività espressa da tutto il Gruppo.

Venerdì 18 marzo nella Sede Sociale di via Elio Vittorini, l'Ammiraglio Ispettore (CP) Giuseppe Cilli (Delegato Regionale), per espressa volontà della Presidenza Nazionale, ha consegnato nelle mani del Presidente Lavecchia, del C.D. e Soci tutti, l'ambita attestazione. Nel corso della cerimonia, il Gruppo, memore della fattiva collaborazione espressa dagli organi di stampa e televisivi, ha rilasciato a nome di tutto il Gruppo, un attestato di stima.



Il Presidente Sebastiano Lavecchia e l'Ammiraglio Paolo Pagnottella

Motivazione dell'attestato

L'attestato di benemerita rilasciato a firma dell'Amm. di Sq. Paolo Pagnottella, Presidente Nazionale A.N.M.I. al gruppo A.N.M.I. di Barletta - Delegazione Puglia Settentrionale / Basilicata è motivato: **per l'intensa e qualificata attività finalizzata alla realizzazione degli scopi che l'Associazione si propone, promossa e svolta nell'anno 2010.**

Dei quattro attestati già rilasciati al Gruppo di Barletta (1983 [I], 1983 [II], 2002, 2009) per la presenza ai raduni nazionali A.N.M.I., è quello più significativo, perché corona gli sforzi di ogni singolo, alla realizzazione di ideali che, nel tenere vivo e alto il ricordo dei caduti, ha visto protagonista tutto il gruppo, impegnato nel sociale, a mezzo del Babbo Natale e affiancato da molteplici sponsor, per lenire la sofferenza degli ultimi, degli indigenti e a donare un "sorriso" franco e sincero ai meno fortunati.

Nel corso della cerimonia sono stati consegnati attestati di benemerita agli organi di stampa, televisivi o amici che nel recepire ogni nostro messaggio, ci ha permesso di farci conoscere ma soprattutto di crescere. Gli attestati, sono stati concessi: Gazzetta del Mezzogiorno, Teleregione, "Il Fieramosca" - ed. Rotas; Amica 9, Telesveva, Itaca Hotel, Antonio Filannino Presidente A.N.F.I., dott. Giuseppe Dimiccoli. Hanno onorato la serata con la loro presenza il T.V. Marco Marinelli, Comandante Circomare Barletta e il geom. Nunzio Grande, Presidente A.N.M.I. Trani, Giuseppe Di Paola Consigliere provinciale Bat e numerosissimi Soci.

Un passato giuridico di grande attualità

Abbiamo avuto la piacevole sorpresa, qualche giorno fa, di leggere una ricerca del dott. Renato Russo. Sottolineo *piacevole*, perché avere un libro in regalo è sempre una bella cosa, vista anche l'elegante veste editoriale dell'opera. Sottolineo anche *sorpresa* perché, nel leggere il titolo "Niccolò Fraggianni. Un precursore dell'Illuminismo napoletano", confesso la mia ignoranza, mi sono chiesta: chi è costui? Ed ho cominciato a leggere. Scopro che un giovane avvocato di Barletta, trapiantato a Napoli, amico del Giannone

(nato ad Ischitella), competente, integerrimo, amante della giustizia costruita sulla legalità, non disgiunta dall'umanità, ha rappresentato una punta di diamante dell'Illuminismo napoletano. Un Illuminismo radicato sul grande ed intramontabile diritto romano, che ha dato la civiltà all'Europa, evolvendosi ed arricchendosi di quanto i popoli conquistati potevano offrire a supporto.

Un diritto che ha attraversato il medioevo meridionale traghettato dal grande Federico, ha retto l'urto dello scontro dei poteri europei e della Chiesa nel tormentato cinquecento e seicento europeo per veleggiare in forme illuministiche, che leggerei come indipendenza dello stato laico dalla Chiesa. Ed è in questo contesto che il Fraggianni, soprattutto dopo l'esperienza viennese con le grandi riforme teresiane, trapianterà questo spirito di indipendenza del Regno di Napoli dalla Chiesa di Roma, con un concordato "storico" (1741), che ritroveremo ripreso successivamente dai cugini austriaci.

Il dott. Russo percorre le tappe della carriera giuridica del Nostro, narrando il tutto come un interessante e piacevole viaggio biografico da carica in carica, da successo in successo. Il tutto illuminato sempre dalla luce della grande competenza e senso di giustizia. Un percorso che ha una particolare vivacità perché sempre sostenuto, ad intervalli regolari, dalla trascrizione di fonti inedite. Ciò rende la narrazione più avvincente ed interessante perché cala direttamente il lettore nell'ambiente dell'epoca. Dobbiamo concludere evidenziando la preziosità e l'importanza delle ricerche locali che illuminano spazi d'ombra della grande storia regionale e nazionale. Ricerche che ci aiutano a conoscerci meglio abbattendo campanilismi beceri dai confini asfittici. Sembra una domanda retorica: ma noi italiani ci conosciamo? Conosciamo la nostra storia?

La ricerca del dott. Russo può e deve rispondere, no, non ci conosciamo. Oppure ci conosciamo veramente poco. Ben vengano quindi queste ricerche che ci aiutano a capire ed apprezzare non solo la storia di un uomo, ma del mondo in cui visse e del quale, con un lungo e faticoso percorso, siamo giunti ad oggi. Non dimentichiamo che la parola "giustizia" in questi giorni riempie le cronache. *Nihil sub sole novi.*

Liana Bertoldi Lenoci

Cultura italiana e pugliese a Firenze

A Firenze, splendida, inondata di sole, il giorno 23 marzo 2011, nella sala conferenze dell'Accademia dei Georgofili (1763) per gli studi agricoli, si è svolta l'inaugurazione del LXIII Anno Accademico dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino alla presenza di un folto pubblico di Accademici provenienti da tutte le regioni d'Italia e di studiosi e produttori di settore, non ultimo il dott. Piernicola Leone de Castris, storico produttore di rosati pugliesi. La giornata si è svolta con la relazione annuale del Presidente, la presentazione dei nuovi Accademici e l'Assemblea del Corpo Accademico.

Il pomeriggio è stato dedicato alla *lectio* tenuta dal Prof. Louis Ignarro, ordinario di farmacologia presso UCLA School of Medicine di Los Angeles, dipartimento di Medicina e Farmacologia Molecolare, Premio Nobel, nel 1998, per la Fisiologia e la Medicina.

Il Prof. Ignarro, italo-americano, ha scoperto la molecola NO (ossido nitrico), modulatore fisiologico del tono vascolare, che trova validissimi applicazioni nelle malattie cardiovascolari, cerebrali, muscolari, erettili ed altro. La *lectio* è stata resa in modo scientificamente ineccepibile e, contemporaneamente comprensibile e chiara anche ai non addetti ai lavori, attraverso una bella presentazione visiva.

I successi scientifici del Prof. Ignarro sono il risultato del genio italiano e dai mezzi offerti alla ricerca negli U.S.A. abbiamo voluto riportare questa notizia per comunicare il successo di questo italiano (padre napoletano, madre siciliana) e ringraziare l'Accademia Italiana della Vite e del Vino per questa iniziativa culturale di alto livello che segue quella della pubblicazione, nella sua collana "Storia regionale italiana della Vite e del Vino", del bellissimo volume *Le Puglie. La Daunia, la Terra di Bari e la Terra d'Otranto*, presentato una prima volta il 6 marzo 2010 al Castello di Otranto e ben altre 15 volte in tutta Italia, da Cortina alla Valle d'Aosta, da Taranto al Castello Aragonese di Trani, solo per citare le sedi più importanti.

L'Accademia Italiana della Vite e del Vino, attorno alla cui scuola ruota l'enologia internazionale, è un volano fondamentale per la cultura enologica nel mondo.

Liana Bertoldi Lenoci



Due eventi per Casa Liberincipit

di **Carmen Palmiotta e Francesco Di Candia**

Liberincipit, l'associazione culturale Presidio del Libro di Barletta, che ha trovato Casa in Via Samuelli n° 10, ha inaugurato le attività della sede con due eventi di grande levatura, giovedì 24 e venerdì 25 marzo.

Il primo degli eventi, il 24 marzo, presso la **Sala Rossa** del Castello di Barletta, ha visto la presentazione del libro "L'umiltà del male" (Ed. Laterza), del sociologo **Franco Cassano**¹, organizzato in collaborazione con l'Arco 'Carlo Cafiero' di Barletta.

Interessante è la prospettiva del saggio, che parte dal dato che il male è sempre in vantaggio sul bene, data la costituzionale debolezza umana, e che si può annullare quel vantaggio pernicioso soltanto riconoscendosi in quella debolezza, non certo isolandosi su una inscoltata cattedra morale. Questo vale anche per la politica, dove la spinta morale di una classe dirigente competente deve misurarsi con le imperfezioni degli uomini, e combattere in quel territorio incerto le strategie sempre mutanti del Male che, come un Grande Inquisitore, fonda la sua supremazia sulla lucida conoscenza degli esseri umani, ne coltiva le debolezze e sa adattarsi ai tempi, offrendo modelli sempre attuali. La conversazione tra Franco Cassano e il prof. Luigi Pannarale, è stata moderata dal giornalista di Rai3 Costantino Foschini, e ha previsto l'intervento di Franco Ruta, di Liberincipit, e di Carmine Doronzo, del circolo Arco "Carlo Cafiero".

Il secondo, inusuale evento, programmato venerdì **25 marzo**, proprio a Casa Liberincipit, in Via Samuelli n° 10.

Si tratta della Nuova Terna di libri di un piccolo editore con Grandi Idee, Untitl.Ed. I tre libri, "La Passione", "Le Tenniste" e "Lascio aperto così entrano" sono, come tutti i libri di questa collana, di **autori che hanno scelto la rete come spazio privilegiato di espressione**.

L'editore **Anna Maria Palladino** presenta **Marco Montanaro**, autore di "La Passione", una serie di video che si trasformano in racconto, con l'uso spregiudicato di una lingua che mescola italiano e dialetto, luoghi comuni del "politichese" ed espressioni gergali tipiche della vita di paese. Un resoconto dal vivo di una campagna elettorale esemplare, quella per le elezioni amministrative di Francavilla Fontana, dove nel 2009 si votò per comunali, provinciali ed europee.

"Le Tenniste" parte dalla constatazione, seccante, che non è la giovinezza che si perde, è la bellezza. E siccome non c'è modo di mettere riparo, meglio non ricordare, né farsi ricordare. Con un occhio alle tenniste bellissime, che la bellezza è ancora oggi la sola cosa che riesci a capire.

"Lascio aperto così entrano" è un libro di poesie. La porta è socchiusa. Al di là della porta, la donna non la smette di parlare.

¹ Franco Cassano insegna Sociologia dei processi culturali nell'Università di Bari. Tra le sue pubblicazioni: *Approssimazione* (Il Mulino 1989); *Partita doppia* (Il Mulino 1993); *Modernizzare stanca: perdere tempo, guadagnare tempo* (Il Mulino 2001); *Homo civicus. La ragionevole follia dei beni comuni* (Dedalo 2004); *Tre modi di vedere il Sud* (Il Mulino 2009). Ha curato con Danilo Zolo *L'alternativa mediterranea* (Feltrinelli 2007).



Ingresso e interno di Casa Liberincipit

Molto controllata nella voce, vagamente impreparata nella postura, un poco arruffata. Sta parlando con noi, o le diamo fastidio? insomma si può entrare o no?

Al fondo del progetto editoriale Untitl.Ed tre nude convinzioni: che le oscillazioni della lingua, e dei modi del narrare, si manifestino prima che altrove in rete; che i rapporti tra rete e editoria cartacea debbano diventare sempre più uno scambio alla pari; che la rete stessa sia in grado di esprimere una moderna figura di editore, immerso nel vivo di quelle oscillazioni. E siccome ciò che si esprime in rete non può diventare immediatamente un libro, l'editore stesso, da affezionato lettore, segue nel tempo il percorso, anche linguistico, del potenziale autore, e poi lo invita a costruire il suo libro.

Untitl.Ed insiste, già a partire dal suo nome, su un piccolo corto circuito di significati: non senza titolo, ma DE-TITOLATO. L'autore mette in evidenza solo il titolo del suo lavoro, con un autorevole rimando alla sua scrittura, non il nome né il nick name. I libri della collana Untitl.Ed sono tutti uguali, grigi, sottili e morbidi, ben stampati e legati: una veste discreta che è anche un omaggio alle collane economiche storiche della grande editoria italiana.

New and Best

Serigrafia, Alta Frequenza
Iniezione, Microniezione
Incisioni Laser, Offset
Accessori per abbigliamento,
calzature, borse, etc.

NEW AND BEST H.F. SRL
Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272
e-mail: info@newandbest.it
http://www.newandbest.it
www.paginegialle.it/newandbest

Celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità di Italia

Grazie alla Fidapa Anita Garibaldi a Barletta

Atraverso la tradizionale premiazione della cartolina, la FIDAPA di BARLETTA ha colto l'occasione per indire altre due giornate di lavori sull'Unità di Italia ed il 150° anniversario di questa, con riflessioni e relazioni tenute presso la Sala Rossa del castello svevo il giorno 11 febbraio, dalla presidente Fidapa, Nunzia Binetti, sulla figura di D'Azeglio e sulla letteratura risorgimentale, letteratura di militanza che fece l'Italia attraverso la diffusione degli ideali patriottici e unitari nel primo 800; dal prof. Angelantonio Spagnoletti, docente di storia moderna presso l'Università di Bari, che ha prologo circa il passaggio dal Regno delle due Sicilie al Regno di Italia e dalla pronipote di Garibaldi, dott.ssa Anita, illustre ospite, che ha delineato con precisione la figura del suo famoso bisnonno, rivelandone aspetti poco conosciuti. La dott.ssa Garibaldi ha infatti rivelato che l'eroe dei due mondi, mosso da un grande amore per la libertà, fu, nella sostanza, assertore del federalismo, in quanto legato al rispetto delle radici culturali specifiche degli stati che intese unificare e fu anche un animalista ed ecologista ante litteram, precursore delle istanze che caratterizzano i nostri tempi. All'incontro dell'11 febbraio hanno partecipato le massime autorità fidapine (pres. distretto sud est, Lucia Moccia e la responsabile della Fondazione Fidapa, Sara Giorgio) oltre che civili (Presid. Prov BT, Francesco Ventola ed il sindaco di Barletta, Nicola Maffei). La FIDAPA di Barletta ha protratto il programma per la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità di Italia fino alla mattinata del 12 febbraio, con la inaugurazione, alla presenza della dott.ssa Anita Garibaldi, in qualità di madrina presso la Scuola elementare "Massimo D'Azeglio", dell'aula polivalente che lo stesso Istituto e la sua dirigente Nuccia Cafagna hanno voluto dedicare a Giuseppe Garibaldi. La presidente della Fidapa Nunzia Binetti nel corso delle tre giornate dedicate alla celebrazione dell'Unità di Italia ha più volte espresso soddisfazione per aver condotto insieme alla sua associazione, durante il suo biennio di presidenza che volge al termine, uno studio approfondito e più che mai opportuno sull'evento dell'Unità. Fin dal 2010 infatti il processo unitario nazionale è stato trattato a tutto tondo e a 360° dalla FIDAPA, dando - in primis - voce e spazio ai revisionisti e alle loro ragioni, con l'intento di rifondare nell'ambito della memoria storica, il senso del rispetto nei confronti delle opinioni non solo dei vincitori, ma anche dei vinti.

Nunzia Binetti (pres. Fidapa di Barletta)



Da sinistra: Lucia Moccia, Angelantonio Spagnoletti, Nuccia Cafagna, Nunzia Binetti, Nicola Maffei, Anita Garibaldi e Francesco Ventola

Essere donna

Premio azienda agricola "laltragricoltura"

L'azienda agricola "laltragricoltura" (su viale del Santuario) sempre attenta e sensibile a tutto ciò che attiene al mondo delle donne, ha istituito, da quest'anno, il Premio "laltragricoltura", un riconoscimento verso donne che si sono distinte in iniziative imprenditoriali, culturali, sociali e sportive.

Essere donna è un nuovo evento nato con l'obiettivo di premiare esponenti del gentil sesso che possono essere prese a modello per le loro esperienze di vita.

La giornata, interamente dedicata all'evento, ha avuto un duplice svolgimento. Al mattino la presentazione, a cura del titolare dell'Azienda Francesco Pio Piazzolla, della Sala Campionaria Festa della Donna con presentazione dei prodotti aziendali; il pomeriggio con la dimostrazione di Arti Floreali e modi alternativi di omaggiare le mimose. In chiusura della serata c'è stata la cerimonia di premiazione.

Alla manifestazione erano presenti il sindaco della città Nicola Maffei, l'assessore allo Sviluppo Economico Michelangelo Lattanzio, il neo presidente della Camera di Commercio di Bari Sandro Ambrosi, il Presidente e Segretario della Confcommercio di Barletta Francesco Divenuto e Francesco Filannino.

Nel corso della cerimonia sono state premiate: per lo sport **Paola Piazzolla** (canottaggio), **Pia Carmen Lionetti** (tiro con l'arco); per la politica **Assuntela Messina**; nel campo del lavoro **Michela Tedone** (Caffè con Vista); per la cultura **Ida Vinella**.



Da sinistra il presidente Confcommercio-Barletta, Francesco Divenuto; l'assessore alle attività produttive del Comune di Barletta Michelangelo Lattanzio; il sindaco di Barletta Nicola Maffei; la presidente provinciale del Terziario Donna Confcommercio-Barletta, Rosy Daleno



La prof.ssa Assuntela Messina riceve la targa dall'assessore alle attività produttive del Comune di Barletta Michelangelo Lattanzio

Stagione concertistica Athenaeum

Iniziata la XII Stagione concertica della Associazione Athenaeum

di **Francesca Musti***

Il primo concerto ha visto protagonista un duo già presente in passato con grande successo: quello composto dai campani Alessandro Crosta e Nadia Testa, che questa volta hanno eseguito un gradevolissimo programma in cui sono stati protagonisti arie e temi celebri d'opera, attraverso fantasie e divertimenti per flauto e pianoforte.

Gli altri quattordici concerti vedranno un'offerta artistica come sempre varia e interessante: nomi prestigiosi del panorama internazionale (la grande pianista uruguayana Raquel Boldorini, il Trio Giocoso, il duo soprano - pianoforte rumeno Achilov - Kalmuski), accanto a giovani locali promettenti e ai migliori artisti riconfermati a grande richiesta del pubblico, tutti con programmi di grande interesse e bellezza. Tre le cantanti: oltre alla rumena Achilov, con un interessantissimo programma molto vario che va dal settecentesco Giordani fino ad Enescu, la molfettese Antonella Piscitelli, mezzosoprano, accompagnata al pianoforte da Maria Musti, in un programma il cui punto forte è la presenza di preziosi brani di compositori pugliesi come Paisiello e Giuliani, e il soprano romano Gabriella De Nardo, in un meraviglioso recital mozartiano con Francesca Musti al pianoforte.

Due pianisti di altissimo calibro eseguiranno programmi di grande spessore e varietà: Raquel Boldorini con due meravigliose Sonate di Haydn e Beethoven (la celebre "Al Chiaro di luna"), l'incantevole I Libro delle Images di Claude Debussy e le Variations del contemporaneo statunitense Aaron Copland; Luca Donati con la sua eclettica capacità di spaziare tra i capolavori della musica classica e altri generi, come standards jazz e colonne sonore, che reinterpreta con le sue geniali rielaborazioni.

Per la musica da camera, verrà dato spazio ad un trio (violino, violoncello, pianoforte) di giovani pugliesi: Francesco Illuzzi, Raffaele Fuccilli e Alessandra Cefaliello, con due pagine di fresca e gradevolissima musica classica: il Trio op. 1 n. 3 in Do minore, una delle primissime opere di un giovanissimo Beethoven, e il brillantissimo e nobile Trio n. 2

op. 66 in do minore. Due le formazioni di duo pianistico: il duo Musti, con un programma dal titolo "Liszt and friends", (del grande compositore romantico ricorre il duecentenario dalla nascita) e ai suoi amici, e il duo formato da Giuseppe Di Nucci e Manlio Pinto, in "Un peu on Joue, un peu on Danse". Il Trio Giocoso, formazione di altissimo livello internazionale nata dall'incontro della clarinettista svizzera Elisabeth Banter, del fagottista rumeno Pavel Ionescu e del pianista italiano Emilio Aversano, eseguirà un bellissimo e inusuale programma comprendente il Trio op. 43 di C. Kreutzer, il Trio Pathétique del russo Mikhail Glinka, il Konzertstück N. 1 op. 113 di Felix Mendelssohn e il Trio op. 38 di Ludwig van Beethoven.

Il duo ligure costituito da Michele Menardi Noguera, flauto, e Loris Orlando, pianoforte, proporrà invece un delicato e fresco programma dal titolo "Affreschi pastorali".

Giuseppe Doronzo, sassofonista barlettano, e Luca Donati torneranno in duo dopo il grande successo dello scorso anno con un altro concerto comprendente splendide sonate di autori contemporanei per diversi tipi di sax.

I concerti si svolgeranno tutti nella Sala Athenaeum, in via Madonna degli Angeli 29; per informazioni e prenotazioni rivolgersi allo 0883348748 e visitare il sito <http://www.associazioneathenaeum.it>.

*Direttore artistico



Le sorelle Maria e Francesca Musti

La mansarda di cartone, la nuova sfida narrativa di Matteo Bonadies

di **Giuseppe Lagrasta**

La scrittura riflessiva di Matteo Bonadies

La scrittura si nutre di immagini, di valori, di pause, di storie esistenziali, di malinconie, di messaggi, di oggetti e di volti, di cose e di sentimenti che offrono al lettore l'opportunità di riflettere sul passato, sul presente e sui giorni futuri. La scrittura esplorativa consente di investigare, di indagare, di costruire le mappe reticolari dell'esistenza del protagonista e dei suoi antagonisti o partecipanti alla vita quotidiana con le passioni, gli umori, i dolori che con i giorni avanzano, tra illusioni, successi, felicità e sentimenti. Il tempo non conosce pause, ma l'uomo deve accoglierle e misurarsi: meditare, riflettere, esplorare, riconoscersi per sapersi scrivere e raccontarsi; il tempo non vuole pause, ma l'uomo sì, nella pausa il tempo diviene colorato e acquista quella luce azzurra che il cielo ogni giorno ci regala e che noi esseri umani spesso dimentichiamo di osservare. La scrittura esplorativa di Matteo Bonadies riscontrata ne "La mansarda di cartone", (Edizioni Giuseppe Laterza, Bari 2011) invita a riflettere e a pensare, a riconoscere chi siamo stati e dove stiamo andando; il tempo di cui si parla in questo romanzo è il tempo di tutti, di tutte le persone e di tutti gli individui che dimenticano di essere persone e vogliono (chiedono) di essere aiutati ad uscire dal nulla del nulla. La lettura e la letteratura consentono di uscire dal solipsismo, di riconoscersi in tanti protagonisti narrati; un serrato confronto si apre con il lettore, esplicito o implicito che sia, esperto o mediato che sia; l'importante è condividere con i lettori il piacere di leggere una storia, una favola, un racconto, un romanzo, un diario, appunti di viaggio. La lettura del romanzo di Matteo consente al lettore di riappropriarsi



del "piacere di leggere" e "meditare sul tempo che lento trascorre sotto le volte del cielo silenzioso".

La seconda nascita

La scrittura di Bonadies consente quindi di aprirsi a nuovi orizzonti di senso e di significato; tale procedura instaurata tra lettore esplicito e messaggio partecipato attraverso la scrittura esplorativa favorisce la costruzione di una mappa che evidenzia i passaggi per la scoperta di una "seconda nascita". Cosa si intende per narrazione che si traduce in "seconda nascita"? Come dice Aldo G. Gargani "la narrazione di ciò che non è stato detto e non è stato fatto, ma che ha aleggiato sospeso sulle nostre parole e sulle nostre azioni, ed è tutta la storia che ci fa trepidare".¹ Al testo esplicito costruito da Matteo Bonadies sussiste parallelamente l'interpretazione del lettore che lo esplora, lo abita, lo riconosce, se ne appropria. S'impadrona, instaurando così un fitto dialogo (molteplice e articolato) con l'autore. La seconda nascita si vive nel momento in cui la nostra ricerca trova quiete, riconosce un luogo dove abitare con la propria fantasia e memoria soggettiva. la seconda nascita si avvera anche quando scopriamo il dolore per una assenza, per l'indifferenza degli altri, dell'altro, e l'indifferenza uccide, nega il "tu" a chi si riconosce nell'altro.

Gli spazi della narrazione riflessiva

La scrittura esplorativa realizzata dallo stesso apre a nuovi spazi di riflessione; la seconda nascita si realizza nell'incontro tra autore e lettore; l'intensità dell'incontro fa muovere la scoperta del piacere di leggere e di scoprire "il testo implicito e metaforico" che carica di senso "gli eventi narrati". L'aspetto che ci intriga maggiormente di questo romanzo è rappresentato dallo scorrere degli eventi e dalla scoperta che la narrazione si esplicita anche mediante "il narrare finzionale". Cosa intendiamo per narrare finzionale? La realtà storica e la narrazione finzionale si incontrano (piano della realtà storica e piano della narrazione inventata) offrendo consistenza al patto narrativo tra autore e lettore. In questo quadro sistemico - narrativo, evidenziamo la feconda riuscita dell'incontro autore - lettore che non è dispositivo euristico semplice da realizzare. E in questo elemento di strategia narrativa che il lettore si introduce: un labirinto creativo apre lo scenario storico-finzionale a nuove narrazioni. La sequenza dei capitoli che compongono il romanzo di Bonadies è costituita dalla realizzazione di una strategia narrativa che permetta di raggiungere alcuni scopi; il primo è quello di "sedurre il lettore attraverso una narrazione che sottrae peso alla scrittura rendendola trasparente"; il secondo "è rappresentato dal senso compiuto degli eventi in risposta alla rete dei fatti storici".

¹ Cfr. A. G. Gargani, *La seconda nascita*, Moretti & Vitali, Bergamo 2010.

Matteo Bonadies Gioielli
1890

...un angolo inconfondibile

Sede unica: Corso Vittorio Emanuele 128 - Barletta - tel. 0883 517641 fax 0883 518796 - www.matteobonadiesgioielli.it

ROLEX
Cartier
Pomellato
BVLGARI
TUDOR

DESPAR

Passione per i freschi

www.mydespar.it



**costruzioni
CRESCENTE s.r.l.**

Attestazione di qualificazione
SOA Deloitte & Touche

SINCERT
ISO 9001:2000
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO

Via S. Antonio, 23 • Barletta
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744
info@costruzionicrosciente.com
www.costruzionicrosciente.com



Gateaux
CAFÉ PÂTISSERIE

Via Libertà, 20 - ang. Via Vitroni - tel. 0883.536370 - Barletta



pâtisserie
GOURMANDISE

Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA



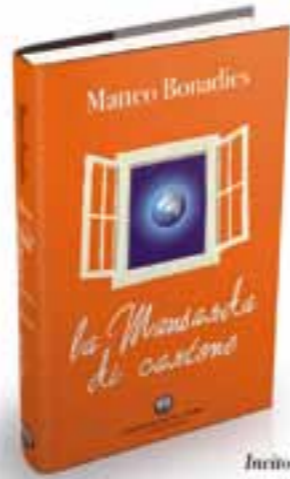
OTTICA LAMUSTA

BARLETTA C.so Vitt. Emanuele, 46/48 - Tel. 0883.331566 - Fax 0883.331789
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883.489171
www.otticalamusta.it



ALDIB
OFFICINA MECCANICA

Via Trani, 36 - BARLETTA



CIRCOLO NUOVO BARLETTA
Fondato il marzo 2011, anno 20

Le costellazioni letterarie e "La mansarda di cartone"

La scrittura esplorativa consente di approfondire tematiche che la letteratura intende fondamentali: l'atto creativo, la ricerca - scoperta, la scrittura come esperienza, la caducità delle emozioni, il persistere dei sentimenti, la lotta al quotidiano nulla, la scoperta del piacere del testo letterario, la conoscenza della soggettività. Questi elementi si riscoprono gradualmente nelle storie narrate da M. Bonadies e caricano di significato sguardi, coincidenze, testimonianze, osservazioni per sguardo, complicità tra autore e lettore. Tutte le storie si abitano, si contraggono, si identificano; il lettore entra nella luce delle parole che raccontano le storie e ne condivide lo spazio del tempo narrato e la libertà di narrare lo spazio - tempo dimenticato. Matteo Bonadies combatte contro il dimenticatoio delle storie dimenticate e le fa rivivere, le rianima, dinamizzando il tempo, lo spazio, dando spazio alla fantasia e al dolore, alla disperazione per lo scorrere del tempo e per la malinconia del tempo che passa. Chi non ricorda è ormai condizionato dal proscenio del nulla e dell'inesistenza: chi non ricorda vegeta; Luigi De Blasi lo sa, ne riconosce il valore etico ed estetico, ne vuole salvare le tenerezze ma anche le spigolosità, le aggressività e le gioie delicate dell'amore. Richiamando le costellazioni letterarie di Matteo Bonadies possiamo affermare che il concetto di *lettura come esperienza* ben si addice al mondo narrativo esplicitato ne "La mansarda di cartone"; tale concetto apre ad un discorso coerente tra ciò che è stato scritto e la lettura ermeneutica del testo: l'ultimo romanzo di Bonadies è un'opera scritta per adulti ma rappresenta anche un lavoro letterario che cattura i giovani adolescenti.

Per una didattica della storia e della letteratura

Ogni capitolo rappresenta il ritratto di una società di un determinato periodo storico; la costellazione è così formata: Storia Nazionale e Storia Europea con costrutti di eventi che rappresentano i cambiamenti critici verificatisi nel mondo. Lo scenario presentato si avvicina al Marcovaldo di Italo Calvino: come nella storia calviniana un adulto racconta la storia di una comunità industriale del nord così nel lavoro di Bonadies un bambino narra la realtà e gli accadimenti vissuti "in esperienza cogente" fino a giungere alla sua maturità e alla vecchiaia. Le opere per sedimentarsi hanno bisogno di essere rilette attentamente e più volte: educiamo i giovani a scoprire il piacere di leggere e di vivere il piacere di riconoscere le metafore e le traiettorie ludiche interne al testo; la collaborazione tra scrittore e lettore non finisce mai. E questa è una delle molteplici riflessioni che anima chi continua a credere nella Letteratura, nella Storia e nella Scrittura.

D'a Summâna Sent' alla Pasquett' all'us'm popolâr d'Varrett'

di Michele Dimonte

In ogni quadro generale delle ritualità religiose, nel tempo e nello spazio, si diffondono influssi popolari locali. Barletta non fa eccezione, specialmente riguardo alle festività pasquali; numerose le particolarità che fino a poche generazioni passate erano in piena auge.

Se un forestiero fosse entrato in città di primo mattino della Domenica delle Palme, avrebbe trovato in subbuglio vari quartieri, *da for' a porta nov'* e *da Borgovill' fin e Sett' Frât'* per l'intenso andirivieni di contadini recanti grandi *fresck'* (fascine) *d'aleiv'* (olivo), benedette alle prime sante messe e destinate alle famiglie *cap' casât'* (capostipiti) per la diffusione *d'i pelm'*, i ramoscelli da scambiare in segno di pace. Infatti lo scambio avveniva pronunciando il detto *faceim a' pâcj* accompagnandolo col gesto del bacio sul rametto scambiato. Commoventi e significativi gli scambi tra persone *ca nen s' uardev'n' mbeccj* perché *stev'n' nquerr'*.

Noi, i minorenni di allora, porzione demografica consistentissima, insieme allo scambiato ramoscello attendevamo con ansia di ricevere dagli adulti *na scarcedd'* (scarcella) *cu sc'lepp'* (glassa) e *ch' l'ov pint'* (colorate con essenze erbacee speciali).

Dal martedì santo in poi le chiese si affollavano già in mattinata per assistere a vari riti: *l'abbugghiamen'* (copertura) con velo violaceo delle immagini sacre e *u Chent' du Pessj* (della "Passio Christi"), nelle versioni degli evangelisti. Era il racconto, in gregoriano, della Passione, espressa a più voci: quella del "cronista", alta e squillante; quella del Cristo, bassa e profonda e, per altri protagonisti (Pilato, Caifa, ecc), a mezzo tono. Il giovedì santo si allestivano nelle chiese i *monument'*, detti pure *s'bbülch'* (sepolcri), con fiori, candele e piatti con lenticchie e germogli di *grân o monument'* (al monumento) simboli della Resurrezione e dell'abbondanza della Grazia divina.

In serata tutto il popolo effettuava le *sett' vis't'* e *s'bbülch'*; in singoli o in gruppetti, ma anche in grupponi detti *cumbagnej* (comitive organizzate). Questi erano preceduti da un cerimoniere, un crocifero e *nu tr'zz'lar'* (utilizzatore *da trözz'l'*, legno con ferretti di percussione).

Il cerimoniere dava ordini, quali: "orate" (pregate); "flectamus genua" (inginocchiatici), "levate" (rialzatevi).

Le preghiere erano accompagnate da mesti e accorati inni, tra cui il popolare "O fieri flagelli...". Per noi ragazzi, nel giovedì santo era riservata la salita alle celle campanarie per adempiere allo *mbrugghiamint'* (annodamento) dei battagli delle campane, che non dovevano suonare fino al momento della Resurrezione.

Al venerdì santo il popolo effettuava nelle chiese il rito del bacio ad un crocifisso, mentre il coro intonava versetti alternati in latino e greco:

quello che ci faceva più stringere il cuore era *Popule meus, quid feci tibi?* (O popolo mio, che ti ho fatto? ... per mandarmi al supplizio, mentre ti ho tanto beneficiato? ...).

Il coro e i celebranti eseguivano la litania dei Santi e altre invocazioni, tra cui la tanto deprecata (e oggi giustamente corretta) *pro perfidis iudeis*. Dopo questi riti, con gli adulti che avevano osservato un rigoroso digiuno, ci si recava verso le ore 14,00 o *Panâr' du Sebb't'* (oggi Piazza Plebiscito) per la processione *du vot'* (il voto della cittadinanza per impetrare la fine della tremenda peste del 1657). Essa è un rito che distingue Barletta da tante altre località della cristianità: niente statue, luci, fanfare, ma un percorso penitenziale con un'Ostia consacrata racchiusa in una massiccia urna d'argento, recata da quattro scalzi canonici della Cattedrale, accompagnata da confratelli anch'essi scalzi, con cappuccio calato e coronato di spine, e dal Sindaco della città affiancato da due valletti in uniforme seicentesca. Decine di migliaia di persone ascoltano in silenzio le drammatiche note del "Christus", musicate dal celebre concittadino Giuseppe Curci verso fine Ottocento.

Alle 15,00 precise, cioè all'ora "nona" degli antichi romani, la benedizione con la predetta Ostia commemora l'istante della morte del Redentore. La processione si ricomponde e fa ritorno al Duomo, stando per una seconda benedizione allo sbocco, su Corso Garibaldi, del vicolo detto "Romania" (nei secoli scorsi *rione-fondaco* dei Levantini soggiornanti in città). Gli anziani riportavano la tradizione che da quel rione iniziò il miracoloso calo della pestilenza.

La gente poi sciamava verso la zona portuale e il litorale di Levante, ove in passato si estendevano molti orti ed erano attivi vari impianti fissi di pesca, *trabbücc'* sui moli del bacino portuale. Per rompere il rigoroso e rispettatissimo digiuno, si compravano dagli ortolani *lattuch' nghiuppât'* (a chioma lunga e densa) e dai pescatori dei trabucchi *i ssardullein'* (avannotti di sarde).

Poi ci si recava nel porto, alle cosiddette *arcât'* (a ridosso del vecchio faro di epoca napoleonica) e, accovacciati sui parapetti, si consumava la merenda con le suddette sardine, ben impepate, con pane, lattughe e *triüsk'* (vino rosso d'uva di Troia). Il tutto era allietato dallo stimolante *fr'sckett'* (brezza) e dallo spettacolo *da cöppl' rass'* (coppola rossa, il sole calante) e dalla sagoma *d' Mand'* (Gargano, il Monte sacro). In città intanto si proiettavano nelle sale di intrattenimento alcuni tradizionali documentari: uno sulle principali ville aristocratiche (dei Bonelli, dei Perfetti, ecc.) e l'altro sui riti processionali cittadini. Quest'ultimo suscitava grande animazione nel pubblico, che si riconosceva nei fotogrammi e individuava personaggi caratteristici, come per

esempio il Canonico don Spera, era un omone dalla voce tonante, un generoso e perciò *cumbâr d' battes'm'* o *d' cres'm'* preferito da *nu tramot'* (moltissime) di famiglie del popolino.

Fino agli anni 1930 si soleva proiettare anche un film "muto" della Passione, la cui visione commuoveva ed eccitava al punto che alcuni spettatori inveivano contro Pilato, i Giudei e la folla traditrice gerosolimitana.

In serata del venerdì si portava (e si porta) in processione la reliquia del *Legno Santo* donata alla Basilica del Santo Sepolcro dai Crociati. Nel passato l'itinerario si limitava *do Palezz' d' l' Erch' finch' a Sent' Dumin'ch'* perciò la calca era enorme ma il sito più raccolto e il silenzio quasi assoluto quando veniva eseguita una seconda versione curciana del *Christus*. Il canto polifonico e l'accompagnamento di clarino, trombone e tamburo suscitavano commozione. Non mancavano forestieri in lacrime; perfino un mio condiscipolo di Liceo, dichiaratamente ateo, non riuscì a trattenerlo!

E finalmente arrivava il Sabato, allora dedicato al Risorto. Dopo che le case erano state rimesse in ordine e i muri rinfrescati di calce, donne ed adolescenti si portavano alle 11,00 del mattino nelle chiese per il rito della Resurrezione. Non appena il celebrante urlava *Resurrexit, alleluia!* veniva il finimondo: mentre calava il velo che copriva il simulacro del Cristo Risorto, con la bandiera di un rosso vivo, le donne si precipitavano a *scum' gghiè'* i simulacri velati mentre i ragazzi battevano piedi e mani sui banchi. Altri ancora correvano sui campanili *ad assöggh' i campân'* e agitare furiosamente i battagli. In pochi momenti la città rimbombava di scampanii, di clangori di sirene delle navi e degli stabilimenti manifatturieri, di fischi delle locomotive ferroviarie: a quel tempo erano ben pochi gli autoveicoli e perciò quelli scarsi presenti non contribuivano al clamore generale!

La gente si dava da fare per la spesa pasquale; dopo una lunga Quaresima di astinenza dalle carni, in massa si recavano dai *vuccj'* (beccai) per comprare non solo la carne d'agnello, ma soprattutto (siamo a Barletta!) quella equina, esposta nelle botteghe sotto forma di *salizz'* e *spangedd'*. Nelle *vucciarej'* facevano gola i succulenti *nghium' ridd'* i mastodontici *merr'* da divorare arrostiti, accompagnati da robuste *tracannât'* del nerissimo e fortissimo *barl'tton'*. Se sabato e domenica di Pasqua la città odorava *d'arrüst'*, il lunedì *d' Pasquett'* (dell'Angelo) era la campagna con *i luch'* (i poderi), *i casein'*, *i specul'*, *i ttarr'* (torri) e *i vüll'* a trionfare di odori, canti, *uascezz'* (conviviali), *sciuch' l'* (scherzi), *tav'lat'* e *brind's'* a beneficio di migliaia di locomotive festanti. Questi si servivano *d' carrett'*, *traiein'* e *sciarabbell'* da cui si diffondevano nell'aria le strofette delle canzoni popolari e *r'sât'* a *squaquegghj'* (da sbellicarsi). Le comitive più doviziose si servivano di carrozze per raggiungere le località prescelte, fuori dalla calca popolare, fino nei pressi di Ofantino, di Canosa, di Andria e di Trani.

Con il Cristo ormai risorto e la primaveraincipiente, si bandivano le mestizie quaresimali e si facevano progetti *p' a stagion'* (da maggio a settembre, il bel clima per antonomasia). Già si avvicinava il mese dedicato alla Madonna e altre tradizioni da rispettare in onore della *Mè* (*Mater Theou*, Madre di Dio), per i barlettani devotissimi *da Madonne du Struppeit'*.

La spigolatura del grano

di **Michele Vitobello***

Nel mese di luglio, dopo la mietitura del grano, i contadini che non avevano il grano andavano a spigolare, facevano delle carovane di *cara [traini]*, di una decina di componenti e si avventuravano. Normalmente si partiva da via Regina Margherita la domenica pomeriggio (*da vcein a funtan d mbrusclicch*) per andare verso il foggiano, nei luoghi più disparati.

Di solito si andava nella zona dell'anno precedente, dove era noto che c'era un pozzo per rimanere tutta la settimana. All'epoca il 70% dei contadini era composto di braccianti che non avevano che qualche striscia di terra negli arenili, oppure un pezzetto di palude verso Trani, dal tiro a segno sino ad Ariscianne. Ricordo che vicino al mare c'erano tanti alberi di fichi detti "della penna" e quelli di scorza amara (*i feich d la penn e scorz amar*) molto buoni. All'epoca la terra era tutta coltivata e il terreno era molto fertile, mentre ora è tutta abbandonata, e quindi prima di partire si faceva una scorta di ortaggi, ma non mancava mai l'olio, l'aceto, il vino, le patate e la pasta fatta in casa (*i cavatid*). L'acqua si metteva nei barilotti di doghe e nelle anfore di terracotta (*u cich*) dove si manteneva più fresca, ed era più comoda per passarsela tra loro al momento di bere. È superfluo dire che i componenti della carovana erano amici e familiari. Si partiva di sera proprio per sfuggire al caldo torrido del solleone e si camminava tutta la notte per arrivare a destinazione la mattina presto. Erano gli anni del dopoguerra quando i nostri fratelli emigravano in cerca di fortuna, tanta voglia di lavorare e sperare in una vita migliore e un poco di benessere che grazie a Dio finalmente arrivò. All'epoca le strade non erano tutte asfaltate. Erano fatte di pietra e si cercava di seguire la carreggiata, comunque la strada era disseminata di buche e talvolta ne trovavi una e se la ruota del carro fuoriusciva dalla carreggiata trovavi sempre qualche pietra sotto le ruote e il carro dondolava a destra e a sinistra e con il carro dondolavano anche i passeggeri e se non si era pronti ad allontanare la testa si



Barletta, anni Trenta. Al termine della spigolatura del grano

batteva contro la sponda di legno del carro (*sbattiv a cap mbecc a chesc du traiein e t faciv u vuzz*) e siccome il viaggio era lungo, *t faciv nu tramot d vuzz*. Arrivati nella zona prescelta, per modo di dire perché non c'era di meglio, si mettevano i carri uno di fronte all'altro a 50 metri di distanza per non darsi soggezione tra loro, si prendeva un sacco a tracolla e così *murt d sunn e a capa ratt* si incominciava a spigolare. Ricordo che il padre si legava il cavallo alla cintura con una fune lunga in modo che, camminando alle spalle del padrone, pure lui mangiava le spighe, anche se era di ostacolo perché il padrone era impedito nei movimenti. Siccome all'epoca nel foggiano c'erano delle zone molto vaste adibite a seminativo, non si vedeva la fine della zona (*a fein da pezz*) e ci si poteva allontanare dal carro anche di 500 metri e si batteva il campo in lungo e in largo, come si stabiliva già dal mattino, ognuno per il suo verso, poi al pomeriggio, verso le due, mezzi rosolati tornavamo al carro per mangiare un poco di pane con il cetriolo o il carosello (*ctroun e casurid*) oppure *u pap e iugg*, che consiste in una spaccata di pomodoro, acqua, sale, pepe, olio e origano, messo il tutto *ind a tianed d grat*, dove tutti i componenti bagnavano il pane, oppure si faceva un'insalata di cipolle rosse con olio e aceto, dopo per un paio d'ore ti potevi riposare; verso le quattro di pomeriggio si continuava a spigolare sino all'imbrunire quando si preparava da mangiare, cena fissa per tutti, e cioè *patan e cavatid* cucinate insieme nella caldaia di rame, poi condita con olio d'oliva e il contenuto versato tutto *ind a o piet mzzan, na crocia d'ugg*. Era un rito molto importante, quello di versare l'olio disegnando una croce e spettava al padre farlo, oppure, in sua assenza, al figlio maggiore. Quella era l'usanza e prima di mangiare si faceva il segno di croce, del resto ancora adesso in tutte le famiglie che si rispettino si mantiene questa usanza.

Il piatto mezzano era di ferro fuso (*o prfous*) con una patina di ceramica e in quel piatto mangiava tutta la famiglia, non come ai nostri giorni in cui ognuno mangia nel suo piatto e vi assicuro che, essendo stanchi e affamati, mangiare patate e cavatelli era una specialità. Certo non mancava il vino buono, elemento molto importante non solo come nutrimento, ma anche per aiutarti ad addormentarti, visto che il letto si faceva con un cumulo di paglia e sotto le stelle ognuno si copriva a modo suo. Il sabato mattina si caricavano tutte le spighe raccolte e si tornava magari molto tardi, il lunedì si cercava un posto tranquillo sulla strada e con il cavallo che girava intorno e il padrone al centro si separava la paglia dal grano, e quando si alzava lo scirocco si ventilava ed usciva il grano pulito che le nostre mamme mettevano in casa in un *saccon* magari 5 o 6 q.li che, a seconda delle esigenze, poteva bastare per mangiare tutto l'anno (*u saccon du gran le fett, eppur auenn puteim mangè* e di qui il famoso detto barlettano *ind a cas du povrid neng mengh u stuzzarid*).

* detto Lillino

L'ASSOCIAZIONE BARLETTA SPORTIVA TRIONFA ALLA QUARTA EDIZIONE DELLA MARE & SALE

Il merito della gara podistica di 10 km svoltasi sullo straordinario scenario delle saline di Margherita di Savoia è da attribuire interamente ad ogni singolo componente della società, perché solo uniti e coesi si possono ottenere certi risultati. Questo risultato è il giusto corollario ad una intensa attività organizzativa e di promozione dello "sport per tutti" che l'Associazione da circa tre anni sta portando avanti con successo; lo slogan è LO SPORT PER TUTTI E DI TUTTI I CITTADINI nessuno escluso.

Ma la Barletta Sportiva è anche e soprattutto una Società di Maratoneti, infatti la compagine barlettana era ben rappresentata alla Ultramaratona del Trasimeno, gara sulla lunghezza di 58 km che circumnavigava l'omonimo lago laziale. L'Associazione sta preparando la terza edizione della "ViviBarletta" gara podistica sulla distanza dei 10km che si sta sempre più affermando come straordinario momento di festa dello sport per tutti, dove dilettanti e professionisti, normodotati e diversamente abili, amatori e podisti della domenica, tutti insieme possono essere i protagonisti assoluti.

L'appuntamento per la ViviBarletta è per il prossimo 8 maggio. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la sede sociale di Barletta in Via Cadorna, 33, oppure contattare: 333 4714852 enzocascella@gmail.com www.barlettasportiva.blogspot.com



BARLETTA, L'ATP INSERITO TRA I TORNEI PIÙ IMPORTANTI. AUMENTATO

A 50MILA DOLLARI IL MONTEPREMI

Importanti novità per il Torneo Internazionale del Circolo Tennis Barletta. Il montepremi passa a 50.000\$ rispetto ai 35.000\$ dell'ultima edizione, ma soprattutto riesce a soffiare a Napoli la data del calendario internazionale del 28 marzo - 3 aprile. L'ATP, l'organizzazione mondiale che sovrintende all'intero circuito professionistico del tennis maschile, ha infatti assegnato al Circolo Tennis Barletta una valutazione che fino allo scorso anno valeva 100.000\$. Le premesse di una grande 15ª edizione dell'"Open della Disfida" ci sono tutte, l'organizzazione, con in testa il Presidente del Circolo Alessandro Scelzi ed il Direttore del Torneo Isidoro Alvisi ha infatti avviato i contatti con i giocatori che si collocano tra i primi 50 del ranking mondiale, oltre ovviamente alla disponibilità manifestata dai giocatori di Coppa Davis italiani tra cui Fabio Fognini e Potito Starace. In campo giovanile, gli occhi sono puntati sugli azzurrini Matteo Trevisan, il pugliese Thomas Fabbiano, oltre ai più giovani Gaio e Quinzi, in un tabellone di qualificazione che già si preannuncia un torneo

nel torneo. La pattuglia pugliese potrà essere completata con le presenze di Portaluri e Micolani, che molto probabilmente avranno bisogno di ricorrere alle wild card per accedere alle qualificazioni.

CAMPIONATI EUROPEI DI TAEKWONDO

Raggiunta una tappa memorabile, prestigiosa e fondamentale dalla nazionale italiana: il Campionato Europeo di Taekwondo ITF, affiancato da un altrettanto grandioso evento, ossia l'International Martial Art Games, competizione in cui si esprime il meglio di ogni arte marziale. In occasione di questi due strepitosi eventi sono stati scelti in tutta Italia 5 giovani atleti juniores, ovvero con età inferiore ai 18 anni, per affrontare i migliori atleti europei. Il Team Italia non è mancato agli importanti tornei che l'hanno visto sul podio per ben 3 volte:



Giuseppe Allegretti ha conseguito un terzo posto nella categoria Senior +85 kg, fornendo un'eccellente prestazione, nonostante un grave infortunio alla gamba destra; *Francesco Marino* ha portato a casa un bronzo nella categoria junior -50 kg, la stessa categoria in cui, per un soffio, *Giuseppe Cafagna* ha sfiorato il primo posto mondiale, arrivando secondo.

ASI LAMUSTA BARLETTA

Una vittoria e una sconfitta nei campionati regionali

Lo stop dell'attività agonistica nazionale ha concentrato tutte le attenzioni sui campionati regionali maschili a squadre, in cui la Polisportiva Asi Ottica Lamusta Barletta ha ottenuto un equo bottino: una vittoria e una sconfitta. Nulla di fatto per la formazione D1, superata (5-0) come da pronostico tra le mura amiche della capolista Taranto.

Nonostante il ko, ad ogni modo, il team barlettano resta in corsa per la conquista della salvezza. Vittoria di grande furore agonistico, invece, per la formazione che milita nel campionato D2. Il 5-3 ottenuto in trasferta contro il Ctt Molfetta è opera di Antonio Freschi, Luigi Campana (entrambi autori di due vittorie) e Maurizio Lamusta ed utile a confermare la quarta posizione in classifica.

soluzioni del cruciverba di pag. 39

O	N	A	R	V	A	F	A	L	O	C	I	N	I	A	V	D	N	E	I	Z	A
L	O	B	O	R	E	C	I	R	T	I	L	O	M	A	V	T	A	V	L		
A	N	V	A	T	E	E	A	R	U	R	N	E	V	O	A	R	L	I	R	L	
M	A	S	I	N	E	A	T	E	A	G	O	N	I	O	D	E					
A	C	O	S	O	R	E	S	F	M	E	R	A	R	O	A	V	N				
D	E	R	A	O	V	A	R	I	L	T	A	R	A	V	L	I					
O	L	L	U	I	C	A	F	L	E	D	O	I	G	G	V	L	I				
I																					
N	I																				
O	L	I																			
T	E	R																			
N	I	N	I																		
A	M	I	S	S	I	O	C	L	E	V	A	L	A	T	T	E	R	A	R	L	E

PARENTE ANTIQUARIATO

Arch. Pietro Parente
348 851 66 44
PARENTE ANTIQUARIATO srl
76121 BARILETTA (BT)

vend.: Via G. De Nittis, 12 - tel. 0883 334055
esp.: Via Trani, 137 - tel. 0883 331705
fax 0883 330791
www.parenteantiquariato.it

IL PON "BALDACCHINI ON LINE"

GIORNALISMO E CULTURA OLTRE I BANCHI DI SCUOLA

di Maria Terlizzi

“Cosa distingue tra loro il racconto, la cronaca e la storia?”. È questa la prima domanda con la quale si è confrontato un gruppo di ragazzi tra gli 11 e i 13 anni della Scuola Media Statale "S. Baldacchini" di Barletta nell'ambito del progetto Pon "Baldacchini on-line" nell'anno scolastico 2010-2011.

L'esperienza del giornale scolastico su web, pubblicato all'indirizzo www.baldacchini.altervista.org, non è nuova in questa scuola e si rinnova ogni anno per accompagnare i ragazzi in una vivace esperienza educativa e formativa. Il preside prof. Riccardo Basile sostiene questa proposta didattica insieme a molti altri progetti, convinto dell'importanza di garantire ai giovani un percorso formativo di qualità.

La redazione scolastica "Baldacchini on-line" lavora quest'anno in funzione di un'informazione che tenga conto del passato e della memoria. Per questo i ragazzi hanno cercato di definire sin dal primo giorno, il senso delle tre parole - racconto, cronaca, storia - riuscendo a ricucire la trama tra passato e presente, il legame tra il racconto e l'informazione, la storia e l'attualità. Su queste basi i ragazzi hanno avviato un entusiasmante lavoro di informazione a servizio della comunità scolastica a cui appartengono e dei loro coetanei.



Studenti della scuola media Baldacchini in visita alla Editrice Rotas

Informare oggi, raccontando il passato, si può e si deve fare. I ragazzi lo hanno capito molto bene.

Accogliendo le indicazioni del preside, in occasione dei 150 anni dall'unità d'Italia, infatti la giovane redazione si è cimentata nella realizzazione di un giornale nel quale informa la comunità su fatti e personaggi del Risorgimento, cosciente che purtroppo poco si conosce di quegli anni. Questa consapevolezza nasce dai dati raccolti in seguito ad un sondaggio realizzato intervistando un campione di studenti di scuola media. Lo studio di questi risultati ha convinto i ragazzi a curare un numero tutto incentrato sulla conoscenza del passato. Aiutati dai loro insegnanti, la prof.ssa Maria Adalgisa Marculi, docente di lettere presso lo stesso istituto scolastico e l'esperto prof.ssa Maria Terlizzi, giornalista pubblicista e docente di storia e filosofia, i ragazzi oltre a realizzare articoli sulle iniziative in atto nella scuola, hanno intrapreso un percorso didattico nel quale comprendono le dinamiche della comunicazione per mezzo stampa, si formano e cercano di informare gli altri ridisegnando anche un profilo della nostra realtà locale negli anni dell'unità d'Italia.

Parlando del Risorgimento italiano i ragazzi hanno pensato di sottoporre all'attenzione dei loro coetanei i protagonisti di quegli anni in modo innovativo e divertente: hanno realizzato interviste immaginarie nelle quali personaggi come Mameli e Garibaldi si raccontano; dialoghi con studenti che frequentano la scuola di quegli anni o discorsi nei quali la bandiera italiana e la Lira narrano la propria storia. Ma, ancora di più, lo sguardo di questi ra-



Il preside, prof. Riccardo Basile

gazzi si è rivolto agli uomini che in quegli anni hanno fatto grande sia la storia locale che quella nazionale: hanno scritto, sotto forma di intervista immaginaria, di Saverio Baldacchini, al quale è intitolata la stessa scuola, di Luigi Italia sindaco di Barletta negli anni dell'unificazione italiana, di Angelo Raffaele Lacerenza.

Attenti alla stampa locale, i ragazzi hanno riscontrato la presenza di altre realtà divulgative territoriali impegnate nella promozione di un progetto che coniuga informazione e cultura. La lettura di alcuni articoli pubblicati di recente sul periodico barlettano "Il Fieramosca" su quegli stessi personaggi che la giovane redazione "Baldacchini on-line" ha preso ad analizzare per il suo giornale scolastico, ha suscitato nel gruppo il desiderio di incontrare i componenti della casa editrice Rotas e chi la rappresenta, il dott. Renato Russo. L'intervista curata dalla giovane redazione scolastica, interroga un'importante realtà locale e mira a raggiungere l'obiettivo più alto nell'ambito del sistema comunicativo: informare e formare un'identità civile individuale e collettiva. Fare cultura e informazione tra giovanissimi è importante. Rendere i ragazzi artefici di questo compito a favore della comunità di appartenenza è possibile.

I problemi, le sollecitazioni, gli stimoli dell'attualità diventano, come in questo progetto, un'occasione non solo per imparare a scrivere un giornale, ma anche una risorsa per conoscere il proprio territorio e valorizzarne il passato.

Se per un giorno fossi io il Capo dello Stato

Poesie degli alunni delle classi 5 E - F della Scuola elementare, I grado "N. Fraggianni"

Se per un giorno fossi io il Capo dello Stato non baderei solo al Fato.
Costruirei case ed abitazioni per poveri e barboni.
Darei da bere e da mangiare a chi non può lavorare, realizzerei parchi e giardini per fare contenti grandi e piccini.
E per fare il mio Paese migliore, inaugurerei il "giorno dell'amore".

Luca Pedico, 5^a F



Se io fossi per un giorno Napolitano andrei in fabbrica a dare una mano, per vedere da vicino i problemi della gente e risolverli in un niente.
Girerei per gli ospedali per vedere gli errori sanitari: tra virus ed influenze, ci sono anche le emergenze.
Controllerei che tutto fosse perfetto, che si lavori con amore e con rispetto.
Non c'è niente da scherzare quest'Italia è tutta da rifare.

Nicola Defazio, 5^a F



Se io per un giorno, fossi il Capo dello Stato, parlerei alla gente regalando un sorriso a quanti ne hanno bisogno e dando una speranza a chi una casa e un lavoro non ce l'ha.
Parlerei dell'importanza della nostra bandiera di come i suoi colori nascondono valori che non si possono comprare, né rubare ma solo amare e rispettare perché appartengono a una sola nazione: la nostra amata Italia!



Chiara Iovine, 5^a E

Se per un giorno fossi il Capo dello Stato ogni bambino sarebbe accontentato: tanto amore, gioia ed affetto per avere un mondo perfetto.
Un mondo pulito con tanti giardini,

per fare felici tutti i bambini.
Sarebbe davvero un mondo perfetto, nessuna macchina, né antenne sul tetto.
Nessuna guerra, lotta al potere, nessun partito, solo buone maniere.
Farei un discorso a grandi e piccini: "Vogliatevi bene e state vicini".
Se per un giorno lo fossi davvero, farei tutto questo per lo Stato intero!

Andrea Campese, 5^a F



Se per un giorno fossi io il Capo dello Stato darei da mangiare a tutto il Creato.
Niente più armi, niente più inganni.
Niente malattie, niente carestie.
Darei lavoro a tutta la gente che soldi non ne ha per niente.
Niente più malasanità tutto meglio funzionerà.
In prigione gli assassini che uccidono i bambini.
Se per un giorno fossi il Capo dello Stato tutto non andrà più nel verso sbagliato!

Francesca Stella, 5^a F



Se io fossi il Capo dello Stato caccerei tutti i maleducati, i fannulloni e i più sbadati.
Nominerei ministri anche i bambini, purché allegri, studiosi e birichini.
Costruirei uno Stato con tanti giardini dove poter respirare, giovani e bambini.
Nello Stato che farei, ogni persona triste sgriderei perché uno Stato, dove c'è libertà pace e verità, dev'essere luce dell'Umanità.

Giulia Michela Acconciaioco, 5^a E



Se fossi io il Presidente aiuterei la gente con istituti, ospedali e riserve per gli animali.
Provvederei ad annullare la guerra per far pace sulla Terra.
Darei ai disoccupati un lavoro garantendo un futuro d'oro.
Camminerei a testa alta con la bandiera rossa, verde e bianca.
Sono il Presidente, l'amico della gente.



Luca Martire, 5^a E

U spusalizzj



di Carmela Dimastromatteo Picardi

*Stav 'na volt
na bella m'nènn ca s' chiamav Giuenn,
nu bbuon uagnon ca s' chiamav N'col.*

*Giuenn e N'col faceven ammor
satt a l'occhier d'nannor.*

*A vind'enn s'vuler'n spusé
p'rcé «p' sémbri nziém» avéven stè.*

*Cumma' Ruséin, nu mas prèim,
a ches accum'nzett a smundé,*

tutt'avav louc:

l'alluminj, a rem, i loum, i ténd, u mobbill.

*For do cascìon lenzol, mannèil,
tuégh e mézzascoll,*

*pannulen, liseus e scéndilètt,
cuvert mbuttèit, d'ras e d'picchè:*

*i penn a quàtt a ssètt o a iatt,
a s'roch d'obbl'gh avav v'dé.*

*Pa' tav'lat du spusalizzj
tutt'a famigghj t'nav c'fé:*

*ci u furnegg a gratté,
ci i mezz-zit a sp'zzé,*

*ci a iègn i brasciol pu ragù,
ci dè damm'ggian u vein a sduvachè.*

*Iér na fresch sciurnat d'abbreil,
p'Giuenn a chiù bell da vèit:*

*candrusc, vel e coron n'cap,
s'uerd o specchj e penz a N'col,*

*N'col: r'logg, catan e fiour aggiustat,
par nu poup mbus'mat.*

*Ch' l'orghen ca son, iess a mess,
nenz a Christ, o prèv't fenn a prumèss:*

«P' SEMBR NZIÉM».

*Zumbenn mezz-mezz vè Renat
a fé r'trett a zèit e mb'tat*

*c'ammenen dè secch cerroun a ciambat.
A sar s'iepr a fèst da ball:*

*tra sun, coriendol e strisciolen
aggir'n guandièr d'timball,*

*panen mbuttèit e dulc d' Buonven.
Carminedd, v'stout da dam'gell,*

*iè brav, sop' a ségg, a recité a poesj:
«Cari sposi, in questo lieto giorno...».*

*Dopp l'ultm quadriglij,
a mus'ch d'Bissent dé u segnal:*

*«sciatavinn, sciatavinn ca la fèst è f'rnout»,
pi mb'tat arriv'n sèrt d'taredd e pecch a retré,*

pi zèit: salut, ves e... arrivederci a tré.

sipematic
sipecolor
sipetherm
sipebio
sipemix

sipetech
costruire secondo tecnologia.

S.I.P.E. S.r.l. - Società Italiana Premiscelati per l'Edilizia
TRANI (BT) - Vicinale Petrarò s.n. (S.P. Trani-Andria) Z.I. - C.P. 285
www.sipetech.it

Ascensori Fiore
di Pasquale Fiore & C. S.a.s.
Installazione - Riparazione - Manutenzione
SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO 24 ORE
Piattaforme elevatrici e servoscala per disabili
BARLETTA - Via Foggia, 15 - Tel. 0883 515627
E-mail: info@ascensorifiore.it

Legno Levante
di Santo e Francesco Frezza s.n.c.
LEGNAMI - COMPENSATI
LAMINATI - NOBILITATI
Via dell'Industria, 4 - BARLETTA
Tel. 0883.531347

BE & BREAKFAST
TRACLIO
Barletta - Vico Torto, 11-13
(traversa C.so Vittorio Emanuele, altezza civico 152)
Tel. 380 45 32 400 - 346 60 08 380
www.beberaclio.it - info@beberaclio.it

EDITTRICE ROTAS
Da 25 anni un impegno per la cultura
editricerotas.it



SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16	0883.516460
A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1)	0883 527859
A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio)	0883 521686
Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126)	0883.510181
Casa di riposo "R. Margherita"	0883 522446
Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45)	0883 572557
Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13)	0883.310387
Consutorio familiare "Insieme..."	0883 520395
Curia Arcivescovile	0883 531274
Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1)	0883 518002
Gruppo Nazareth:	
Sert	0883 577302
Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16)	0883 310293
ODO-ANT (Via Fusco, n. 157 - Trani)	0883 584128
ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28)	0883 310230

TAXI - AUTOAMBULANZE E TRASPORTO INFERMI

A.S.L. BT - centralino	0883 577111
AVSER (Via Magenta, 24)	368 3511354 - 0883 528443
Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso	0883 526924
Misericordia Barletta - Servizio ambulanza	347 0951836
O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine)	0883 535000
U.N.I.T.A.L.S.I. (Via M. del Carmine)	0883 536788
Taxi (P.zza Conteduca)	0883 521469
Taxi Service	0883 347243 - Wind 339 6578116 - Tim 331 3261000

AGENZIA

RIELLO
di MONTENEGRO MICHELE
RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE
Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub d'Italia	348 3739839
Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132)	0883 331002
as-ba.barletta@beniculturali.it	
Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello)	0883 578644
Ass. Cultura e Turismo (Via F. d' Aragona, 95)	0883 331200
Aufidus - Ass. inform. turistica	339 3218439
Biblioteca Comunale (c/o Castello)	0883 578607
Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68)	0883 531274
Cantina della Sfida	0883 532204
Castello	0883 532569
Centro Culturale Zerouno	0883 333807
C. T. G. Gruppo "Leontine"	333 2453170
IAT (c/o Palazzo San Domenico)	0883 331331
Lega Navale	0883 533354
Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra)	0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374
Parco Archeologico di Canne	0883 510992
Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42)	339 3869860
URP (Ufficio relazioni con il Pubblico)	0883 578488
	Numero Verde 800761414

POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49)	0883 534305
--	-------------

Orario: 7-22

SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti)	800 735735
Scoppio (Servizio Trasporto Urbano)	0883 518554
Capitaneria - Soccorso in mare	0883 531020
Carabinieri - Pronto Intervento	112
- comando compagnia	0883 537400
Cimitero	0883 510675
Comune - centralino	0883 578111
Corpo Forestale dello Stato	1515
Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info)	800 900800
Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21)	89 20 21
Gas (Servizio Guasti)	800 900999
Guardia di Finanza	117
- Comando compagnia	0883 531081
Guardia Medica - notturno e festivo	0883 575130
Polizia di Stato - soccorso pubblico	113
Polizia Commissariato	0883 341611
Polizia Municipale	0883 332370
Polizia Stradale	0883 531215
Polfer	0883 521502
Poste Italiane	0883 536097
Pronto Soccorso A.S.L. BT	0883 520221
Protezione Civile	0883 578320
URP - A.S.L.	0883 577610 - 0883 577971 - 0883 577050
Soccorso ACI	116
Telecom uffici commerciali	187
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
- locale stazione	0883 531222

pensiero e azione

Officine Meccaniche Mennuni
di Mennuni Giovanni s.a.s.

Carpenteria • meccanica
Impianti • Strutture • Apparecchi di sollevamento
Trasportatori: • a nastro e a ceclea
Compattatori per • nettezza urbana
Lavorazioni su • macchine utensili

Via Callano, 15 • C.P. 282
Tel. 0883 533172 • Fax 0883 331775
76121 BARLETTA (BT)



ORARIO FERROVIARIO fino a giugno 2011

BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA

Da Barletta a Bari: 4.39 4.47* 5.44* 5.57 6.06* 6.19* 6.27 6.46* 6.52 7.03* 7.14 7.32 7.44* 7.52 8.19* 8.30 8.37 9.50 10.30 10.54 12.14 12.29* 12.34 12.52* 13.20 13.39* 13.56 14.36 14.57* 15.04* 15.36 15.46 15.54* 16.48 17.03* 17.07* 17.33 17.53* 18.23 18.36 19.03* 19.31 19.54* 20.08 20.27* 20.35 20.47* 21.03* 21.33* 22.38 22.43 22.54* 23.03*

Da Bari a Barletta: 0.15* 4.00 4.25 5.10* 5.20 5.51 6.10* 6.40 6.51 7.21* 7.29* 7.45 7.54 8.00 8.29* 8.35 9.50* 10.05 11.13* 11.29* 11.34 11.35 11.59 12.09* 12.15 12.30 13.07 13.29* 13.35 14.05 14.12* 14.17* 14.25 15.20 15.29* 15.34 15.40 16.00* 16.38 16.55 17.06 17.18 17.35 17.59 18.05 18.15 18.19 19.05 19.30 19.40 20.00 20.05 20.22* 21.05 21.45* 22.20 22.50 22.59* 23.25 23.40*

Da Barletta a Foggia: 0.12* 00.16 1.02* 4.49 5.12 5.54* 6.40 6.58 7.04 7.32 8.02* 8.10* 8.35 8.42 8.48 9.02* 10.30* 10.51 11.58* 12.02* 12.24 12.46 12.56* 13.10 13.56 14.02* 14.35 14.43* 15.04* 15.11 16.02* 16.15 16.27 16.44* 17.23 17.40* 17.44 18.21 18.29* 18.44 19.02 19.53 20.29 20.46* 20.52 21.14* 21.55 22.08* 22.21* 22.28 23.07 23.32* 23.43*

Da Foggia a Barletta: 3.54 4.02 5.08* 5.14 5.30* 5.43* 6.00* 6.06 6.28* 6.42 7.04* 7.10 7.45* 7.51 9.45 10.10 11.20 12.02* 12.08* 12.09 13.07* 13.12 14.10 14.12 14.32* 15.02 15.23* 16.15* 16.31* 16.49 17.23* 17.50 18.31* 18.45 19.23* 19.28 19.57* 20.03* 20.31* 20.58* 21.52 21.59 22.21 22.31*

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, IC, Eurostar, Eurostarcity, Festivo
* = il servizio si effettua anche la domenica

Per informazioni sugli orari dei treni e per prenotazioni e acquisto biglietti telefonare al numero verde FS INFORMA 89 20 21 (Raggiungibile solo da telefoni di rete fissa).



STAZIONI DI SERVIZIO

TURNI FESTIVI MESI APRILE e MAGGIO 2011

Antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 12,30
Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

23-24 Aprile TURNO A 7-8 Maggio		1-2 Aprile TURNO B 25 Aprile 14-15 Maggio	
AGIP	via Trani	AGIP	via Canosa
API	via L. Da Vinci	ERG	via Parrilli
ESSO	via R. Margherita	ERG	lit. di Ponente
ICOPEM	Via Andria SS 170	ESSO	via Andria
TAMOIL	via S. Samuele	ESSO	via Trani

9-10 Aprile TURNO C 30 Aprile 21-22 Maggio		16-17 Aprile TURNO D 1 Maggio 28-29 Maggio	
AGIP	via Foggia	ERG	SS 16 bis
API	via Andria	ERG	via R. Margherita
ERG	Via Canosa, 84	ERG	via Violante
IP	Lit. di Ponente	FINA	via Andria
Q8	via Trani	IP	via Trani
		Q8	Via Foggia SS 16

PUNTO & VIRGOLA

Tutto ciò che serve per l'ufficio

Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta



RUBINO

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
www.immobiliarerubino.it

Agenzia di Barletta 0883.333861

Via Ferdinando d'Aragona, 217



Sette Frati recentissima costruzione: salone, soggiorno, angolo cottura, 3 vani letto, bagno. Box auto. (Rif. BA2910)



Barberini Via Madonna della Croce appartamento: salone, cucina abitabile, 2 vani letto, studio, bagno. (Rif. BA4110)



Semicentrale vicinanze P.zza Plebiscito appartamento: cucina abitabile, 2 vani letto, bagno, ripostiglio. Balconi. (Rif. BA2210)



Parco degli Ulivi appartamento recente: sala, cucinino, 2 vani letto, bagno, ripostiglio. Ottime rifiniture. (Rif. BA2610)



Barberini traversa Via Madonna della Croce appartamento: soggiorno, tinello, cucinino, 2 vani letto, bagno. (Rif. BA3010)



Semicentrale Via Chieffi appartamento: ampio salone, cucina abitabile, 2 vani letto, bagno, ripostiglio. (Rif. BA3310)



Sette Frati appartamento recente costruzione: soggiorno pranzo, angolo cottura, 2 vani letto, bagno, ripostiglio. (Rif. BA2810)



Parco degli Ulivi appartamento: soggiorno pranzo, cucinino, 2 vani letto, bagno. Ottime condizioni. Box. (Rif. BA1710)



Sette Frati appartamento recente costruzione: salone, cucina abitabile, 2 vani letto, bagno. Box e posto auto. (Rif. BA710)



Centrale via Rizzitelli attico composto da: sala, cucina abitabile, 3 vani letto, doppi servizi. Veranda. (Rif. BA1210)



Barberini vicinanze via Madonna della Croce appartamento: soggiorno, cucina abitabile, 2 vani letto e bagno. (Rif. BA2510)



Borgovilla appartamento: salone, cucina abitabile, 2 vani letto, doppi servizi, ripostiglio. Ottime rifiniture. (Rif. BA1610)



Centro storico vicinanze cattedrale appartamento: soggiorno, angolo cottura, vano letto e bagno. (Rif. BA1810)



Patalini appartamento: salone, cucina, 3 vani letto, doppi servizi e ripostiglio. Cantina. Posto auto. (Rif. BA5609)



Barberini appartamento ristrutturato composto da: salone, tinello e cucinino, 3 vani letto, bagno. Veranda. (Rif. BA4410)



Centrale Via D'Aragona appartamento: salone, cucina abitabile, 4 vani letto, doppi servizi e ripostiglio. (Rif. BA4010)



Barberini traversa via Barberini appartamento: soggiorno pranzo, angolo cottura, 2 vani letto, bagno. (Rif. BA3210)



Sette Frati Appartamento recente costruzione: salone, cucinino, 4 vani letto, bagno e ripostiglio. Box auto. (Rif. BA610)



167 via P. Ricci appartamento: soggiorno, cucinino, 3 vani letto, doppi servizi e lavanderia. Box auto. (Rif. BA4210)



Sette Frati appartamento: cucina abitabile, 2 vani letto, doppi servizi. Veranda. (Rif. BA3309)

RSM Real Estate Solution Mutual
Mutui e Finanziamenti
Mutuo
fino all'80% seconda casa
fino al 100% per la prima casa
0883.333861

La tua casa non è più solo un sogno!

hoff Ukraine Unical Sukholozhskcement Dycke
lux Zapa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Polska Dyckerhoff
Unicem Unical Cimalux Cement Hranice

nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone
ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

Ukraine Sukholozhskcement Buzzi Unicem Un
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine
lozhskcement Dyckerhoff Polska Buzzi Unicem
lux Alamo Cement Dyckerhoff Polska Unical
ff Basal Dyckerhoff Ukraine Unical Sukholozh
za Beton Buzzi Unicem Alamo Cement Cement
Hranice Unical Dyckerhoff Dyckerhoff Basal
Buzzi Unicem Unical Cimalux Cement Hran
ff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine Zapa